



GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salvo)

Slovenia € 1,50

ANNO 142

TRIESTE - VIA MAZZINI 14

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

ART. 1, COM. 1, D.C.B. TS



GNN

Mosca insiste sul gas in rubli
L'Ue prepara nuove sanzioni

BRESOLIN / PAG. 2 E 3

Biden: «La Russia crollerà
come l'Unione sovietica»

SIMONI / A PAG. 6



L'ASSEMBLEA

ASSICURAZIONI GENERALI

I Benetton
hanno scelto:
voto alla lista
di Caltagirone

Alessandro Benetton

La famiglia Benetton ha deciso: il voto in occasione dell'assemblea di Generali, in programma a Trieste domani, andrà alla lista per il cda di Caltagirone. PAOLINI / APAG. 18

LA NOMINA

NATO A TARVISIO

L'ex manager
del Leone Balbinot
nuovo presidente
di Allianz

Sergio Balbinot

Sergio Balbinot, ex ad di Generali che ha sviluppato il business della compagnia in Cina, nominato presidente di Allianz. Il manager è nato a Tarvisio. DELL'OLIO / APAG. 19



BOLIS, DORIGO E TOMASIN / ALLE PAG. 12, 13, 14 E 15 Nella foto di Andrea Lasorte, gli universitari che hanno partecipato alla presentazione dell'archivio

IL CASO

La Regione ferma
i piani di Burlo, Cro
e Aziende sanitarie

La direzione, dopo l'Agenzia, respinge gli atti di indirizzo Riccardi: scelte tecniche. L'opposizione: sistema in tilt

La Direzione centrale salute della Regione e Arcs (l'Azienda di coordinamento per la salute) non hanno concesso il nulla osta agli atti aziendali delle tre Aziende sanitarie e dei due Irccs del Fvg, Burlo e Cro di

Aviano. Nel mirino la sostenibilità economica e la non adeguatezza dell'assistenza territoriale anche alla luce delle indicazioni nazionali del Pnrr. Una decisione che ha spiazzato più di qualcuno ed è stata

invece accolta con favore da altri nel mondo sindacale, in particolare dalla Cgil di Trieste che per prima aveva espresso forti critiche al piano di Asugi.

PIERINI / ALLE PAG. 8 E 9

CRONACA

Risse in piazza Garibaldi
arrivano i primi Daspo
per due cittadini stranieri

TONERO / ALLE PAG. 22 E 23

Nuova perizia sulle suole:
Lilly è arrivata a piedi
nel bosco del ritrovamento

SARTI / A PAG. 24

Street food festival
ad agosto traslocherà
nel Park Bovedo

GRECO / A PAG. 25

CULTURE

Dall'Istria a Zara
le foto dei tesori
nel Regno d'Italia

CLAUDIO ERNÈ

Si chiamava Antonio Morassi, era nato a Gorizia nel 1893 quando la città faceva parte del Litorale austriaco. Aveva studiato a Vienna e poi a Roma. Conosceva perfettamente tre lingue: italiana, tedesco e sloveno. / A PAG. 30 E 31

Dona il tuo
5x1000 ad A.B.C.
Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo
codice fiscale
01084150323Per veder crescere tutti i bambini
nati con malformazioni

PAROLE OSTILI / L'EVENTO

Più "responsabili"
Così la Rete
fa meno paura

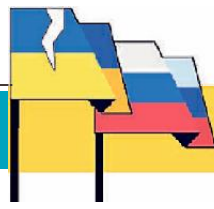
MARCO BALLICO

Due anni così diversi dal solito, anche per l'uso che abbiamo fatto delle parole. Parole come "pandemia" e "lockdown". Parole nuove davvero, come "variante" e "mRna". / A PAG. 16

Domani il 2° volume IL RE LEONE



Grandi Classici a Fumetti Disney



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATADeposito di munizioni
in fiamme in Russia

Deposito di munizioni in fiamme a Staraya Nelidovka, nella Russia occidentale, vicino al confine con l'Ucraina: lo scrive il governatore della regione Gladkov sul suo canale Telegram.

Colpito sistema missilistico
nell'Isola dei Serpenti

L'Ucraina dice di aver colpito postazioni russe sull'Isola dei Serpenti, in particolare il posto di comando. Nel corso dell'attacco sarebbe stato distrutto un sistema missilistico antiaereo Strela-10.

IL BOLLETTINO
DI GUERRAE ora Putin
minaccia
l'Occidente

Francesco Rigatelli

1

Sale la tensione dopo il vertice nella base Usa di Ramstein in Germania, dove 40 Paesi hanno deciso di supportare l'Ucraina con rifornimenti militari. Putin non ci sta e minaccia: «Se qualcuno dall'esterno intende interferire negli eventi ucraini, porre una minaccia alla Russia, la nostra risposta sarà fulminea».

2

L'avvertimento di Putin segue l'avviso di Lavrov, che due giorni fa vedeva il rischio di una terza guerra mondiale. Ieri però lo Zar ha aggiunto un dettaglio inquietante: «Abbiamo strumenti che nessuno ha e li utilizzeremo, se necessario. Voglio che tutti lo sappiano». Il riferimento è al missile intercontinentale Sarmat.

3

Intanto la guerra rischia di uscire dall'Ucraina. Ci sono stati attacchi misteriosi in Russia. In Transnistria, la regione separatista della Moldavia, si sono verificate esplosioni per destabilizzare l'area e trascinare il Paese nel conflitto. E Mosca ha chiuso i rubinetti del gas a Polonia e Bulgaria, perché si sono rifiutate di pagare in rubli.

4

Il rapporto complicato tra Russia e Austria ieri ha toccato il fondo dopo la fake news diffusa da un'agenzia russa secondo cui Vienna sarebbe pronta a pagare il gas in rubli. Subito è arrivata la smentita del cancelliere Karl Nehammer: «L'Austria si attiene alla lettera alle sanzioni concordate dall'Ue».

5

Una buona notizia arriva da Bruxelles. La presidente della Commissione Von der Leyen ha annunciato a Zelensky la sospensione per un anno dei dazi per l'importazione di beni industriali e alimentari dall'Ucraina. Un piccolo segnale di solidarietà per aiutare l'economia ucraina martoriata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas L'Europa
spiazzata

Governi divisi sul pagamento in rubli: in quattro si piegano alla richiesta, anche Eni si prepara
Von der Leyen: «È una violazione delle sanzioni». L'escamotage del doppio conto corrente

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Anziché spiegare come respingere la richiesta della Russia, le linee-guida della Commissione mostrano come rispettare il decreto di Putin senza violare le sanzioni dell'Unione europea». Durante la riunione di ieri mattina del Coreper, l'organismo che riunisce i rappresentanti dei 27 Stati membri, l'ambasciatore polacco presso l'Ue era furioso. Non tanto perché Mosca ha deciso di interrompere le forniture di gas verso il suo Paese e verso la Bulgaria, ma piuttosto perché a un mese di distanza dall'entrata in vigore del decreto che prevede il pagamento delle forniture in rubli — quello che Bruxelles definisce «il ricatto di Putin» — la linea dell'Unione europea non è ancora affatto chiara. E gli Stati membri si stanno muovendo in ordine sparso, spiazzati dalla mossa del Cremlino che ha dimostrato di essere pronto ad andare fino in fondo.

Da un lato ci sono i Paesi come la Bulgaria e la Polonia che, con la massima intransigenza, hanno detto chiaramente «no» al decreto di Putin. E ora si ritrovano all'asciutto. Dall'altro ci sono Paesi — e le rispettive società energetiche — che stanno invece cercando la via d'uscita per andare incontro alle richieste di Mosca, perché non vogliono rinunciare al gas russo, senza però violare le sanzioni. Secondo l'agenzia Bloomberg sarebbero già dieci le società europee che hanno deciso di aprire il doppio corrente presso Gazprombank — uno in euro e uno in rubli — come previsto dal decreto entrato in vigore il 1° aprile. Quattro di queste avrebbero già effettuato i pri-



mi pagamenti attraverso il nuovo meccanismo che prevede la conversione nella moneta russa.

Gli occhi sono puntati sulle società di Germania, Austria e Ungheria, ma si tratta di speculazioni e al momento non vi sono conferme ufficiali. Ursula von der Leyen, interpellata sulla questione, non ha né confermato né smentito le indiscrezioni. Anche l'italiana Eni si starebbe preparando ad aprire il doppio conto corrente, in attesa di ricevere maggiori indicazioni dal governo e dall'Ue. Il colosso energetico ha sin qui regolato tutte le transazioni in euro e non ha ancora utilizzato il nuovo meccanismo, visto che il prossimo pagamento è previsto per la seconda metà di maggio. Ma prima o poi i nodi verranno al pettine anche perché la Duma ha chiesto di fare con tutti i «Paesi ostili» ciò che è stato fatto con Polonia e Bulgaria.

«Pagare il gas in rubli rappresenta una violazione delle sanzioni e le aziende che cedono alle richieste russe vanno incontro a questo ri-

schio»: Ursula von der Leyen ieri ha lanciato questo avvertimento, che le compagnie energetiche hanno interpretato come un chiaro irrigidimento. Ma nelle sue parole restano comunque margini di ambiguità. La stessa ambiguità che diversi governi hanno trovato nelle linee-guida della Commissione, tanto che le hanno chiesto di riscriverle per avere più chiarezza.

Il decreto russo impone alle società europee di aprire due diversi conti correnti presso Gazprombank, uno denominato in euro (o in dollari) e l'altro in rubli. Il pagamento delle fatture può avvenire in euro (o in dollari) sul primo conto, dopodiché la banca russa si occuperebbe di effettuare la conversione, versando il corrispettivo sul conto in rubli. A quel punto la somma verrebbe trasferita sul conto corrente di Gazprom, la società che fornisce il gas: solo allora il pagamento sarà considerato effettuato. In queste settimane diversi i governi europei hanno assicurato che «tutti continueranno a pagare in

euro» e da un certo punto di vista è così: il versamento sarà fatto con la moneta dell'Eurozona, non in rubli. Ma da un punto di vista formale il pagamento vero e proprio sarà in rubli perché scatterà solo dopo la conversione. Nelle sue linee-guida, la Commissione aveva messo in guardia dai rischi legati al meccanismo di cambio: la conversione potrebbe coinvolgere la Banca Centrale russa e dunque questo comporterebbe una violazione delle sanzioni. Ursula von der Leyen, su pressione del governo tedesco, aveva però suggerito un escamotage: pagare in euro, dire che così il contratto è onorato e poi chiudere gli occhi, fingendo di ignorare il successivo meccanismo di cambio. Ma per farlo sarebbe comunque necessario aprire il conto in rubli e anche ieri la presidente della Commissione non è stata in grado di chiarire se questo sia o meno in linea con le sanzioni. Sul decreto infatti esistono diverse interpretazioni. Secondo un'analisi del think tank Bruegel, curata da Francesco Papadia e da

Maria Demertzis, il meccanismo di per sé non comporterebbe una violazione delle sanzioni, ma certamente aiuterebbe la Russia ad aggirarle. E soprattutto non sarebbe in linea con i contratti, che prevedono il pagamento in euro.

Lunedì si riuniranno i ministri dell'Energia per mettere a punto i piani di contingenza. La Germania e la Repubblica Ceca aiuteranno la Polonia, mentre la Bulgaria riceverà il supporto della Grecia. Ma soprattutto ci si dovrà preparare a uno stop generalizzato delle forniture. Roberta Metsola, presidente del Parlamento Ue, ha chiesto un embargo energetico totale, ma la strada è ancora lunga. Nei prossimi giorni sarà presentato il sesto pacchetto di sanzioni che includerà il petrolio, ma lo stop agli acquisti sarà «graduale» e «settoriale» come chiesto da Berlino. Le aperture tedesche rappresentano una spinta decisiva verso il via libera, ma anche ieri l'ambasciatore ungherese ha espresso le sue riserve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cremlino: distrutte armi mandate da Usa e Europa

Mosca, tramite le parole del ministero della Difesa, ha dichiarato che missili russi hanno colpito e distrutto un deposito di armi e munizioni fornite da Usa ed Europa a Zaporizhzhia, in Ucraina.

**Il Viminale: sono 101.772 i profughi ucraini in Italia**

Sono 101.772 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte fino a oggi in Italia. Lo comunica il Viminale. Dei profughi arrivati, 52.623 sono donne, 12.747 uomini e 36.402 minori.



Ugo Magri / ROMA

Sifa presto a dire «pace». Chi la vuole davvero non può limitarsi a invocare la fine delle ostilità: ne deve gettare politicamente le basi, la deve costruire in concreto, con fiducia e pazienza, ristabilendo le regole-cardine della convivenza. Sergio Mattarella esorta tutti i protagonisti a compiere questo passo ulteriore. Sceglie una tribuna speciale, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che ha sede a Strasburgo, per indicare il percorso ai suoi occhi più ragionevole. E davanti a una platea insolitamente gremita, mette in fila le condizioni minime essenziali perché il cammino verso la pace possa riprendere da dove s'era interrotto il 24 febbraio scorso.

«Alla comunità internazionale», afferma Mattarella, «tocca un compito:

«Mosca ritiri le truppe e contribuisca a ricostruire il Paese che ha distrutto»

ottenere il cessate il fuoco e ripartire con la costruzione di un quadro internazionale rispettoso e condiviso che conduca alla pace». In altre parole, la prima fondamentale condizione di pace è che il Cremlino sospenda da subito l'attacco contro l'Ucraina e accetti di risolvere in modo civile le controversie all'origine dell'invasione. Mosca deve non solo «fermarsi», ma anche «ritirare le proprie truppe» e «contribuire alla ricostruzione di una terra che ha devastato». Cioè pagare i danni. Altrimenti di che pace parleremmo?

Non siamo ancora a questo punto, purtroppo. Putin rifiuta di negoziare qualunque esito che non sia un trionfo. La guerra rischia di trascinarsi ancora a lungo, con il suo strascico di atrocità. Eppure Mattarella prova a proiettare lo sguardo oltre lo stallo negoziale. Chiari- sce che l'espulsione della Russia, sanzionata dal Consiglio d'Europa, è responsabilità di chi governa quel Paese e «non del popolo russo, la cui cultura fa parte del patrimonio europeo e che si cerca colpevolmente di tenere

L'Italia

«Ora del dialogo per la pace la Russia deve fermarsi»

Mattarella al Consiglio d'Europa: «Finito il tempo dell'imperialismo
Basta prove di forza tra potenze che lo sono sempre meno»



Il presidente Sergio Mattarella al Consiglio d'Europa e poi in visita alla cattedrale di Strasburgo



all'oscuro». Esorta a rivalutare certe espressioni che ai tempi della Guerra Fredda impedirono al mondo di precipitare nello scontro nucleare: «distensione», ad esempio; oppure «ripudio della guerra»; o ancora «coesistenza pacifica». Indica come modello da seguire l'Atto finale della Conferenza di Helsinki, siglato nel 1975, quando si registrarono progressi importanti nelle relazioni tra i blocchi dell'Est e dell'Ovest, le due «sfere di influenza» artificialmente costruite nel 1945 a Jalta. «Helsinki e non Jalta», appunto. Cioè «dialogo, non

prove di forza tra grandi potenze che devono comprendere di essere sempre meno tali». Tutti, ma proprio tutti, farebbero bene a evitare i toni di sfida, le minacce e le reciproche provocazioni.

Del resto, fa notare il presidente, di «contraddizioni» se ne colgono ovunque. La Russia, che ha calpestato ogni regola del diritto internazionale,

non esita a sollecitare l'intervento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio contro le sanzioni ai suoi danni. Della serie, da che pulpito. E ci sono Paesi (tra cui, sebbene non espressamente citati, gli Stati Uniti) che, «pur avendo rifiutato sin qui di riconoscere la giurisdizione della Corte penale Internazionale, ne invocano invece oggi l'intervento, affinché vengano istruiti processi» per i crimini «innegabili e orribili contro l'umanità» di cui «si è resa colpevole la Federazione Russa in Ucraina». Occorre ritrovare un filo di coerenza collettiva, di buona volontà reciproca, e ricominciare a tessere la tela della pace, ma di una pace vera che nasca da regole rispettate. Se l'Onu è stato finora impotente, per Mattarella ciò significa una sola cosa: che la sua azione «purtroppo inefficace va rafforzata, non indebolita». —

Il premier prepara il viaggio a Kiev, forse con Macron e Scholz Draghi sente Zelensky, vertice Ue in Polonia

Ilario Lombardo / ROMA

La questione che si pone ora all'Italia è quale ruolo giocare sulla guerra in Ucraina, all'interno dell'Unione europea e nell'asse delle alleanze atlantiche. E' con questo interrogativo che Mario Draghi sta preparando il viaggio a Kiev e poi negli Stati Uniti, in visita alla Casa Bianca il 10 maggio, per la prima volta da presidente del Consiglio.

Ieri il premier ha finalmente ricevuto il tampone negativo, dopo oltre una settimana di Covid: tornato nel suo studio a Palazzo Chigi, ha subito chiamato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il leader si risentiranno a breve per mettere a punto i dettagli della visita che sembra più probabile si terrà dopo il discorso di

Draghi a Strasburgo il 3 maggio. Sul fronte della sicurezza, l'intelligence ipotizza una trasferta in notturna, sempre via treno. Spostamento che si sta organizzando con il massimo dell'attenzione e tenendo presente le minacce russe rivolte a spezzare i collegamenti su binario degli ucraini.

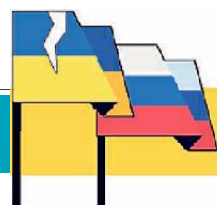
Nell'agenda del premier potrebbe spuntare un altro importante appuntamento, per quei giorni. E' in lavorazione un vertice europeo in Polonia. Ancora non sono confermate le presenze dei capi di Stato e di governo: stando a fonti italiane, sicuramente sarà presente a nome della Ue la presidente della commissione Ursula Von der Leyen. Bisogna vedere chi altro ci sarà, ma non è escluso che Draghi possa unire le due tappe e volare a Kiev e Varsavia nel giro di poche ore. Molto dipen-

derà anche se il premier viaggerà in solitaria, o, come da ipotesi circolata nelle ultime ore (ma ancora senza conferme), se si aggregherà alla coppia Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Un format europeo a tre per rimarcare il peso dell'Unione nei rapporti con l'aggressore, la Russia, e l'agredito, l'Ucraina. Questo è certamente l'obiettivo di Macron, rieletto all'Eliseo e tuttora in carica come presidente di turno della Ue. Anche tra la diplomazia e l'intelligence italiane stanno, però, emergendo dubbi sull'efficacia della strategia anglo-americana, sostenuta dai Paesi baltici. Strategia che - questo il sospetto veicolato in sede Nato pure dal governo turco - punterebbe a spostare Vladimir Putin più che a cercare una strada per arrivare il prima possibile a un cessate il fuoco.

Il tema è presente alla Farnesina e a Palazzo Chigi. E ora comincia a emergere anche nelle dichiarazioni pubbliche dei leader politici. A partire da Enrico Letta: «Noi facciamo la nostra parte, le sanzioni, ma guidiamo noi questo percorso. Non possiamo immaginare gli europei al traino. Quando Draghi andrà negli Usa - continua il segretario del Pd - dovrà essere molto chiaro anche con gli americani: esiste una guida e una leadership europea in questa crisi». Francesi e tedeschi nutrono più di qualche dubbio sui toni assunti negli ultimi giorni da inglesi e americani. E lo stesso ora sta avvenendo tra i diplomatici italiani. Non piacciono le fughe in avanti sulla legittimità di un ipotetico attacco sul suolo russo evocato da Londra, né lo scenario tratteggiato dagli Usa durante il vertice di Ramstein che prevede un tracollo di Putin sul medio termine. Vorrebbe dire, almeno, un altro anno di guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Feriti nei combattimenti
due foreign fighters americani

Due veterani Usa che combattono come volontari in Ucraina a fianco delle forze di Kiev sono stati feriti da fuoco d'artiglieria nei pressi della città di Orikhiv, nella regione di Zaporizhzhia. Sono Manus McCafrey e Paul Gray.



3

I diplomatici norvegesi espulsi da Mosca secondo l'agenzia statale Tass

Kiev, 1 milione di dollari in dono
a chi consegna navi o aerei russi

«Un milione di follower e vi ricordiamo che la ricompensa per il trasferimento di un caccia o di una nave russa in Ucraina è di 1.000.000 di dollari. E questa non è una coincidenza». Così il ministero della Difesa ucraino su Twitter.



L'Ucraina

«Siamo senza cibo e acqua»
Appello disperato da Azovstal

I combattenti assediati nella fabbrica di Mariupol: «Oltre 600 feriti»
Gli ucraini colpiscono di nuovo in Russia, distrutto deposito di armi

LETIZIA TORTELLO



A sinistra, il deposito militare saltato in aria nella regione russa di Belgorod; a fianco, civili e soldati in un ospedale improvvisato nell'acciaieria Azovstal a Mariupol



Gli ucraini riescono di nuovo a sfondare i cieli russi, mentre le truppe del Cremlino bombardano senza sosta l'acciaieria Azovstal nel Donbass, togliendo di giorno in giorno le speranze di sopravvivenza ai civili imprigionati a Mariupol. L'offensiva di Kiev colpisce nella regione di Belgorod, vicino al villaggio di Staraya Nelidovka, mandando in fiamme un deposito di munizioni nella Russia occidentale al confine con l'Ucraina.

Un attacco mirato, denunciato dall'agenzia russa Interfax, che ha però precisato che non ci sono state vittime, due i feriti, non viene precisato di che entità. Non è la prima volta che l'Ucraina riesce a colpire sul territorio russo: a fine marzo, nella stessa zona era saltato in aria un altro deposito militare, testimoniato dai racconti e dai video sui social di un grande boato e un enorme incendio. In quel caso, erano stati con probabilità elicotteri ucraini, che avrebbero mandato in fiamme otto serbatoi di petrolio. Per rappresaglia, dice la Tass, l'Fsb, il Servizio federale per la sicurezza russo, ha arrestato due russi

A fine marzo elicotteri
ucraini avevano fatto
saltare un deposito
di petrolio

«sostenitori dei nazionalisti ucraini» che progettavano un altro «sabotaggio» nella regione di Belgorod. Volevano, secondo Mosca, danneggiare la rete ferroviaria usata dalle truppe impegnate nell'«operazione militare speciale», dice la propaganda del Cremlino.

Sul fronte della guerra, invece, la morsa russa su Mariupol, la città del Sudest massacrata e rasa al suolo, non si allenta. Attacchi aerei hanno bersagliato anche ieri l'ex acciaieria più grande d'Europa, mentre il comandante della 36esima Brigata dei marines ha riferito che nella fabbrica ci sono oltre 600 feriti, tra civili e militari, senza medicine né la possibilità di essere curati. E ha lanciato un nuovo appello per un'evacuazione in stile Dunkirk: «Vivono in centinaia, compresi i bambini, in condizioni anti-igieniche, stanno per finire cibo e acqua». Foto crude dall'Azovstal, in un video diffuso dal Battaglione Azov, mostrano corpi ammassati, non si sa se vivi o morti, corpi malandati con bende artigianali ovunque, riversi su brandine di fortuna. L'Onu sta lavorando per coordinare la liberazione dei civili: «Dobbiamo assicurarci che venga fermata l'attività militare e che la situazione sia

tale che possiamo portare le persone in salvo. Non ci sono ancora tali condizioni», fa sapere il vice portavoce del segretario generale, Farhan Haq. Si parla di diversi giorni per completare l'operazione.

Ieri, intanto, le donne dei combattenti del Battaglione Azov, madri, compagne, sorelle, hanno manifestato in piazza Maidan a Kiev, per chiedere corridoi umanitari anche per i militari feriti e l'invio di armi. Con il viso dipinto di rosso sangue o dei colori della bandiera nazionale, hanno intonato l'inno nazionale e scandito slogan al governo, alle Nazioni Unite e alla Croce Rossa: «Salvate Mariupol», «Salvare i nostri bambini», «Salvate Azovstal», ma anche contro «Putin assassino».

L'artiglieria russa non ha risparmiato neppure l'ospedale di Severodonetsk, uccidendo una persona. Da parte sua, Kiev ha ammesso che i suoi soldati si sono ritirati da cinque villaggi nell'Est del Paese, tre nella regione di Kharkiv e altri due nella regione di Donetsk. Le operazioni offensive russe si concentrano anche nelle aree di Severodonetsk, Popasna e Kurakhiv. Le forze

Dispersa una
manifestazione
di protesta a Kherson
città in mano a Mosca

di Mosca stanno cercando di consolidare un ponte di terra verso la Crimea e di occupare le regioni costiere ucraine.

Mentre «due bombe al fosforo russe hanno colpito la città di Avdiivka, mirando a un grattacielo», spiega su Telegram il governatore della regione di Donetsk, Pavlo Kyrylenko. Nei pressi della città di Orikhiv, nella regione di Zaporizhzhia, due veterani americani che combattono come volontari al fianco degli ucraini, sono rimasti feriti.

Vladimir Putin continua a diffondere il suo verbo per rassicurare il suo popolo: «Gli obiettivi dell'operazione speciale saranno portati a termine, compresi i compiti di sicurezza dei residenti in Donbass e Lugansk, della Crimea russa e di tutto il nostro Paese. Siamo un grande Paese e l'Ucraina era una minaccia». Ma nella città, Kherson, che ieri avrebbe dovuto «festeggiare» l'arrivo dei russi con un referendum per l'annessione (rimandato a maggio), le truppe di Mosca hanno usato gas lacrimogeni per disperdere una manifestazione. Kherson è l'unico centro che i russi riescono a controllare, ma molti residenti non sono per nulla d'accordo ad essere «liberati». —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I russi premono su Slovyansk ma cedono a Kherson

Proseguono i combattimenti tra le forze russe e quelle ucraine lungo l'intero fronte orientale del conflitto. Nel corso delle ultime ore, scontri di elevata intensità sono avvenuti in particolare lungo la direttrice che si sviluppa a Sud della città di Izium. In tale zona, le truppe russe stanno provando a sfondare le linee ucraine in direzione della città di Barvinkove, dopo aver conquistato gli insediamenti di Zavodye e Velyka Komyshevakhha. Da qui potrebbero poi dirigersi verso il centro di Slovyansk, uno dei prin-

cipali obiettivi funzionali alla conquista dell'intero Donbass. Parallelamente, le forze russe hanno conquistato terreno anche lungo l'asse di Kreminna. Lungo tale direttrice, infatti, i russi avrebbero consolidato in maniera definitiva la presa della città di Zarichne e sarebbero ora alle porte dei centri di Lyman e Yampil. Tale manovra è importante in quanto permette alle forze russe di dirigersi su Slovyansk da due direzioni, obbligando così gli ucraini a distribuire le proprie forze su



due assi. Se i russi riuscissero ad avanzare su entrambe le direttrici, potrebbero portare un attacco alla città di Slovyansk da due assi differenti, elemento che incrementerebbe le probabilità di successo. Nel complesso, al momento la situazione complessiva nel Donbass vede le forze russe avanzare in maniera lenta ma graduale, senza che vi siano sfondamenti di particolare rilievo lungo la linea difensiva ucraina.

A Sud, le forze russe continuano a prendere di mira le

acciaierie Azovstal a Mariupol, colpendo il complesso dove si sono rifugiate le ultime truppe ucraine rimaste a difesa della città prevalentemente con raid aerei. Inoltre, sempre lungo la direttrice meridionale, i russi sembrerebbero essere in difficoltà lungo l'asse di Kherson-Mykolaiv. Qui, infatti, le forze ucraine avrebbero riconquistato alcuni sobborghi nei pressi di Kherson e si starebbero dunque avvicinando alla città, la quale è sotto controllo russo da diverse settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Mosca: «Nessuna carenza di beni alimentari»

«Ad oggi non c'è carenza di beni a Mosca: né di prodotti industriali, né di alimenti essenziali o di medicinali. Inoltre, ci sono stoccaggi che ci permettono di sentirci sicuri». A dipingere un quadro positivo della capitale è il sindaco di Mosca, Sergej Sobjanin.

**«Donetsk e Luhansk, il Cremlino dispone il voto per l'annessione»**

Il Cremlino starebbe pianificando la convocazione di "referendum" da far svolgere a Donetsk e Luhansk, nel Donbass, per chiedere l'annessione delle due città alla Russia. A scriverlo è il sito in lingua russa Meduza, che fa base in Lettonia.



TIRASPOL

«Cari residenti della Repubblica moldava di Pridnestrovia, il servizio di sicurezza dell'Ucraina raccomanda vivamente di evacuare la popolazione civile verso regioni più sicure. Vi assicuriamo che le forze armate ucraine non attaccheranno la popolazione civile. Tuttavia, le persone rimaste nelle città saranno considerate parte dei gruppi di sabotaggio e verranno eliminate senza preavviso. Le forze armate ucraine permetteranno ai civili di evacuare fino alle ore 19 di questa sera. Esattamente alle 19 verranno effettuati bombardamenti con razzi e artiglieria pesante su strutture militari attive sul territorio della Repubblica».

È questo il messaggio, prontamente smentito dal governo ucraino, che migliaia di cittadini transnistriani si sono visti recapitare nelle ultime ore sui loro telefoni cellulari. L'sms, da molti considerato credibile, ha aggiunto un'ulteriore ondata di caos in una regione che nelle ultime 72 ore ha visto centinaia di famiglie abbandona-

Zelensky: «L'obiettivo è destabilizzare la regione e soprattutto la capitale Chisinau»

nare le proprie e fuggire verso Chisinau: continuano, in tal senso, le lunghe code ai check-point militari in direzione Moldavia, soprattutto dopo l'intensificazione dei controlli di frontiera disposti dalle autorità locali.

Il timore, sempre più pressante, è che gli attentati registratisi intorno a Tiraspol fra lunedì e mercoledì costituiscano in effetti il preludio all'arrivo in Transnistria di un nuovo contingente militare russo, che andrebbe ad aggiungersi agli oltre 1500 militari di Mosca già presenti sul territorio e all'esercito di Transnistria, che può contare su 10 mila soldati e 15 mila riservisti. In molti, nella capitale transnistriana, sono in verità convinti che un gruppo di almeno mille soldati abbia già raggiunto Tiraspol, nelle ultime 72 ore.

«Sono pronti ad attaccare da un momento all'altro – ha dichiarato a La Stampa una fonte molto vicina a un militare dell'esercito russo di stanza in Transnistria – restano in allerta totale, hanno i permessi sospesi e stanno verificando il funzionamento degli armamenti di Cobasna, 20 mila tonnellate di munizioni datate, ma perfettamente funzionanti».

Dietro l'obiettivo ufficiale di difendere la minoranza di

La Transnistria

L'allarme di Mosca ai civili «Fuggite o vi uccideranno»

L'sms è stato ricevuto dai residenti della minoranza moldava di lingua russa «Chi non scappa è disertore». Possibile mossa per innescare un intervento

MAURO MONDELLO



I check point al confine con la Transnistria; code per evacuare dalla regione a minoranza russa; sotto, esplosioni a Tiraspol, in seguito ad alcuni attentati



lingua russa presente in Moldavia, potrebbe nascondersi l'intenzione di aprire un nuovo fronte d'attacco verso Odessa, che resterebbe così esposta sul fronte occidentale. I missili che, secondo quanto riportato da Sergey Bratchuk, portavoce dell'amministrazione militare regionale di Odessa, hanno pesantemente danneggiato ieri il ponte sull'estuario del fiume Dniester, suggeriscono che Mosca stia tentando di isolare Odessa da qualsiasi collegamento con la Moldavia. Inoltre, l'attacco al ponte ferroviario taglia l'ultima via completamente controllata dall'Ucraina in direzione dei porti sul Danubio, una rotta che era considerata da Kiev fondamentale per le esportazioni di grano e metallo, vista l'impossibilità di dirigersi verso le città assediate sul Mar Nero.

«Ci è chiaro che quanto sta avvenendo in Transnistria costituisce un altro passaggio della strategia militare russa – ha dichiarato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a margine di un incontro con Rafael Grossi, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica – si trat-

I deputati moldavi hanno formalmente richiesto l'adesione alla Ue il 3 marzo

ta di azioni portate avanti dai servizi segreti, non di fake news. L'obiettivo è chiaro: destabilizzare la regione, così da minacciare la Moldavia. Vogliono dimostrare che se Chisinau appoggia l'Ucraina, verranno presi provvedimenti».

Le tensioni in Transnistria aumentano le pressioni sulla Moldavia. Il parlamento moldavo, che ha formalmente richiesto l'adesione alla Ue lo scorso 3 marzo, ha vietato di esporre il nastro di San Giorgio, simbolo militare del patriottismo russo usualmente indossato nell'anniversario del 9 maggio, dedicato al ricordo della sconfitta della Germania nazista nella Seconda guerra mondiale. Un provvedimento simbolico che racconta in maniera diretta la preoccupazione della Moldavia rispetto a una possibile invasione russa. Il Paese, militarmente neutrale per Costituzione, può contare su un esercito di appena 7000 effettivi e non avrebbe nessuna possibilità di difendersi in caso di eventuale attacco. Anche per questo c'è già chi parla di un futuro che veda una divisione del Paese in due regioni, con la Moldavia che verrebbe smembrata e le nuove porzioni di territorio annesse da Romania e Russia. —

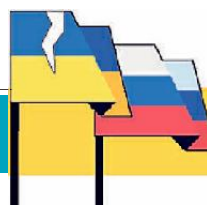
A KIEV

Le donne del Battaglione Azov: «Salvate i nostri mariti»

Le donne dei combattenti del Battaglione Azov, madri, compagne, sorelle, hanno manifestato ieri in piazza Maidan a Kiev, per chiedere corridoi umanitari anche per i militari feriti, e l'invio di armi.

Con il viso dipinto di rosso sangue o dei colori della bandiera nazionale ucraina, hanno intonato l'inno nazionale e scandito slogan al governo, alle Nazioni Unite e alla Croce Rossa. —





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'intelligence di Washington aiutò Kiev ad abbattere aereo russo

L'Intelligence degli Stati Uniti ha fornito alle forze militari ucraine una serie di informazioni dettagliate, sufficienti non solo a permettere all'esercito di Kiev di mettere al sicuro i propri aerei, ma anche ad abbattere un velivolo da trasporto delle truppe russe nel Paese occupato.



L'Algeria minaccia di rescindere contratti per il gas alla Spagna

Le autorità algerine hanno minacciato di rescindere i contratti di fornitura di gas con la Spagna «se anche solo una parte verrà indirizzata verso destinazioni diverse», intendendo con questo riferimento apparentemente generico il Marocco, Paese confinante e rivale.



CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Per Joe Biden il mondo è dinanzi a un bivio: così come «la dissoluzione dell'Unione sovietica e la caduta del muro di Berlino furono un punto di inflessione storico» che ha chiamato «i popoli a decidere quale futuro volessero», oggi il momento di decidere da che parte stare è la guerra in Ucraina. Ed è da inquadrare nella «lotta delle democrazie contro le autocrazie».

Parlando alla National Cathedral di Washington in occasione dei solenni funerali di Madeleine Albright, il primo segretario di Stato donna morta lo scorso 23 marzo, il presidente americano ha ribadito le categorie entro cui colloca il conflitto ucraino, ovvero quello di una lotta fra la libertà e «la più profonda oscurità», ha detto prendendo a prestito una celebre definizione di Vaclav Havel spesso citata da Albright.

Biden ha sottolineato la solidità e la compattezza della Nato, oggi come allora quando un ruolo importante

Il presidente Usa ha sottolineato solidità e compattezza dell'Alleanza atlantica

nell'unire gli alleati nell'affrontare la crisi nei Balcani lo ebbe la Albright. Nata nel 1937, arrivò in America come una rifugiata dopo essere fuggita con la famiglia dalla Cecoslovacchia a undici anni. Da lì poi la tenacia e la determinazione l'hanno portata a una carriera straordinaria che non solo l'ha condotta ai vertici della diplomazia Usa, ma ha anche formato centinaia di persone diventate negli anni funzionari Usa di primissimo piano.

Molti di quelli erano seduti fra le 1.400 persone nella Cattedrale dove c'era tutto il gotha della politica e della diplomazia Usa, con i presidenti Obama e Clinton, la moglie Hillary, il segretario di Stato Blinken, con i predecessori Kerry e Condoleezza Rice che del padre Josef Korbel fu allieva prediletta. Biden ha ricordato il pensiero della Albright e il riferimento all'America come nazione «indispensabile», paragonandolo al ruolo che gli Stati Uniti rivestono oggi nella crisi Ucraina. Martedì il capo del Pentagono Lloyd Austin ha presieduto un summit nella base americana di Ramstein, sud-ovest della Germania, con i delegati di 43 Paesi ai quali ha ribadito

L'America

Biden: «La Russia cadrà come l'Unione sovietica»

Il presidente Usa ai funerali di Madeleine Albright: «Democrazia contro oscurità»
Restano però i dubbi degli alleati europei: sono spariti i riferimenti ai negoziati

ALBERTO SIMONI



Il presidente Us Joe Biden ieri alla cerimonia per Albright

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Siamo dinanzi a un bivio, è il momento di decidere da quale parte stare

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Occorre garantire l'assistenza militare alle forze ucraine. L'altra priorità è la sicurezza alimentare

LA NUOVA NARRATIVA DEL CREMLINO: «I NOSTRI NEMICI VOLEVANO ATTACCARCI: ABBIAMO REAGITO»

Putin: «Fulmineremo chi ci tocca»

«Stanno trasformando senza cerimonie l'Ucraina in una anti-Russia». L'attacco all'Occidente di Vladimir Putin è partito ieri dal parlamento della città di San Pietroburgo, davanti a un'aula piena per poco più di metà, anche in ragione del distanziamento richiesto, con i deputati rigorosamente in mascherina. La situazione geopolitica è cambiata, e il messaggio del presidente si è subito adeguato, spostando l'accento dagli ucraini «neonazisti» agli occidentali sobillatori di conflitti. «L'Ucraina è stata spinta a uno scontro diretto con la Russia, c'erano persino piani per attaccare la Crimea e il

Donbass. I nemici dell'Occidente – ha detto – hanno accelerato la produzione di armi geopolitiche e hanno condotto massicci preparativi per una guerra economica, introducendo nuove restrizioni alle sanzioni». In un discorso partito sotto tono, con una pletorica lista di ringraziamenti al lavoro dei parlamentari (notoriamente depotenziato di qualsiasi effetto reale), in cui Putin faticava a guardare negli occhi la platea, le parole hanno progressivamente lasciato il tono del saluto d'occasione per passare a quello della minaccia, scandita e accompagnata da applausi parchi, ma intensi.

Anche il suo sguardo si è sollevato e la retorica ha ripreso le forze, fino al punto più alto: «La risposta ai tentativi dall'esterno di interferire su ciò che sta accadendo in Ucraina e creare minacce sarà fulminea. Abbiamo strumenti che nessuno ha, voglio che si sappia, non ce ne vantiamo, ma li useremo se sarà necessario».

Non si tratta più dunque di denazificare l'Ucraina e smilitarizzarla dai banditi, ma di tarizzarla dai banditi, ma di questa consiste, sostanzialmente, la svolta che ieri Putin ha impresso alla propaganda del Paese, dove si susseguono tra le altre cose arresti e de-

nunce per il reato di «diffusione di false notizie sull'esercito russo»: «L'intero corso degli eventi recenti, comprese le affermazioni del regime di Kiev di possedere armi nucleari, il dispiegamento di una rete di laboratori biologici occidentali sul territorio ucraino, la fornitura ininterrotta delle armi più moderne all'Ucraina confermano che la nostra reazione a questi cinici piani è stata corretta e tempestiva», ha affermato illustrando così il suo attuale pensiero. «Tutti i compiti dell'operazione militare speciale saranno adempiuti incondizionatamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la linea americana, ovvero quella di rafforzare il dispositivo militare a favore dell'Ucraina per consentirle di vincere il conflitto. Finora poco meno di trenta Paesi hanno inviato armi ed equipaggiamenti a Kiev, ma la posizione intransigente degli Usa trova qualche perplessità sul fronte europeo. Ambienti diplomatici occidentali evidenziano come gli Usa abbiano ormai «abbandonato anche nel linguaggio il riferimento ai negoziati, che devono invece restare il punto principale dell'azione dell'Europa».

Ieri il segretario di Stato Usa Antony Blinken è nuovamente apparso dinanzi alla Commissione per le risorse economiche del Senato per illustrare la strategia Usa in Ucraina (e non solo). Poco prima ha avuto uno scambio di opinioni con l'omologo francese Yves Le Drian: i due hanno discusso dei prossimi passi per garantire «l'assistenza militare alle forze armate ucraine».

Ciò che preoccupa l'America – al di là della contrapposizione sul terreno e i timori di un allargamento del conflitto

A preoccupare gli americani sono i contraccolpi sui prezzi delle merci

to alla Transnistria – sono i contraccolpi sui prezzi delle commodity (le merci) a livello globale. Blinken ha detto che la priorità degli Stati Uniti quando presiederanno il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in maggio sarà «la sicurezza alimentare». Per questo Biden potrebbe chiedere fondi supplementari al Congresso, ha fatto capire il segretario di Stato.

Intanto un primo passo è stato annunciato ieri: il Dipartimento dell'Agricoltura e l'Agenzia per lo sviluppo internazionale hanno stanziato 670 milioni di dollari per i Paesi maggiormente colpiti dalla guerra. Secondo stime della World food program l'aumento del prezzo del grano e del frumento, di cui l'Ucraina è fra i maggiori produttori al mondo, provocherà un impatto notevole: 47 milioni di persone entreranno nella fascia di quanti soffrono per l'insicurezza alimentare. La direttrice di UsAid, Samantha Power, ha spiegato che 282 milioni andranno a cinque Paesi africani più lo Yemen: per la prima volta dal 2014 Washington attingerà a fondi d'emergenza noti come «Bill Emerson Humanitarian Trust». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

L'effetto Pasqua fa correre i contagi

Le conseguenze delle feste: ieri quasi 90mila casi e 186 morti. La commissaria Ue Kyriakides: siamo nel post emergenza

ROMA

La curva epidemica continuerà anche a camminare su un plateau. Che è però un altipiano d'alta quota. Tanto da indurre oggi il governo a lasciare in larga parte dei luoghi al chiuso l'obbligo di coprire naso e bocca. Perché a queste altitudini, ieri ancora 87.940 contagi contro i 29 mila del giorno prima - l'ossigeno non ma la mascherina a protezione dal virus serve eccome, visto che la pandemia continua a mietere vittime. Ieri altre 186, che portano il totale dei decessi negli ultimi sette giorni a 1.015. Che su base mensile fanno circa 4.500 morti, in un anno 54 mila. Tanto per capire, l'influenza, alla quale spesso impropriamente si paragona il Covid, di vittime ne fa 8 mila l'anno.

La situazione negli ospedali resta sostenibile. Ma come documenta Fiaso, la Federazione di Asle ospedali, l'effetto Pasqua si è fatto sentire anche in corsia. Nella settimana 19-26 aprile il numero delle ospedalizzazioni, rilevate negli ospedali sentinella, è salito del 3,5% a differenza di una settimana fa quando c'era stata una discesa del 5,3%. Ad aumentare, in particolare, sono stati i ricoveri nei reparti ordinari, con un incremento del 4,8%. Sul fronte rianimazioni, invece, sempre nella stessa settimana, il numero dei pazienti è sceso del 20%.

Se il virus ancora non abbassa la testa, da noi come in buona parte del Vecchio Continente, l'Ue ha deciso ieri di inaugurare la fase «post-emergenziale» dell'epidemia, con un documento a firma della Commissaria alla Salute, Stella Kyriakides, che pur ritenendo possibili nuove ondate, sostiene che «i test dovrebbero essere mirati e il monitoraggio dei casi Covid-19 simile alla sorveglianza dell'influenza basata sui campioni». Questo significa che contrariamente a quanto avviene in Cina, ma parzial-

mente anche da noi, «dovrebbero essere identificati i gruppi prioritari per i test, come quelli vicini ai focolai, le persone a rischio di sviluppare forme gravi di malattia da Covid, il personale medico e in generale chi è in contatto regolare con le popolazioni vulnerabili». Se ne deduce che tutti gli altri, anche se con sintomi, dovrebbero fare come si fa quando ci si becca l'influenza: starsene a casa, ma

87.940

I nuovi contagi registrati ieri sono l'11,9% in meno di mercoledì scorso

senza tamponarsi o isolarsi per giorni anche dopo guariti. Una strada proposta in Italia da qualche esperto, ma rigettata dalla maggior parte degli scienziati, che nel mandare liberamente in giro i positivi senza sintomi vedono una minaccia grave per i fragili, che magari non possono ritenersi al sicuro nemmeno con il vaccino.

Se il Covid preoccupa un po' meno l'Ue, altrettanto

186

I decessi di persone positive al Covid avvenuti nelle ultime ventiquattro ore

non si può dire delle epatiti pediatriche di origine ignota che si stanno diffondendo in Europa. «L'Ue segue da vicino la situazione che è preoccupante», ha affermato Kyriakides. Specificando che al 25 aprile si contavano 40 casi negli Stati membri e annunciando per oggi una prima valutazione da parte dell'Ecdc, l'agenzia europea per il controllo delle malattie. PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi arrivano le nuove regole. Si potrà scoprire il volto solo al bar, al ristorante e allo stadio

Porteremo le mascherine un altro mese
Obbligo al lavoro, sui trasporti e a scuola

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Via le mascherine dentro bar, ristoranti e negozi, tifo a volto scoperto allo stadio. Per il resto chirurgiche e Ffp2 continueranno a coprire naso e bocca per tutto il mese di maggio nei luoghi di lavoro, sui mezzi di trasporto, a scuola, in cinema, teatri e sale da concerto, in ospedali ed Rsa.

I contagi in Italia restano alti e il governo pur mandando in pensione ovunque il green pass dal primo maggio, sulle mascherine ha scelto la via della prudenza.

Oggi il consiglio dei ministri approverà un emendamento al decreto legge del 24 marzo scorso che traccia la road map di uscita dall'emergenza e che è attualmente in discussione alla Camera, da dove, blindato, passerà poi al Senato. Un iter che richiederà ancora una decina di giorni, durante i quali la proroga delle mascherine resterebbe solo sulla carta. Per questo il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel frattem-



Resta l'obbligo sui mezzi pubblici fino alla fine di maggio

po emanerà un'Ordinanza che prolungherà a fine maggio l'obbligo di mascherina in molti luoghi al coperto, dove è più facile trasmettere il contagio.

Anche il rebus su come comportarsi al lavoro sembra essere stato sciolto con la proroga dell'obbligo, fermo restando che l'ultima parola spetterà oggi al Premier Draghi, negativizzato ieri dal Covid, ma in que-

sti giorni con la testa su altre emergenze, rispetto a quella del virus. Da molti, anche nel governo, ritenuta non più tale.

Sia nel settore pubblico che in quello privato per un altro mese resteranno in vigore i protocolli di sicurezza attuali, che prevedono ovunque l'uso delle mascherine, Ffp2 o chirurgiche che siano. Quindi a volto coperto si continuerà a lavorare in

fabbrica come in banca o al ministero. E anche in negozi, bare ristoranti, dove invece i clienti potranno entrare senza più indossare i dispositivi di protezione. Questo perché a rischiare di più sono proprio i lavoratori esposti a contatto prolungato con il pubblico e non i clienti. Che magari al bar e al ristorante passano il grosso del tempo già senza mentre consumano al tavolo o al banco.

Anche nelle scuole non cambierà nulla. Fino alla fine dell'anno scolastico dalle elementari in su, università comprese, tanto gli insegnanti che gli studenti continueranno a fare e seguire le lezioni coprendosi il volto. Anche perché alla chiusura delle scuole mancano meno di due mesi e il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, non vuole correre il rischio di accendere nuovi focoli nelle classi proprio nella fase più delicata dell'anno scolastico. E del resto per prolungare l'uso delle mascherine in questo caso non c'è bisogno nemmeno di una norma perché così era già previsto dal decreto in vigore.

Come ha ricordato ancora ieri il sottosegretario alla Salute,

Pierpaolo Sileri, «ospedali, Rsa e trasporti sono i tre punti fermi per le mascherine al chiuso». Che infatti qui rimarranno obbligatorie per un altro mese. Quindi in treno come in aereo, nave, bus e metro si continuerà a viaggiare con le Ffp2. Che occorreranno anche per godersi uno spettacolo al cine, piuttosto che al teatro e in una sala da concerto. O per assistere a incontro in un palazzetto dello sport. A volto scoperto dal primo maggio si potrà invece tornare a tifare allo stadio. Una decisione che il governo si appresterebbe ad assumere dopo aver preso atto che tanto oramai sugli spalti non le indossa più nessuno.

Da capire cosa succederà nelle discoteche, dove oggi non si portano mentre si balla ma le si indossano nel resto del tempo. «Nel momento in cui decidiamo di tornare alla normalità dobbiamo essere consapevoli che all'interno delle discoteche pensare all'obbligo delle mascherine è irrealistico e utopistico», ha messo le mani avanti l'altro sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, che per la riapertura dei locali da ballo si è sempre battuto. Probabile quindi che l'obbligo decada dal prossimo mese anche qui.

Dove resteranno per pazienti, loro accompagnatori e sanitari è sicuramente dentro ambulatori, ospedali ed Rsa. Luoghi frequentati dai fragili, che Speranza vuole proteggere chiedendo un piccolo sacrificio a chi non lo è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORICA DECISIONE

La Consulta: stop per i figli al solo cognome del padre

Cancellato dopo anni l'automatismo che vedeva prevalere solo uno dei genitori. Comossa la coppia da cui era partita l'istanza

ROMA

Ai figli non andrà più il cognome paterno ma quello di entrambi i genitori o anche solo quello della madre. Dopo decenni di battaglie delle donne

e di inutili sollecitazioni al legislatore, la Corte costituzionale con una sentenza supera quello che ormai appariva come un retaggio patriarcale e allinea finalmente l'Italia ad altri Paesi europei. E batte sul tempo il Parlamento che proprio in questi giorni, in Commissione Giustizia al Senato, sta compiendo un ciclo di audizioni sui tanti disegni di legge sul doppio cognome presentati sin dall'inizio della legislatura da quasi

tutti i partiti. Tante le reazioni di soddisfazione dal mondo politico (soprattutto da Iv, Pd, Leu M5s e Radicali) e gli inviti ora a far presto nel dare una disciplina organica a tutta la materia. Mentre la ministra della Giustizia Marta Cartabia, che della Consulta è stata la prima donna presidente, ringrazia i suoi ex colleghi, parla di «un altro passo in avanti verso l'effettiva uguaglianza di genere nell'ambito della famiglia», la

ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti garantisce «tutto il sostegno del Governo all'iter parlamentare». La nuova disciplina si occuperà anche dei meccanismi per evitare un accumulo di cognomi nelle generazioni a venire nel caso si decida di conservare i cognomi di tutti e due i genitori.

La svolta è arrivata con la sentenza (redattrice una donna, Emanuela Navarretta) con cui la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tutte le norme che prevedono l'automatizzata attribuzione del cognome del padre, con riferimento ai figli nati nel matrimonio, fuori dal matrimonio e ai figli adottivi. Sono in contrasto con gli articoli 2, 3 e 117, primo comma, della Costitu-

zione e con gli articoli 8 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E la ragione è che la regola del patronimico non solo è «discriminatoria» nei confronti delle donne, ma «lesiva dell'identità del figlio». «Nel solco del principio di eguaglianza e nell'interesse del figlio, entrambi i genitori

In assenza di accordi specifici, il neonato d'ora in poi assumerà tutti e due i cognomi

devono poter condividere la scelta sul suo cognome, che costituisce elemento fondamentale dell'identità personale», sostiene la Corte secondo

quanto trapelato in attesa del deposito della sentenza. Cancellando quell'automatismo, la nuova regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine da loro concordato, a meno che decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due. In mancanza di un'identità di vedute sull'ordine di attribuzione del cognome di entrambi i genitori, sarà il giudice a dirimere la controversia.

«Siamo commossi e consapevoli di avere scritto una pagina importante, forse storica», commenta la coppia della Basilicata da cui è partito tutto con istanza al tribunale di Lagonegro nel 2020, per ottenere di attribuire il cognome materno anche al terzo dei loro figli.

Il dibattito sulla salute in Friuli Venezia Giulia

Stoppati dalla Regione gli atti di indirizzo di Aziende sanitarie, Burlo e Cro di Aviano

L'Arcs nega il parere di compatibilità economico-finanziario. I documenti andranno riformulati dopo un esame condiviso

Andrea Pierini

La Direzione centrale salute della Regione e Arcs (l'Azienda di coordinamento per la salute) non hanno concesso il nulla osta agli atti aziendali delle tre Aziende sanitarie e dei due Irccs del Fvg, Burlo e Cro di Aviano. Nel mirino la sostenibilità economica e la non adeguatezza dell'assistenza territoriale anche alla luce delle indicazioni nazionali del Pnrr. Una decisione che ha spiazzato più di qualcuno ed è stata invece accolta con favore da altri nel mondo sindacale, in particolare dalla Cgil di Trieste che per prima aveva espresso forti critiche al

piano di Asugi.

Andando con ordine, la riforma della sanità del 2019 promossa dalla giunta regionale prevede che le proposte di atto aziendale delle cinque Aziende sanitarie - Asugi, Asufc, Asfo, Irccs Burlo Garofolo e Cro di Aviano - vengano valutate da Arcs che propone eventuali interventi correttivi ed esprime alla Direzione centrale salute della Regione - che concede il via libera -, il parere di compatibilità, anche economica finanziaria, in relazione alla pianificazione e alla programmazione regionale. Parere, appunto, negato.

Nel documento datato 26 aprile a firma del direttore

centrale della Direzione salute della Regione, Gianna Zammaro, si legge che «allo stato i pareri così come espressi da Arcs impediscono il rilascio del nulla osta» aggiungendo che «si ritiene pertanto necessario che la valutazione di compatibilità pervenga all'esito di un percorso condiviso» tra Arcs e le Aziende sanitarie, arrivando quindi «a garantire il rispetto della compatibilità economica-finanziaria» e «l'adeguatezza della strutturazione e dell'organizzazione dell'assistenza territoriale» in relazione al Pnrr.

Impossibile raccogliere un commento del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana,



Antonio Poggiana

Nessun commento dal dg di Asugi. Sollevata dal mancato via libera la Cgil, da subito critica sui contenuti del piano

na, ieri irraggiungibile nonostante vari tentativi. A intervenire è stato invece il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, specificando che quelle arrivate da Arcs e Direzione salute «non sono bocciature. Chi lo sostiene non conosce il percorso al quale sono sottoposti gli atti aziendali. Normalmente è buona norma informarsi prima di emettere pareri e giudizi totalmente privi di fondamento. La legge di riforma garantisce un percorso appropriato e sostenibile in coerenza con le linee di gestione approvate dalla giunta regionale».

A Trieste già le prime bozze dell'atto aziendale di Asugi

avevano innescato forti polemiche. Il documento infatti prevedeva il dimezzamento dei distretti sanitari, da 4 a 2 (taglio poi confermato) e anche quello dei centri di salute mentale (in seguito invece cancellato). Era nato anche un comitato - politico sindacale che in poco tempo aveva raccolto quasi 7.500 firme. Percorso simile anche a livello regionale con la bocciatura degli atti delle altre Aziende e la raccolta di 15 mila firme che saranno consegnate oggi in Consiglio.

Per Michele Piga, segretario Cgil Trieste, «la riforma organizzativa prevista dall'atto Asugi bocciato sviliva il ruolo del pubblico, aprendo di fatto le porte alla sanità privata e con l'indebolimento della capacità di offerta di servizio della sanità pubblica». Rossana Giacaz, responsabile sanità della segreteria Cgil Fvg, sottolinea che «veder confermate le nostre critiche agli atti aziendali non è motivo di soddisfazione, ma rafforza semmai il nostro sconcerto per l'ostinazione con cui si è scelto di procedere nella direzione sbagliata». A chiedere chiarezza sono invece Renata Della Ricca, segretaria Cisl Fvg, Nicola Cannarsa e Renato Pizzolotto, sempre della Cisl: «Non nascondiamo il nostro timore rispetto all'impatto che una decisione del genere potrebbe avere sull'utenza».



OPEL MOKKA-E LA MIGLIORE AUTO IN GERMANIA 100% ELETTRICA, AUDACE E PURA.

Eletta Migliore Auto ai Golden Steering Wheel Awards 2021.*



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA



Opel Mokka-e non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida. Prenota il test drive, e lasciati stupire da un'energia 100% elettrica.



8 ANNI DI GARANZIA SULLE BATTERIE



**LOVE IT OR RETURN IT:
LIBERI DI RESTITUIRLA DOPO 90 GIORNI**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

*Opel Mokka-e ha vinto il Premio Volante D'oro nella categoria "Miglior auto sotto i 25.000 Euro". Fonte: AUTO BILD (#45/2021) e BILD am SONNTAG (#46/2021).

DA 249€ - 35 MESI/18.000km - MOKKA-E EDITION ANTICIPO 12.403 € - RATA FINALE 17.383,17 € TAN 5,30% - TAEG 6,36% - FINO AL 30/04

Iniziativa valida fino al 30/04/2022 con permuta/rottamazione auto. Mokka-e Edition BEV. Listino 36.550 € (IPT e contributo PFI esclusi), al prezzo promozionale di 34.598 €, oppure 33.698 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 12.403,20 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 17.383,17 €; importo totale del credito 22.891,34 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.246,54 €). Interessi totali 3.206,83 €; TAN fisso 5,30%; TAEG 6,36%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 26.246,17 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 90 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 135-0. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-338 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Il dibattito sulla salute in Friuli Venezia Giulia

Le forze di minoranza parlano di cortocircuito di gravità assoluta. La replica: rispettato il giusto iter della legge di riforma

L'affondo delle opposizioni contro Riccardi «Il sistema è in tilt e la responsabilità è sua»

«Una bocciatura che manda in tilt il sistema e mette sul banco degli imputati l'assessore Riccardi». È un attacco ad alzo zero quello sferrato dalle forze di opposizione in Consiglio regionale, ieri per l'occasione sedute tutte attorno allo stesso tavolo in conferenza stampa per denunciare quello che considerano il «flop» degli Atti aziendali, dichiarati appunto inadeguati da vertici dell'Arcs.

«La sanità regionale è alle prese con un cortocircuito», hanno esordito Simona Liguori e Tiziano Centis dei Cittadini -. Siamo di fronte ad uno stop inaspettato che per certi versi è persino incredibile». Una vicenda che, secondo il capogruppo del Partito democratico Diego Moretti, chiama in causa direttamente, e pesantemente, il vicegovernatore. «Questa bocciatura è un fatto senza precedenti che certifica palesemente l'assoluta ingovernabilità del si-



Riccardo Riccardi

«Il Pd mi invita a fare l'esame di coscienza? L'avrei fatto se non fossero stati rispettati i passaggi tecnici»

stema da parte dell'assessore alla Salute, sempre bravo a bacchettare le opposizioni quando denunciano ciò che non va. Siamo di fronte a un episodio grave del quale Riccardi dovrà rispondere politi-

camente. A lui spettano le scelte e le decisioni conseguenti». Concetti condivisi anche dal collega di partito Roberto Cosolini: «La Regione boccia gli atti aziendali predisposti dai direttori che aveva nominato, e pensare - continua - che in questi mesi avevamo parlato di atti scritti senza consultazione e coinvolgimento dei professionisti, scarsa aderenza alle indicazioni del Pnrr riguardo allo sviluppo della sanità territoriale e, con riferimento ad Asugi, indebolimento dei distretti».

«Ciò che sta accadendo - è l'affondo di Andrea Ussai, Movimento 5 Stelle -, svela come sia sbagliato il modus operandi di chi sta governando la nostra sanità calando le cose dall'alto e senza il coinvolgimento degli operatori». Massimo Moretuzzo, capogruppo di Patto per l'Autonomia, aggiunge che «vediamo messa a rischio la piena ripresa dell'attività sanitaria ordina-

ria e il recupero delle attività posticipate a causa della pandemia». Concetti ripresi anche da Furio Honsell, di Open sinistra Fvg. «È dal 2019 - osserva - che le Aziende sanitarie operano senza piano aziendale e in modo provvisorio: agiscono quindi in assenza di programmazione, improvvisando». «Dai modi in cui è arrivata questa bocciatura - aggiunge Walter Zalukar del Misto - pare difficile non pensare a un tentativo di scaricare la responsabilità dai vertici politici ai direttori generali delle Aziende nel momento di massima criticità in cui si trova il nostro Sistema sanitario regionale. Tutto questo nel momento in cui sono alla porta le elezioni amministrative e già si pensa alle regionali del prossimo anno».

Un fuoco di fila a cui Riccardi sceglie di ribattere a tono. Prima con argomenti di carattere tecnico: «Non siamo di fronte ad una bocciatura - af-

ferma -, bensì alla dinamica prevista dalla legge di riforma, che vede le Aziende proporre degli atti, e Arcs e Direzione centrale esprimere o la propria posizione sulle ipotesi presentate». Poi con argomenti squisitamente politici. «Il capogruppo Pd dice che dovrei farmi un esame di coscienza? Penso che dovrei farmelo se questi passaggi non ci fossero, a beneficio di un'esclusiva valutazione di compatibilità tra proposte, obiettivi e risorse disponibili. L'esame dovrebbe farselo invece lui che è stato protagonista di altre stagioni segnate da forti interferenze del Consiglio regionale sulle scelte dei primari. Quella stagione è finita - conclude Riccardi -. Le opposizioni se ne facciano una ragione, non consentiremo loro di inserirsi nel lavoro che oggi i professionisti stanno facendo senza i condizionamenti del passato».

A.P.

TANTI PRODOTTI A

DAL 28 APRILE ALL'11 MAGGIO

0,50

cad.

1,00

1,50

2,00

cad.

SAN BENEDETTO
bibite
assortite
litri 1,5

0,50

al litro € 0,33

SELEX
Grana Padano DOP
grattugiato
g 90

1,00

al kg € 11,11



1,50

al kg € 3,75



BARILLA
sughi amatriciana, tonno,
ragù alla bolognese,
montanara, contadina
g 400



2,00

SCOTTEX
Carta Casa
Quanto Basta
2 rotoli

FAMILA APP
NORD-EST
www.famila.it
www.facebook.com/familaunicom
www.instagram.com/famila_nord_est

famila
supermercati & superstore
ODEuMjluMzYuMTAY

Scuola e occupazione

La tecnologia entra in aula



GIACOMINA PELLIZZARI

La Regione crede nei corsi di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica per diplomati, meglio noti come corsi Its, e investe circa 5,6 milioni l'anno. «Siamo passati dai 10 percorsi che ho ereditato a 15, ma quelli finanziati sono 22». L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, non ha alcun dubbio: «Gli Its rappresentano il futuro. Offrono uno sbocco alternativo dopo la maturità a tutti i giovani che non vogliono o non possono iscriversi all'università e che, invece, vogliono entrare subito nel mondo del lavoro». Eppure, nonostante le performance siano impeccabili, i giovani sembrano trascurare questa possibilità, lo conferma il fatto che sette dei 22 corsi finanziati dalla Regione non sono ancora partiti per carenza di iscritti. L'obiettivo quindi è promuovere attività di orientamento che comprendano anche l'offerta proposta dagli Its. E così domani il sistema Its del Friuli Venezia Giulia sarà presentato a Gorizia. Intanto il numero degli iscritti continua a crescere. I corsi sono frequentati per lo più da maschi con un'età tra 18 e 20 anni.

L'assessore non dispera, è convinta di riuscire a sdoganare gli Its per quello che sono anche perché, in Italia, la loro storia è recente. «In regione – spiega Rosolen – sono stati istituiti nel 2010, mentre in Germania risalgono all'epoca del Bauhaus. «Per arrivare ai numeri attuali, che risultano di gran lunga più elevati dei nostri, hanno impiegato 70 anni, mezzo secolo in Francia». Insomma, secondo l'assessore, l'Italia, compreso il Friuli Venezia Giulia, può e deve recuperare il tempo perduto. Deve farlo anche perché trattandosi di corsi tarati sulla base dei profili tracciati dalle aziende, garantiscono occupazione sicura. Molti studenti non conoscono queste peculiarità e preferiscono iscriversi a un corso di laurea breve. Si tratta di due percorsi diversi: gli Its propongono percorsi post diploma specializzanti, gli iscritti possono contare su laboratori all'avanguardia e almeno la metà dei docenti proviene dal mondo delle imprese interessate ad assumere i diplomati.

LA FILOSOFIA

I percorsi degli Its sono finanziati dal ministero dell'Istruzione: i fon-

I CORSI



Its per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J.F.Kennedy



Pordenone

- Cloud developer
- Developer Industry
- Controllo dei processi produttivi del vetro e dei polimeri
- Digitalizzazione delle imprese
- Digitalizzazione dei processi produttivi del mobile
- Cybersecurity specialist

www.itsaltoadriatico.it



Its per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta



Trieste

- Informatica biomedica
- Apparecchiature biomediche
- One health care

www.itsvolta.it

Fonte: Banca dati nazionale Its – aprile 2021



Its Academy nuove tecnologie per il Made in Italy



Udine

- Manutentore di aeromobili
- Mecathronics & robotics
- Additive manufacturing/Smart automation
- Gestione e manutenzione di impianti energetici Energy specialist
- Progettazione arredo navale, nautico e della ricettività
- Sostenibilità dei prodotti – Ecodesign dei prodotti innovativi
- Gestione di processo – settore viticoltura Agro tech specialist

www.itsmalignani.it



Its Accademia Nautica dell'Adriatico



Trieste

- Infomobilità e logistica
- Produzione e progettazione navale
- Corso allievi ufficiali
- Macchinisti ferroviari con sede a Gorizia

www.accademianautica.it

La Regione sostiene il sistema con 5,6 milioni l'anno Rosolen: già finanziati 22 corsi

L'assessore crede negli Its: «Sono uno sbocco per entrare subito nel mondo del lavoro»
Le fondazioni stanno pensando a nuove sedi nelle zone industriali e nei parchi tecnologici

LA STATISTICA

Presenza femminile al 23 per cento potrebbe aumentare con i nuovi bandi

I nuovi bandi per le iscrizioni ai corsi biennali proposti dalle Fondazioni Its favoriscono la partecipazione femminile e, dove sono previsti, anche la gestione dei corsi nei centri accreditati necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie. Al momento la presenza femminile tra gli iscritti non supera il 23 per cento, ma l'obiettivo è quello di andare oltre questa percentuale. Pure in questo caso, i passi avanti si fanno di anno in anno, seguendo l'andamento che stanno registrando anche gli istituti tecnici rimasti fino a non molto tempo fa a quasi esclusivo accesso maschile.

di vengono girati direttamente alla Regione. A questi si aggiungono i fondi comunitari disponibili sul Programma operativo del Fondo sociale europeo. Fino al biennio 2018-20 compreso, la Regione suddivideva in parti uguali fra le Fondazioni del Friuli Venezia Giulia gli stanziamenti ministeriali, ma dal biennio 2019-21 ha modificato i criteri di ripartizione destinandoli

alle Fondazioni Its proporzionalmente al numero di percorsi attivati nel biennio e nel triennio di riferimento. Alle Fondazioni Its beneficiarie di premialità stanziate dal ministero, viene richiesto un cofinanziamento obbligatorio dei corsi attivati, pari al 50 per cento dell'importo ricevuto dallo Stato. A tutto ciò si aggiunge un cofinanziamento obbligatorio o da parte

dei soci della Fondazione o attraverso le quote di iscrizione degli studenti. Dal 2017 al 2020 la percentuale del cofinanziamento è aumentata dall'8 al 9 per cento del costo complessivo dei progetti presentati. Le Fondazioni di partecipazione in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo, propongono corsi biennali o triennali. L'auspicio è quello di estendere la presenza su tutto il territorio regionale.

LE SEDI

La maggior parte dei corsi biennali proposti dai quattro Its della regione ha sede a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Da qualche anno, però, le diverse Fondazioni guardano con interesse anche ad altre zone industriali o parchi tecnologici dove le imprese cercano professionalità specifiche. A Gorizia, a esempio, l'Accademia nautica dell'Adriatico ha investito nel corso biennale per formare i macchinisti ferroviari. Analoga l'iniziativa assunta dall'Its

Alto Adriatico a San Vito al Tagliamento, al Lean experience factory, dove forma i tecnologi per il controllo dei processi produttivi del vetro e dei polimeri. La stessa Fondazione sta rispondendo anche alle esigenze emerse al Centro di innovazione tecnologica di Amaro, dove vengono formati i tecnici superiore per la digitalizzazione delle imprese. Sempre ad Amaro potrebbe "sbarcare" anche Its Academy nuove tecnologie per il Made in Italy (Fondazione Malignani), il condizionale è d'obbligo perché, come spiega la direttrice dell'Its, Ester Iannis, «la Fondazione intende chiedere l'autorizzazione alla Regione per avviare un corso in grado di rispondere alle forti richieste di tecnici specializzati nel settore delle energie alternative. Le aziende energivore, quelle che consumano molta energia, stanno chiedendo tecnici da inserire nelle aziende specializzate nella progettazione e nel monitoraggio degli impianti che utilizzano fonti alternative» sottolinea Iannis elencando le realtà che non trovano personale spe-

Scuola e occupazione

Percorsi attivi
28Studenti iscritti
655

807

Diplomati percorsi
conclusi negli anni
2013-2019

260

Diplomati percorsi
conclusi nel 2020

80%

dei diplomati lavora a un anno
dal completamento degli studi

92%

degli occupati opera
in un'area coerente con gli studi

72,6%

degli iscritti sono maschi

L'EGO - HUB

IL CALENDARIO

Ancora tre occasioni
per saperne di più

UDINE

Dopo Pordenone, altri tre appuntamenti per scoprire cosa sono gli Its, cosa offrono agli studenti, quali sono i corsi dei differenti istituti del Friuli Venezia Giulia. Gli incontri sono organizzati dalla Regione, dall'Ufficio scolastico regionale, dai quotidiani "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo". Il prossimo evento – intitolato come gli altri «Raccontiamo il tuo futuro» – si terrà domani, venerdì 29 aprile, dalle 9.30 alle 11, a Gorizia, al teatro comunale Giuseppe Verdi, in via Garibaldi 2A.

Gli eventi sono aperti a tutti previa iscrizione (per informazioni e iscrizioni si può andare sul sito web eventi.regione.fvg.it). L'accesso in sala è consentito fino a esaurimento dei posti disponibili. Il direttore di Messaggero Veneto e "Il Piccolo", Omar Monestier, dialogherà – così come è accaduto martedì a Pordenone – con i protagonisti dell'Its. L'obiettivo sarà quello di illustrare le potenzialità degli istitu-

ti tecnici superiori soprattutto in termini occupazionali. Il sistema degli Its rappresenta una garanzia per i suoi diplomati che, dopo aver completato i corsi biennali o triennali, hanno solo l'imbarazzo della scelta anche perché gli imprenditori, nelle attività di stage, hanno già avuto modo di conoscere la preparazione di ogni studente.

A portare la loro testimonianza in questi incontri saranno anche i giovani che hanno già concluso il percorso di studi negli Its. Dopo Gorizia, gli stessi incontri richiameranno sul palco allievi e imprenditori anche a Udine e a Trieste. Il 2 maggio, dalle 9.30 alle 11, all'auditorium Zanon di via Leonardo da Vinci, a Udine, saranno gli allievi dell'Academy nuove tecnologie per il made in Italy a raccontare le loro esperienze, mentre mercoledì 4 maggio, dalle 9.30 alle 11, a Trieste nell'aula magna dell'Its Volta, in via Montegrappa 1, toccherà agli studenti del capoluogo giuliano illustrare le aspettative e i risultati raggiunti nel corso di studi. —

L'ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

Da tutta Italia
per diventare
macchinisti 4.0A Gorizia i percorsi per operatori ferroviari
al centro domani dell'evento al teatro Verdi

Marco Bisiach / GORIZIA

Una finestra affacciata sul futuro per tanti giovani isontini alla ricerca della loro strada in ambito professionale. A spalancarla sarà domani mattina, dalle 9.30 alle 11 al teatro comunale "Verdi" di via Garibaldi a Gorizia, il secondo dei quattro eventi organizzati da Il Piccolo, Messaggero Veneto, Regione e Ufficio scolastico regionale assieme alle quattro fondazioni degli Istituti tecnici superiori del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo, come nel caso della manifestazione d'apertura svoltasi a Pordenone, è quello di illustrare ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a ottenere il diploma e alle loro famiglie le opportunità di specializzazione offerte dagli ITS, autentico passaporto per entrare poi nel mondo del lavoro. Già, perché i percorsi formativi degli ITS per i neodiplomati sono altamente professionalizzanti, durano di meno e risultano meno onerosi economicamente rispetto ai tradizionali curricula universitari, e soprattutto formano figure tagliate esattamente sulle esigenze del territorio nel quale si inseriscono.

Ecco allora che domani al "Verdi" di Gorizia sarà possibile scoprire qualcosa in più sul corso per allievi macchinisti ferroviari che da ormai due anni l'Accademia nautica dell'Adriatico di Trieste ha attivato nel capoluogo isontino, negli spazi dell'Enaip di via del Boschetto. Un percorso unico a livello regionale, che permette di ottenere le licenze europee per guidare i treni e una qualifica poi spendibile a livello internazionale, visto che i corsisti apprendono ben tre lingue straniere: inglese, tedesco e sloveno. Una strada impegnativa e piuttosto selettiva, che prevede mille ore di teoria durante il primo anno e poi gli stage il secondo. «Ma l'impegno viene ripagato, visto che il corso forma figure professionali molto richieste sul mercato – racconta Paola Catalano, coordinatrice didattica dell'Accademia nautica dell'Adriatico –, tanto che ad oggi già tutti i corsisti che hanno iniziato due anni fa sono collocati, e quelli che stanno affrontando ora il primo anno sono stati opzionati dalle aziende, e tra maggio e giugno inizieranno la fase dei colloqui».

Al primo anno il corso ha ottenuto 22 iscritti, nel secondo sono scesi a 17 perché non tutti hanno avuto modo di superare le selezioni (anche legate a idoneità fisica e psico-attitudinale) per proseguire. I futuri macchinisti arrivano da tutta la regione – e in alcuni casi sono anche ragazze, «peraltro molto preparate», spiega Catalano –, ma pure dal Veneto e dalle re-

LE PROSPETTIVE NELLA LOGISTICA
UN CONVOGLIO FERROVIARIO
ALL'INTERNO DEL PORTO DI TRIESTE

Il progetto, unico a livello regionale, consente di ottenere le licenze europee per guidare i treni e prevede lezioni di inglese, tedesco e sloveno

gioni del centro Italia. «Si tratta di un'opportunità estremamente interessante, tenendo conto anche del fatto che le certificazioni per diventare macchinisti ferroviari si possono ottenere anche attraverso altri percorsi, ma con costi elevati, che in questo caso sono coperti invece dall'accademia – sottolinea ancora Paola Catalano -. Certo, il mestiere del macchinista richiede una particolare passione e un interesse per il settore, visti i sacrifici connessi a questa professione, ma rappresenta una strada di qualità e di grande richiamo per il futuro di tanti giovani».

Con Catalano domani mattina al "Verdi" di Gorizia parleranno degli ITS anche studenti, rappresentanti delle imprese e vertici delle altre fondazioni regionali: per l'ITS Alto Adriatico di Pordenone ci sarà il socio fondatore Massimiliano Anziutti, per l'ITS Malignani di Udine la direttrice Ester Iannis, per l'ITS Volta di Trieste la direttrice Laura Cerni. Ancora, per il mondo dell'impresa sono annunciati Maurizio Cociancich (ad Adriafer) e Andrea Poli (presidente 03 Enterprise), e porteranno le loro testimonianze giovani come Nicola Bravi o Denis Fabris, diplomati ITS e oggi software engineer per BeanTech Srl, o Elena Lattanzio, che dopo aver concluso la sua esperienza al Malignani è diventata responsabile qualità dell'azienda Brovedani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Its Accademia nautica dell'Adriatico, a Gorizia, forma gli allievi macchinisti ferroviari

cializzato in questo settore, ovvero «le aziende che offrono service, quelle che offrono consulenze per individuare le fonti di finanziamento più idonee a favorire il rinnovamento in chiave sostenibile e gli studi professionali». E ancora: «In un panorama in cui non ci sono competenze professionalizzanti da inserire non tanto nella messa in opera, ma nella progettazione,

nel monitoraggio e nella raccolta dati per curare l'efficientamento energetico – aggiunge la direttrice – il ruolo degli Its è determinante».

Questo è solo un esempio di come gli Its possono adattarsi per rispondere al meglio alle necessità del mercato del lavoro e alle sfide future. Basti pensare che per accedere alle nuove professioni, agli Its si stanno iscrivendo diversi laurea-

ti desiderosi di percorrere le strade dell'eccellenza. L'obiettivo del sistema regionale degli Istituti tecnici superiori (Its) resta quello di rafforzarsi per continuare a rispondere alle esigenze del mondo produttivo, soprattutto nel momento in cui la crisi internazionale sta indirizzando tutti verso nuovi orizzonti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Archivio digitale

PAOLO POSSAMAI

La complessità



L'opera di digitalizzazione dell'archivio del quotidiano è partita all'epoca della direzione di Paolo Possamai, che ha sottolineato come il lavoro nascesse «complesso» anche perché le collezioni non erano tutte in possesso dell'editore: alcune si trovavano in Biblioteche cittadine o in quella Nazionale di Firenze. «Il punto chiave di partenza è stata la necessità di congiungere tutti i possessori dei vari pezzi e di rimettere assieme il percorso di una città, che è un pezzo di Paese e di Europa». —

ENZO D'ANTONA

Per sottrazione



La digitalizzazione dell'archivio del Piccolo è proseguita sotto più direzioni del quotidiano, fra cui quella di Enzo D'Antona. «Operazione molto importante» per capire la città, dice D'Antona: «Bisognerebbe studiare l'archivio del Piccolo non solo per capire quello che c'è, ma anche quello che non c'è. Le pagine ci possono raccontare la città anche per sottrazione. L'archivio non come libro di storia - così D'Antona - ma come strumento, fonte importante per capire meglio la nostra storia». —

GIANNI TORRENTI

L'appoggio



Presente in sala ieri per l'evento di presentazione dell'archivio digitale del Piccolo anche Gianni Torrenti, assessore regionale alla Cultura della giunta Serracchiani sotto la quale era partita l'operazione. «Un'operazione in cui la Regione ha creduto subito - sottolinea Torrenti - scegliendo di supportare come ente pubblico l'iniziativa di un privato»: un passo che ha segnato la volontà di cogliere la rilevanza di un patrimonio da preservare e da rendere fruibile alla cittadinanza. —



LA PRESENTAZIONE

«Un capitale di memoria»

Fedriga: nell'epoca dei social si riscopre il ruolo dell'informazione responsabile
Di Lenarda: abbiamo uno strumento potente di ricerca

Paola Bolis

«Tasselli spessi e grandi del mosaico che ci aiuteranno a capire il Secolo breve», nelle parole dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Strumento potentissimo nell'ambito della ricerca e della ricostruzione storica», nella definizione del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda. «Un patrimonio di Trieste, dell'Italia e della storia europea», nella voce del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Una «grande opera di restituzione alla comunità» che chiude idealmente le celebrazioni per i 140 anni del giornale, nell'annotazione del direttore del Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier. Restituzione che ha reso accessibile a tutti un lungo percorso di storia e cronaca: laddove l'importanza della fruizione libera di decenni di fogli sta nel fatto che «quello all'informazione rientra nella grande famiglia dei diritti umani» ed è «elemento di democrazia», nella riflessione della direttrice del Dipartimento di studi umanistici Elisabetta Vezzosi.

Sono alcuni dei concetti

emersi nel Palazzo della Regione, dove è stato presentato l'Archivio storico digitale del Piccolo: oltre 56 mila edizioni - dal 1881 al 2010 - consultabili online. Storia, eventi ma anche frammenti di quotidianità, a delineare volti e nomi così come «la storia del giornalismo e della sua evoluzione», ha fatto notare la condirettrice de Il Piccolo Roberta Giani ricordando le morti di Svevo e Saba che non trovarono spazio nelle prime pagine dell'epoca: un esempio della miniera di informazioni dal passato alle quali attingere. Tanto che «penso di conoscere le pietre della città, ma rileggendo l'archivio troverò aneddoti e novità», ha detto il sindaco Roberto Dipiazza chiamato sul palco da Giani con Di Lenarda, il quale ha detto che «useremo l'archivio anche» nelle ricostruzioni storiche per il centenario d'Ateneo; e ha citato «il bell'impegno di chi fa ricerca» rivolto ai giovani studiosi che hanno illustrato i lavori redatti con l'archivio del Piccolo.

Quello della digitalizzazione è stato un impegno lungo anni, ha ricordato Monestier assieme all'ad di Gedi Fabiano Begal, chiamando a intervenire il soprintendente archi-

vistico del Fvg Luca Caburlotto e l'assessore Gibelli. E se Caburlotto come esponente del ministero della Cultura si è detto «contento» che alla costruzione della collezione digitale abbia contribuito la rete bibliotecaria nazionale - anche con l'apporto della Biblioteca centrale di Firenze - Gibelli ha ricordato quel Secolo breve che grazie al Piccolo ciascuno può ricostruire per capire anche «i crediti che Trieste e Gorizia hanno nei confronti» della storia, peculiare in queste terre. Tanto che altro che «incartarci la verdura il giorno dopo», è la battuta di Gibelli in premessa: «Ci sono giornali, come Il Piccolo, che dopo cent'anni servono a capire cosa è successo». Begal ha citato l'allora direttore de Il Piccolo Paolo Possamai, «da cui è partito lo sforzo comune per mettere a sistema» un patrimonio che andava ricostituito nella sua interezza con l'apporto dei vari enti. E «lo volevamo fare con lo spirito di riportare alla luce la storia di questo territorio». Operazione tanto più importante - è intervenuto Possamai - laddove l'archivio permette di «fare memoria», ossia di creare punti fermi («quando è condivisa,

L'EVENTO

IN ALTO I PROTAGONISTI DELLA PRESENTAZIONE (FOTO LASORTE)

Dipiazza: penso di conoscere le pietre della città ma troverò aneddoti e notizie
Lorenzut: una grande testimonianza sociale

Gibelli: tasselli spessi e grandi del mosaico che ci aiuteranno a capire il Secolo breve e i crediti che questo territorio vanta

Comis: lavoro complesso, all'inizio non era chiaro nemmeno il numero delle immagini da acquisire

è memoria storica») tenendoli distinti dalla sfera del ricordo inteso quale «legittimo esercizio personale». L'archivio è anche coralità, «una grande testimonianza sociale», ha detto il direttore generale del Comune di Trieste Fabio Lorenzut citando «la dedizione quotidiana» con cui colleghi della Biblioteca Hortis hanno lavorato. Il progetto si riconnette alla filatura dei materiali della Civica condotta negli anni '70 e '80. «Oggi l'archivio digitale pesca da 630 mila immagini», ha detto Guido Comis, direttore del Servizio dell'Erpac cui è andata la responsabilità della digitalizzazione della maggior parte delle copie, per darne un'idea della complessità: «All'inizio non era nemmeno chiaro quante immagini si dovessero acquisire».

È un «capitale di memoria» quello che dunque si offre, pure come «elemento di democrazia» per citare Vezzosi. Proprio da questa parola è partito il colloquio finale fra Monestier e Fedriga, il quale vede «le democrazie occidentali stanche», che «devono mettersi in discussione sul funzionamento della rappresentatività e sulla capacità di dare risposte alle esigenze dei cittadini», perché in questa capacità spicca l'antidoto forte ai totalitarismi. Ringraziando il premier Draghi che sul tema Ucraina «ha fatto prendere all'Italia una posizione chiara», Fedriga ha aggiunto come pur con le «molte lacune» le democrazie «ci permettono di vivere liberi» e pure di dire «stupidaggini, che si contestano non con la censura ma con la verità». E il giornalismo nell'epoca dei social «ha forse riscoperto il ruolo dell'informazione responsabilizzata», che si assume responsabilità di ciò che sostiene. E che è tassello di democrazia: per questo, anche «come cittadini, dobbiamo valorizzare quanto abbiamo ottenuto, e non darlo per scontato». —

Il Piccolo 18812010



ELISABETTA VEZZOSI

La comunità



«La digitalizzazione dei quotidiani ha un'importanza enorme non soltanto per la ricerca e la didattica a livello universitario, ma per tutta la comunità - dice Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste -. C'è una richiesta sempre più forte di storicizzazione da parte dei cittadini. Quella dell'Archivio storico digitale de Il Piccolo è un'iniziativa importante per la ricerca umanistica. Permette di ricostruire la storia della comunità. È un patrimonio di tutti. Un atto democratico». —

PAOLO QUAZZOLO

Il passo avanti



«Il nostro lavoro nasce dall'analisi di documenti. In questo caso la fonte ineludibile è stato l'Archivio storico del Piccolo - racconta Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro -. Gli elementi della ricerca sono fondamentali. Invece di produrre un saggio o una monografia secondo i più consueti schemi accademici abbiamo realizzato una sorta di performance teatrale. La digitalizzazione degli archivi rende tutto più facile. Per noi come studiosi si tratta di un passo avanti sensazionale». —

LAURA PELASCHIAR

I Narratour



Laura Pelaschiar, docente di Letteratura inglese, spiega: «I Letteraturisti sono un gruppo nato all'Università di Trieste che esplora, sia dal punto di vista della ricerca che della prassi, una nuova forma molto ibrida di percorsi culturali, scientifici, narrativi e storici. Si tratta di qualcosa di talmente nuovo che non riusciamo ancora a trovare un nome per questo tipo di professione. Per il momento lo abbiamo chiamati "Narratour". Una rilettura dello spazio urbano a partire da fatti storici pescati da Archivi come quello del "Piccolo".

TEATRO

Lo squartatore di Roiano

Il racconto del femminicidio del 1908 messo in scena dal gruppo di Letteraturisti

Fabio Dorigo

“Pugnalata al cuore e poi squartata e decapitata”. Il 28 luglio 1908 Il Piccolo esce con questo titolo raccontando nei minimi particolari un femminicidio ante litteram accaduto a Trieste nel rione di Roiano. Una donna fatta a pezzi e raccolta in sette pacchetti avvolti nella carta del giornale (Il Piccolo, presumibilmente). A raccontare l'efferato delitto sono stati ieri i “letteraturisti” Niccolò Coscia, Alessandro Valenti, Enrica Milanese e Sofia Messina. Il lavoro, svolto pescando dalle cronache dell'Archivio storico del Piccolo, nasce nel laboratorio universitario di “narraturismo” del dipartimento di Studi umanistici coordinato da Pao-

lo Quazzolo e Laura Pelaschiar. «Una folla immensa, quale mai si vide, si pigiava già dalle prime ore della mattina, ieri sul piazzale di S. Giusto, in attesa che si facessero le 11, l'ora dei funerali dell'infelice Fabry» attacca un letteraturista. La cronaca non disdegna il dialetto triestino. «Di bocca in bocca vola l'avviso: “Xe le nostre putele, che va al funeral”».

Tutto ha inizio la mattina del 27 luglio con il rinvenimento all'alba di una testa mozzata. A trovare il fagotto sanguinolento fu quella mattina Vittorio Lacovich che si era alzato di buon'ora per andare a pescare le seppie sulle Rive quando scorse qualcosa nelle acque vicino al molo San Carlo (molo Audace). Nella mes-

LA RAPPRESENTAZIONE
DUE MOMENTI DELLA NARRAZIONE QUI SOPRA AL CENTRO E A SINISTRA

Niccolò Coscia, Alessandro Valenti, Enrica Milanese e Sofia Messina hanno ricostruito la vicenda dagli articoli dell'epoca

sa in scena di ieri è toccato alla condirettrice Roberta Giani scartare la “testa” avvolta nelle pagine colorate del Piccolo odierno. All'epoca gli investigatori non faticarono molto a trovare la pista giusta: la testa era avvolta in un asciugama-

no, alcuni fogli di giornale e spartiti da musica. Proprio in fondo a una delle pagine musicali c'era la firma dell'assassino: Julius Födran Reichsritter von Födransperg, Roiano n. 273 (oggi vicolo delle Rose).

La polizia andò all'indirizzo e arrestò Födransperg, 48 anni, nato a Stein nella Carniola. Durante la perquisizione le guardie trovarono una cesta di vimini con sette pacchi avvolti con stoffa e carta di giornale. «Durante la detenzione dell'uomo “Ai Gesuiti” gli abitanti delle case vicine durante l'ora d'aria e lo insultavano gridando: “Taiélo a tochi! Impichélo!”», racconta il “letteraturista”. Il Piccolo seguì la vicenda a partire dal 28 luglio. Ma chi era la vittima dello squartatore di Roiano?

Si trattava di Lucienne Fabry o Fabris, nota in città anche come Luce Fabrina, 30 anni, nata in Tunisia, ma residente a Parigi. Professione: cantante e ballerina. Da alcune settimane conviveva con Födransperg, conosciuto al caffè Gambrinus di via dell'Acquedotto (ora viale XX Settembre). Il 30 marzo 1909 iniziò il processo. L'uomo confessò e il 3 aprile 1909 fu condannato a morte tramite impiccagione. La condanna capitale fu mutata in ergastolo a Capodistria con digiuno e isolamento in cella oscura il 25 luglio di ogni anno, a memoria del giorno in cui aveva compiuto l'efferato delitto. Una storia delle mille contenute nell'Archivio del Piccolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESI DI LAUREA

Il girotondo dei monumenti

Il ritorno di "Sissi" e Massimiliano

Il girotondo dei monumenti. A Trieste è stato uno sport che ha segnato tutto il Novecento. A ricordarlo ieri, nel salone delle sedute e delle feste del palazzo della Regione (ex Lloyd Triestino) ove spiccano due grandi ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatrice Elisabetta “Sissi”), è stata Sara Antoni-

pieri con la sua tesi di laurea sul ritorno dei monumenti di “Sissi” e Massimiliano d'Asburgo nei luoghi originari dopo decenni passati nei magazzini comunali o in esilio nel parco di Miramare. Lavoro nato tramite la consultazione dell'archivio storico del Piccolo, fra articoli e anche le tante “segnalazioni” dei lettori.

«Mi sono soffermata soprattutto su quanto pubblicato dal Piccolo tra 1982 e 2015 - dice Antonipieri - rilevando opinioni contrastanti nei vari periodi storici e non solo: anche da questo caso di “public history” è emersa l'immagine di una Trieste città dalle diverse anime». I monumenti all'Austria furono rimossi dopo la Grande Guerra. «La prima Trieste italiana era desiderosa di cancellare il proprio passato. I monumenti furono ricollocati solo dopo decenni», spiega Antonipieri -. Con il passare del tempo la percezione pubblica su quei personaggi e su quanto rappresentavano. Solo il 5 ottobre 1997 il monumento con bronzo realizzato dallo scultore Franz



SARA ANTONIPIERI
AUTRICE DELLA TESI DI LAUREA SUI MONUMENTI DEGLI ASBURGO

Il lavoro è stato redatto anche con la consultazione di articoli e segnalazioni

Seifert dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria venne ricollocato in Piazza Libertà, nella stessa posizione da cui il 7 febbraio 1921 venne “sfrattata” dalla furia irredentista. A tagliare il nastro venne chiamata Carla Fracci.

La statua di Massimiliano (opera di Johann Schilling), inaugurata il 3 aprile 1875, è tornata in piazza Venezia nel 2008, dopo un esilio iniziato nel 1920 e una ricollocazione nel parco di Miramare nel 1961. «Quando l'abbiamo riportata in piazza Venezia - ha ricordato il sindaco Roberto Dipiazza - abbiamo ritrovato il basamento in pietra originale». —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STUDIO

Suicidi di donne Il triste primato del dopoguerra

Perissinotto: il fenomeno dal 1918 al '22 e la narrazione nelle pagine dell'epoca

Paola Bolis

Matteo Perissinotto, laurea magistrale a Trieste, da cinque anni è ricercatore a Lubiana con il progetto Eirene che, guidato da Marta Verginella (cui è andato un importante finanziamento europeo), mira ad approfondire lo studio dei periodi di transizione postbellica del ventesimo secolo secondo una prospettiva di genere, concentrandosi in particolare sulla regione adriatica nord-orientale. Il saggio che Perissinotto ha dedicato all'impennata di suicidi femminili a Grande guerra finita - e di cui ha parlato in sede di presentazione dell'archivio digitalizzato - è nato proprio «sfogliando le pagine del giornale: mi occupavo del lavoro femminile nel primo dopoguerra, e mi sono accorto di quel fenomeno. Come dovrebbe accadere sempre per la ricerca scientifica, ne è nata la curiosità di sapere di più». Ecco dunque il saggio sui suicidi a Trieste fra il 1918 e il 1922.

Che cosa è emerso?

Già nel 1921 per la prima volta il numero di suicidi di donne, solitamente molto inferiore a quello degli uomini, risulta invece maggiore.

Quale Trieste esce dallo studio di quelle pagine?

Una città in fase di transizione: si percepisce la difficoltà e la ricerca continua delle autorità italiane di traghettare

Trieste dall'amministrazione austroungarica a quella italiana in un contesto di crisi economica e politica.

I suicidi femminili in questo scenario?

L'aumento dei numeri può farci pensare che le donne subiscano la transizione di cui si è detto in un modo più violento degli uomini: dopo aver tenuto botta - diciamo così - durante il conflitto, nel primo dopoguerra si trovano in una situazione in cui non riescono a gestire alcuni aspetti delle proprie vite. La presenza poi di un numero elevato di militari influisce notevolmente sulle relazioni sentimentali, così come sulla violenza nella città, in un momento peraltro segnato dall'ascesa del fascismo.

Un commento su questa esperienza di studio?

Naturalmente, l'insondabilità e tragicità di quanto sta dietro al togliersi la vita. Poi c'è il tema della deontologia professionale giornalistica e di come sia cambiata nei decenni. All'epoca si cercava di attribuire il gesto a un solo fattore: c'erano i suicidi compresi e accettati, quelli ad esempio di vedove o madri che avevano perso figli in guerra; c'erano i gesti non capiti, quelli per amore o per motivi familiari. In una terza casistica, quella delle prostitute, il togliersi la vita era ritenuto fattore quasi fisiologico.

La deontologia, si diceva.

In quegli anni Venti sul giornale si trovava tutto: nomi, indirizzi, presunte motivazioni anche in caso di tentati suicidi. La prassi poi è cambiata, come sappiamo: lo si vede già sfogliando Il Piccolo del secondo dopoguerra.

Studiando questo profilo?

Sì, proprio per approfondirlo: la comparazione di articoli fra primo e secondo dopoguerra sarà l'oggetto del mio prossimo lavoro. —

«Mi stavo occupando di lavoro femminile: mi sono imbattuto in quelle cronache e ne è nata la curiosità di saperne di più»

L'ILLUSTRAZIONE

IN ALTO MATTEO PERISSINOTTO DURANTE LA PRESENTAZIONE DELLO STUDIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Archivio digitale

IL SITO

L'accesso



La fruizione dell'archivio digitale del Piccolo è libera e gratuita per tutti da qualsiasi device: personal computer, tablet, smartphone. L'indirizzo dal quale accedere è <https://archivio.ilpiccolo.it/sfoglio/>. Nel sito c'è anche una sezione di "istruzioni per l'uso": dal selettore da utilizzare per la testata di riferimento (Il Piccolo assume anche denominazioni differenti in varie epoche) all'argomento della ricerca costituito dalle parole chiave da immettere. —

GORIZIA

La doppia edizione



L'Archivio storico digitale del Piccolo conta più di 56 mila edizioni e 550 mila pagine consultabili gratuitamente da tutti da pc, tablet, smartphone. La storia di Trieste e della Venezia Giulia, dal 1881 fino al 2010, diventa quindi accessibile comodamente a tutti, grazie a un progetto lanciato nel 2016 e giunto ora al termine. Una complessa operazione di digitalizzazione di tutte le copie cartacee del giornale nelle edizioni di Trieste e di Gorizia (in foto il sindaco isontino Rodolfo Ziberna).

I PARTNER

Il ruolo dell'Erpac



Oltre a Il Piccolo e il suo editore Gedi, ci sono la Regione con Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale) e il Comune di Trieste con la Biblioteca civica Hortis. Erpac è il soggetto responsabile del processo di scansione digitale delle copie storiche del quotidiano. La Hortis, in qualità di depositaria della collezione storica del quotidiano, ha organizzato la ricerca e la fornitura del materiale. Le copie non in possesso della Hortis sono state fornite dalla Biblioteca Stelio Crise di Trieste e dalla Biblioteca nazionale di Firenze. —



IL CONFRONTO

L'Est ritorna e interroga l'Occidente

Democrazie e mosse di Putin lette da Mauro e Catalan

Giovanni Tomasini

Ci si era illusi che alla caduta del Muro di Berlino tutto il mondo avrebbe accettato la democrazia occidentale come regola del mondo. Gli ultimi due mesi ci mettono di fronte al fatto compiuto che non è andata così. Questo il filo rosso del dialogo fra l'ex direttore di Repubblica Ezio Mauro e la docente di Storia contemporanea dell'Unitas Tullia Catalan, moderato dalla condirettrice del Piccolo

Roberta Gianini. Il tema dell'incontro era "il ritorno dell'Est", una riflessione sulla guerra in Ucraina e le sue possibili ripercussioni globali.

Il Muro, secondo Mauro, «era il principio in base a cui il mondo» della Guerra fredda «era diviso in due»: «Tutti i conflitti per procura che si scatenavano nelle varie parti del pianeta andavano a scaricare le tensioni su quella pietra angolare di cemento e filo spinato - ha spiegato -. Noi pensavamo che, saltata quella pie-

tra angolare e ammainata la bandiera rossa sul Cremlino, il concetto di Est non sarebbe arrivato al nuovo secolo con un suo protagonismo e un suo mandato politico. Pensavamo che si sarebbe ridotto alla sua dimensione di punto cardinale». Così non è stato, e oggi «l'Est ci viene davanti e ci interpella»: «Pensate a quello che sta succedendo - ha chiesto il giornalista -. Putin ha rinunciato al rango di grande potenza imperiale che ormai tutto il mondo riconosceva al-

Il Piccolo 18812010



la Russia, per entrare nel campo dove batte la bandiera nera dell'anti democrazia». Come mai il presidente russo ha compiuto «una scelta che può sembrare suicida?».

Secondo Mauro questo dovrebbe farci riflettere sulla fragilità del nostro sistema, poiché la mossa di Putin «rischia di dare un dividendo politico altissimo»: «Se facessimo una somma che per paura nessuno fa, scopriremmo che la democrazia sta diventando minoranza nel mondo». L'illusione post '89-'91, già spezzata dall'11 settembre, viene ora definitivamente infranta dall'imperialismo russo: «Putin ci sta dicendo la stessa cosa di chi attaccò le torri. Come disse in un'intervista al Financial Times nel 2018, secondo lui la democrazia liberale è esausta, non è all'altezza dei suoi proponenti». Un discorso che rischia di fare breccia anche da noi: «La difficoltà della democrazia è testimoniata dall'astensionismo ogni volta che si va a votare. Non dobbiamo avere paura di mettere mano a questo problema».

Insomma l'invasione dell'Ucraina – «che ne paga il prezzo con il sangue dei suoi civili e la distruzione delle sue città» – segna «la fine di un sistema di regolazione del mondo». Da adesso in poi «entriamo in terra incognita»: «Siamo in una fase in cui non c'è più un criterio condiviso di giudizio di quello che accade. Dove si sospende il diritto c'è spazio solo per l'abuso, il sopruso, per la forza che prende il posto della regola».

EZIO MAURO E TULLIA CATALAN
AL CENTRO, QUI SOPRA BERLINO 1989;
PUTIN; MATTARELLA E PAHOR

«Il capo del Cremlino ci dice la stessa cosa di chi attaccò le Torri: il nostro sistema è esausto, non mantiene le promesse»

«Trieste, città profondamente lacerata da memorie divise, può fare da ponte verso l'Europa orientale»

Questa situazione costringe l'Occidente a chiedersi quali siano i suoi valori fondanti: «La democrazia è quello che noi siamo, che dovremmo essere e spesso ci dimentichiamo di essere. E' un ideale che spesso tradiamo ma che dentro ha la scintilla dell'assoluta, dell'universale. Noi però continuiamo ad ambire a quell'ideale, perché senza quello non siamo che mera entità geografica». Ed è questo modello democratico, ha osservato Mauro, ad essere «il

vero bersaglio» della Russia putiniana: «Quello che offre Putin è il contagio della democrazia in Occidente. Secondo lui i nostri bilanciamenti, i nostri contropoteri non sono adatti ai tempi di crisi. Questo discorso rischia di passare anche da noi, ed è un discorso falso perché la democrazia tutela sé stessa proprio mettendo continuamente limiti e garanzie al potere politico».

La professoressa Catalan ha portato la riflessione sul piano della storia cittadina: «Quando sento parlare di nuova guerra fredda penso che la storia di Trieste ci possa aiutare ad affrontare tutto questo». Le vicende triestine sono quelle di una città «profondamente lacerata», «una città di memorie divise e di generazioni sempre costrette a scegliere se stare da una parte o dall'altra». Al contempo Trieste ha «una fortissima capacità di inclusione», riprovata negli ultimi decenni anche dalla «capacità di promuovere un processo di riconciliazione delle memorie».

Spostamenti e migrazioni forzate non sono certo nuove al nostro golfo, «per questo penso che oggi Trieste abbia una sensibilità maggiore all'idea di democrazia e di pace, e questa può essere una delle città italiane che lanciano un ponte culturale ed economico verso l'Europa orientale». Un fatto provato, ha ricordato, dallo storico incontro dei Presidenti Mattarella e Pahor di fronte alla foiba di Basovizza e al ceppo dei fucilati del Tigr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNZIATO VARDE'

La conoscenza



La digitalizzazione dell'archivio storico del Piccolo «è una iniziativa molto importante: un alveolo certissimo utilissimo, la cronaca che si fa storia». Questo il commento del prefetto Annunziato Vardè, che parla di una «preziosa banca dati per gli studiosi ma non solo: tutti i cittadini potranno avere diritto alla conoscenza di fatti di cui hanno sentito parlare; e anche per noi rappresentanti delle istituzioni l'archivio costituisce un pregevolissimo strumento di lavoro».

IL LAVORO

Il percorso



Per completare la digitalizzazione dell'archivio del Piccolo sono occorsi anni di lavoro. Il progetto fu presentato nell'aprile 2016. Tra le complessità da superare, il reperimento di copie perdute o mancanti e la digitalizzazione di copie ammalorate. Le copie non in possesso della Hortis sono state fornite dalla "Stelio Crise" di Trieste e dalla Biblioteca nazionale di Firenze: un «orgoglio» per il ministero della Cultura, ha detto il soprintendente archivistico Fvg Luca Caburlotto (foto).

LA COLLEZIONE

L'interruzione



L'archivio digitale comprende quanto pubblicato dal 29 dicembre 1881 al 31 dicembre 2010, ovviamente esclusi i periodi in cui il giornale si fermò: il primo dal 23 maggio 1915 - la sede del Piccolo fu incendiata - al 20 novembre 1919. Il Piccolo scompare poi l'1 maggio 1945; negli anni del Territorio libero di Trieste esce fino al 1954 come "Giornale alleato" e "Il Giornale di Trieste". Per l'archivio hanno lavorato «con dedizione» i bibliotecari della Civica, ha detto il direttore generale del Comune Fabio Lorenzuti (foto).



LA TESI DI LAUREA

I triestini e quel conflitto al confine

Debora Dellago ha raccontato i dieci giorni dell'indipendenza slovena

Fabio Dorigo

«La motivazione per cui ho scelto questo argomento è personale. Legata alle mie origini slovene. Avevo la curiosità di conoscere quale fosse il sentire dei triestini sulla nascita della Repubblica di Slovenia». Debora Dellago racconta la sua tesi di laurea nata dalla consultazione dell'Archivio storico de "Il Piccolo". Il titolo ("Trieste e la guerra di indipendenza slovena. La guerra dei dieci giorni attraverso le pagine de Il Piccolo") non lascia dubbi sull'origine del lavoro sulla dissoluzione dell'ex Jugoslavia. «Non era ancora disponibile l'archivio digitale e quindi ho lavorato sull'archivio cartaceo. Ho toccato con mano le copie del Piccolo».

Da dove è partita?

Dal rapporto peculiare di Trieste con il confine e con l'ex Jugoslavia. Una cosa che mi ha sempre incuriosita.

Oltre al Piccolo ha consultato anche altre testate giornalistiche?

No. Mi sono limitata al Piccolo. Per scelta.

E cosa è emerso?

Gli articoli del Piccolo sono stati molto utili per la mia ricerca. Non si limitavano a riportare gli eventi bellici, ma anche il sentire dell'opinione pubblica triestina. Ed è stata una scoperta.

Di che tipo?

Da una parte c'era molta solidarietà nei confronti della richiesta di indipendenza della Slovenia. C'erano anche persone che si offrivano di ospitare gli sloveni che abitavano sul confine e che quindi vivevano da vicino la guerra. Qualcosa di inaspettato. **Come un sondaggio?** Mi ha sorpreso, in effetti, trovare pubblicato un sondaggio commissionato dal giornale alla Swg sul tasso di solidarietà dei triestini nei con-

fronti degli sloveni. Il 29 per cento si dichiarava molto solidale. Di contro il 25 per cento si dichiarava poco solidale.

Una città con l'anima divisa in due...

Esatto. Una dicotomia stravagante.

Qual è la cosa più curiosa che ha trovato?

I brindisi ai valichi di frontiera tra triestini e sloveni alla notizia della fine della guerra dei dieci giorni. È una cosa che mi ha colpito anche a livello umano raccontata in un articolo pubblicato sul Piccolo. Sono apparsi anche i fiori nelle mitragliatrici.

Una specie di riconciliazione dopo gli anni della Guerra fredda...

Mi è parsa una cosa molto bella dentro una guerra breve che ha preoccupato la città.

Quali erano le paure più diffuse?

C'erano diverse interviste di commercianti di Ponterosso preoccupati per il futuro delle bancarelle che avevano spopolato con i jeans nel periodo della Jugoslavia. C'era la consapevolezza di un'era che si stava chiudendo per sempre.

È possibile che questa sua tesi su Il Piccolo diventi un libro?

Mi piacerebbe molto. È un lavoro a cui tengo molto. Vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA DELLAGO
AUTRICE DELLA TESI DI LAUREA
SULL'INDIPENDENZA SLOVENA

«Un sondaggio della Swg misurava il tasso di solidarietà di fronte alla nascita della vicina Repubblica»

Il confronto

LA PRESIDENTE

Le sfide attuali



Scelte, parole e relazioni appaiono temi quanto mai attuali e importanti nel momento storico che viviamo. Un momento, spiega Rosy Russo, presidente dell'associazione Parole O_Stili, «in cui la Rete per la prima volta ha un ruolo da protagonista nella guerra, in cui si deve fare i conti con l'etica delle intelligenze artificiali, in cui siamo chiamati a dare risposte alle sfide del giornalismo digitale e a usare un linguaggio che abbracci le diversità».

IL MINISTRO

La piattaforma



La giornata inaugurale del Festival sarà anche l'occasione per il lancio della piattaforma digitale di orientamento "MiAssumo". Ospite d'eccezione il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Assieme a lui parteciperanno di più di 20 mila studenti collegati in streaming da oltre 500 scuole italiane. Il progetto è stato pensato per far dialogare in un unico luogo e in modo diverso giovani e adulti, genitori e insegnanti, pubblico e privato.

GLI INFLUENCER

Guerra e social



Nella due giorni si analizzerà anche il rapporto tra guerra e social. Nel periodo 24 febbraio-21 marzo i primi 100 top influencer si sono esposti poco sul tema, condannando in ogni caso il conflitto ed esprimendo il proprio sostegno al popolo ucraino con messaggi e azioni di solidarietà, come le sorelle Ferragni che hanno dedicato un solo post nel periodo di analisi invitando i follower a fare una donazione.

Consapevolezza digitale e linguaggio responsabile Così la Rete fa meno paura

Prende il via domani a Trieste la quinta edizione del Festival Parole O_Stili
Tema centrale le tre declinazioni che ispirano le scelte: testa, pancia e cuore

MARCO BALLICO

Due anni così diversi dal solito, anche per l'uso che abbiamo fatto delle parole. Parole come "pandemia" e "lockdown" che sembravano prese da un film. Parole nuove davvero, almeno per chi non è un medico, come "variante" e "mRna". Un punto di partenza per "Di testa, di pancia, di cuore", il titolo delle due giornate del Festival Parole O_Stili - domani e sabato la quinta edizione a Trieste al Molo IV -, «diventato il punto di riferimento di una grande community italiana che ha a cuore la cittadinanza digitale consapevole», sottolinea Rosy Russo, presidente dell'associazione Parole O_Stili.

Testa, pancia e cuore «sono tre declinazioni che sottolineano un unico tema, quello delle "scelte"». Le scelte nelle parole che accompagnano le nostre relazioni; le scelte in merito alle strategie digitali delle piattaforme - più o meno etiche; le scelte di donne e uomini che raccontano questo cambiamento d'epoca; o ancora le scelte di fronte a questa assurda e devastante guerra. Un tema non casuale in un momento storico tanto difficile, nel quale, alle parole della pandemia, si sono sovrapposte quelle di una guerra da Nove-



I SIMBOLI
LA LOCANDINA DEL FESTIVAL
IN PROGRAMMA NEL FINE SETTIMANA

In "menù" dibattiti con YouTuber e pedagogisti sui trend per aiutare i giovani a muoversi sul web

cento alle porte dell'Europa. Un momento, spiega Russo, «in cui la Rete per la prima volta ha un ruolo da protagonista nel conflitto mondiale, in cui dobbiamo fare i conti con l'etica delle intelligenze artificiali, in cui siamo chiamati a dare risposte alle tante sfide del giornalismo digitale e a fare i conti con un linguaggio che richiede di abbracciare le diversità».

Nata a Trieste nell'agosto 2016, l'associazione no-profit Parole O_Stili conferma l'obiettivo di promuovere un linguaggio rispettoso e civile nell'utilizzo dei social, attraverso iniziative di formazio-

ne, sensibilizzazione ed educazione rivolte agli utenti della Rete, alle istituzioni, agli studenti. Lo fa attraverso lo strumento principale che promuove i suoi valori, il Manifesto della comunicazione non ostile, un decalogo che ad oggi ha coinvolto oltre un milione di studenti italiani e oltre 250 mila insegnanti, ma anche con il programma del Festival, occasione quest'anno per il lancio della piattaforma digitale di orientamento "MiAssumo", alla presenza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e di più di 20 mila studenti collegati in streaming

da oltre 500 scuole italiane. Un progetto, anticipa Russo, «ideato dal pianeta "creativo" Spaziouau e che è pensato per far dialogare in un unico luogo e in modo diverso giovani e adulti, genitori e insegnanti, pubblico e privato, scuole, Its e Università con il mondo del lavoro».

Un programma (sul sito paroleostili.it tutti i dettagli) fitto di sollecitazioni e ospiti quello di Parole O_Stili 2022, già sold out per la prima parte della mattina del sabato. Si parte appunto domani, venerdì 29, alle 11 con la presentazione di "MiAssumo". Si prosegue alle 17 con un approfondimento, tra YouTuber e pedagogisti, su trend e novità per aiutare i giovani a una maggiore consapevolezza sulle stanze digitali, e alle 18 con un focus dedicato al mondo dei social media sui fenomeni che ci hanno accompagnato da inizio 2020. Oltre a tutti gli eventi gratuiti e aperti al pubblico si terrà inoltre un momento riservato esclusivamente alle aziende, in collaborazione con Almamiva. Verranno organizzati tavoli di lavoro per riflettere sul tema de "Le relazioni digitali al tempo dello smartworking" con la partecipazione di una cinquantina di imprese partner e amiche dell'associazione.

Sabato l'ospite speciale della mattina sarà Cristina Fogazzi, imprenditrice italiana conosciuta dalle sue follower come l'Estetista Cinica. Nel pomeriggio, tra l'altro, l'analisi delle motivazioni dietro alla scelta di chiudere il profilo Facebook da parte del Giornale di Brescia e del successivo cambio di rotta segnato dall'esperto digitale Anna Masera.

Tra gli spunti di riflessione della due giorni anche la rilevazione Intwig, società di Data-Intelligence che ha indagato la tendenza a parlare di guerra sui social. Lo hanno fatto solo il 25 per cento degli influencer su Instagram e il 14 per cento su Tik Tok.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA AL GIORNALISTA E CONDUTTORE TV

Taddia: «Lo smartphone? Una Ferrari spesso affidata a ragazzi senza la patente»

Lilli Goriup

Giornalista e conduttore, Federico Taddia è un volto dei programmi Rai per ragazzi. Si occupa da sempre di nuove generazioni ed è coautore di "Io sarò. Il grande libro di quello che farai da grande" (edizioni Il Sole24Ore, 2021). Domani alle 11 coordinerà il primo incontro di questa edizione di Parole O_Stili, che vedrà la presentazione della nuova piattaforma digitale gratuita per l'orientamento scolastico "MiAssumo", ideata da Rosy Russo. Sarà presente anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

Qual è l'obiettivo di "MiAssumo"?

«Aiutare i ragazzi delle scuole medie e superiori nelle loro future scelte, con il supporto di diverse professionalità, un linguaggio vicino ai giovani e modalità di interazione innovativa. La piattaforma offre strumenti per creare cv, capire che cosa sono competenze e conoscenze, i propri talenti e i possibili sbocchi professionali, anche in base a percorso di studio e tirocini. Si tratta di un esperimento unico in Europa, in linea con i dettami Ue, un viaggio che accompagna nella crescita e non un mero patentino». **Quale mercato del lavoro**



Federico Taddia è giornalista e conduttore televisivo

attende le nuove generazioni?

«Sarà per certi aspetti simile a quello che conosciamo e diverso per altri. Chi inizia adesso un percorso formativo svolgerà mestieri che ancora non esistono. Sarà importante la multidisciplinarietà. In un'ottica green per esempio possono rientrare non solo ingegneria e agraria ma anche filosofia o turismo. Al contempo il mondo analogico, dove occorrono mani e

creatività, non smetterà di fornire sbocchi, perché serviranno nuovi concetti di bellezza e artigianalità». **Nella sua esperienza, quali temi appassionano maggiormente i ragazzi?**

«La sensibilità ambientale e green ha appunto un ruolo centrale. Per loro è non solo un'urgenza ma anche un campo identitario, sono disposti a cambiare i loro stili di vita più delle generazioni precedenti. Sono appassio-

nati di nuove tecnologie, mondo virtuale e social, sia come fruitori che creatori di contenuti. Al contempo c'è un ritorno forte all'agricoltura, con metodi e stili nuovi, accelerato dalla pandemia. Non si tratta di un ritorno al passato ma di una riscoperta consapevole della terra e delle proprie radici. D'altronde per loro è una scelta, effettuata con un approccio maturo, e non una costrizione, come per i nostri antenati».

Pericoli e potenzialità dei fenomeni digitali?

«Un eccessivo tempo passato davanti allo schermo può limitare quello dell'esperienza analogica. Io difendo il diritto al digitale ma offrendo al contempo altri stimoli e confini, perché credo che le due sfere siano complementari. Lo smartphone inoltre è una Ferrari troppo spesso data in mano a ragazzini che non hanno ancora imparato a guidare. Richiede competenze emotive e relazionali oltre che tecniche». —

L'evento

LA PROGRAMMAZIONE

Eventi in calendario fino a Natale



Per festeggiare i trent'anni di Cantine Aperte, si è deciso che le iniziative dovranno essere tante lungo tutti i prossimi dodici mesi: da Vigneti Aperti al ritorno di Calici di Stelle in estate, da Cantine Aperte in vendemmia e Cantine Aperte a San Martino in autunno, fino a Cantine Aperte a Natale.

L'OFFERTA

La gamma di esperienze previste



Ciascuna delle 76 aziende aderenti all'edizione 2021 di Cantine Aperte offrirà percorsi esperienziali specifici: oltre alle visite guidate nelle cantine, ci sarà chi proporrà degustazioni, chi momenti musicali, chi passeggiate e tour in e-bike nei vigneti.

L'ASSESSORE

Il ruolo dell'identità del territorio



«I dati - ha chiosato l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini - dimostrano quanto il prodotto-vino sia cresciuto nel tempo: dobbiamo continuare a spingere sull'identità del nostro territorio. Teniamo aperte le cantine sempre, perché non abbiamo nulla da invidiare a nessun'altra parte d'Italia».

All'edizione in programma il 28 e 29 maggio prossimi parteciperanno 76 aziende della regione. Riflettori puntati su Collio e Colli orientali

Degustazioni, musica e passeggiate in vigna per celebrare i 30 anni di “Cantine Aperte”



Un brindisi in un'azienda a Corno di Rosazzo durante una passata edizione di Cantine Aperte

L'INIZIATIVA

MATTEO FEMIA

Sono 76 le aziende agricole che nel weekend del 28 e 29 maggio prossimo aderiranno alla trentesima edizione di “Cantine Aperte”. A fare la parte del protagonista sarà la zona tra Collio e Colli Orientali, con una quarantina di attività che accoglieranno i visitatori nelle proprie tenute. In particolare in provincia di Gorizia saran-

no aperte le aziende Crastin, Casa delle Rose e Pascolo a Dolegna, Polje a Cormons, Castelvecchio a Sagrado, Castello di Rubbia a San Michele, Colmello di Grotta, Tenuta Villanova e Borgo Conventi a Farra, Vidussi e Villa Russiz a Capriva, Marcuzzi, Vogric, Humar e Graunar a San Floriano, Castel San Mauro e Villa Vasi a San Mauro. In provincia di Trieste invece solo un'apertura: Parovel a San Dorligo.

Si tratterà, come ha evidenziato il giornalista Stefano Cosma durante la presentazione

a Villa Russiz, «dell'edizione della ripartenza dopo due anni di pandemia». Uno slancio testimoniato anche dalla massiccia partecipazione delle aziende: su 80 iscritte al Movimento Turismo del Vino, solo in quattro hanno declinato l'invito.

Ogni realtà offrirà percorsi esperienziali specifici: oltre alle visite guidate nelle cantine, ci sarà chi proporrà degustazioni, chi momenti musicali, chi passeggiate e tour in e-bike nei vigneti. Insomma, ce ne sarà davvero per tutti i gusti. «Ri-

partire dopo le difficoltà degli ultimi anni proprio da Villa Russiz è per la nostra comunità motivo d'orgoglio - ha detto il sindaco di Capriva e vicepresidente della Fondazione Villa Russiz Daniele Serгон -, attendiamo fiduciosi numerosi appassionati in occasione dell'ultimo weekend di maggio, e d'altronde questo luogo è stato tra i primi a promuovere il territorio nel lontano 1885, quando è documentato che una comitiva di eno-turisti da Conegliano venne qui ad incontrare il conte De la Tour e

la contessa Ritter».

Elda Felluga, da 20 anni presidente del Movimento Turismo del Vino, ricorda quanta strada abbia fatto il sodalizio. «Siamo cresciuti tantissimi: quando Cantine Aperte nacque, 30 anni fa, le aziende erano luoghi molto chiusi, a cui accedevano solo gli addetti ai lavori. In questo lasso di tempo abbiamo visto come il vino sia stato il filo conduttore che unisce la produzione al territorio». Massimo Del Mestre, direttore del Movimento Turismo del Vino, elenca alcuni da-

ti: «Dobbiamo fare di più sui territori: in Francia il 50% del prodotto-vino viene venduto nei cosiddetti “terroir”, mentre in Italia arriviamo al massimo al 20%. Un modello organizzato di eno-turismo porta benefici a tutti e digitalizzazione e sostenibilità sono alla base del nostro lavoro. Non solo: c'è modernità in quello che facciamo. Delle 76 aziende che aderiranno a Cantine Aperte solo il 10% di esse svolgerà un evento vecchio stile: il restante 90 svolgerà iniziative strutturate e diversificate». —

E' mancata

Ondina Cherbavaz in Ruan

Ne danno il triste annuncio il marito CESARE e il figlio MAURIZIO.

La saluteremo sabato 30, alle ore 9.20, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022

Ciao

Ondina

sarai sempre nei nostri cuori.

UCCIA, SUSI, MAURO

Trieste, 28 aprile 2022

Partecipano al dolore di MAURIZIO e della famiglia i colleghi della Cooperativa Triestina.

Trieste, 28 aprile 2022

E' partito per il suo ultimo viaggio il

CAPITANO

Franco Pellegrini

Lo annunciano la moglie CLARA, i figli FEDERICO e ALESSANDRO, gli adorati nipoti ed i parenti tutti. Lo saluteremo sabato 30 alle ore 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022

Il Presidente GIOVANNI GUICCIARDI e tutti i colleghi si uniscono al dolore di ALESSANDRO per la scomparsa del padre.

Trieste, 28 aprile 2022

Si è spento

Aldo Otmarich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022

Oliviero Giacomini

Resterai per sempre nei nostri cuori, la moglie GRAZIA, le figlie ALESSANDRA con ROBERTO, TIZIANA con FABIO, le nipoti CATERINA e CHIARA, la cognata RENATA, i cugini CLAUDIO e ANTONIO, parenti tutti. Lo saluteremo sabato 30 alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 28 aprile 2022

Partecipano ENNIO e NELLA.

Trieste, 28 aprile 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Eriani

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti e amici tutti.

La saluteremo sabato 30 alle ore 8.40 presso Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022



Ci ha lasciato

Fabio Carboni

Resterà indimenticabile il tuo dolcissimo sorriso.

Lo piangono la moglie ALMA, i figli MARIO e MANUELA, i nipoti DIEGO, LUCA e ANDREA con DIANA.

Lo saluteremo venerdì 29 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Un grazie particolare a tutto il personale dell'Itis, per le amorevoli cure ricevute.

Trieste, 28 aprile 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Krastic

Ne danno il triste annuncio le figlie ADRIANA ed EGLE con i nipoti.

La saluteremo sabato 30 alle ore 11.20 presso Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fides Fontanot ved. Derin

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCILLA con SERGIO, PATRIZIA con FRANCESCO e la nipote GIULIA.

La saluteremo sabato 30 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Chelleri ved. Tagliapietra

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLA, GIORGIO e SERGIO unitamente alle rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 28 aprile 2022



E' mancato

Maurizio Longin

Lo annunciano la sorella ROSANNA, JANKO, MARTIN e ROBERTA.

Lo saluteremo sabato 30 aprile, alle ore 9.00, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

La partita delle assicurazioni

I Benetton hanno scelto In assemblea Generali voto alla lista Caltagirone

Edizione, holding della famiglia veneta, detiene il circa 4 per cento del Leone
L'intenzione è tentare di pacificare i due schieramenti rivali. Donnet in vantaggio

Roberta Paolini / TRIESTE

L'intento non è spaccare ma provare ad unire. La scelta di campo della famiglia Benetton per la sfida nel rinnovo al vertice di Generali sarebbe per la Lista Caltagirone, già supportata dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio e da Fondazione CrTorino. Una decisione collegiale, votata infatti all'unanimità in un cda di Edizione della settimana scorsa.

Per la famiglia veneta schierarsi con il proprio 3,79 per cento al fianco dell'imprenditore romano, del patron di EssiLux e dalla fondazione piemontese (che vale la pena ricordare è accanto alla famiglia veneta nella mega partita di Atlantia) significa cercare di assumere un ruolo di pacificazione. Secondo fonti vicine, i Benetton ritengono che la Lista Caltagirone sia in svantaggio rispetto alla Lista del cda capitanata da Philippe Donnet e sostenuta da Mediobanca (il 17,2% del capitale compreso il 4,1% di titoli a prestito) e De Agostini (l'1,4% venduto a termine, ma con diritto di voto). E quindi hanno reputato di portare supporto per ridurre il gap in sede di voto, pensando che una vittoria sul filo dei voti potrebbe indurre i due schieramenti a scegliere una via conciliatoria anziché proseguire



ISUPPORTER
LA CASSAFORTE DI PONZANO VENETO SI AGGIUNGE A DELFIN E FONDAZIONE CRT

Assise con numeri record: sarebbe stato depositato il 70% del capitale



Leonardo Del Vecchio

sul terreno dello scontro. In questi mesi, da quel che risulta, il tentativo di mediare da parte della famiglia veneta non ha ottenuto riscontri apprezzabili, come ha dimostrato la dialettica anche aspra cui abbiamo assistito nell'ultimo periodo. A portare a questa scelta sarebbe stata la visione di un cda ultimamente forse troppo concentrato sulla propria autodeterminazione. Per la famiglia infatti il consiglio deve rappresentare tutti i soci che compongono il capitale. Poi c'è la vicinanza con alcuni soggetti che compongono la lista Caltagirone, a cominciare da Claudio Costamagna considerato uno dei banchieri più prossimi alla dinastia di Ponzano Veneto. Edulcis in fundo la visione imprenditoriale che muove il costruttore romano e il re di lenti e occhiali.

Se questi sono gli elementi che compongono il retroscena va da sé che il quasi 4 per cento che Edizione tiene in Generali è considerato una partecipazione finanziaria e non strategica. La holding presieduta da Alessandro Benetton è un'azionista storica del Leone, ma non esamina questa disfidà sulla governance come una partita propria. Gli asset strategici sono Atlantia, Autogrill e United Colors, su questi si è pronti a battersi

sul resto si tratta di investimenti su cui si cerca il massimo ritorno. Così, afferma una fonte vicina, va letto anche il voto, come una scelta a sé stante e non come un segnale all'indirizzo di Mediobanca, che sostiene la lista del cda. Piazzetta Cuccia, di cui i Benetton sono azionisti tramite Edizione con il 3 per cento, per di più è advisor dei due dossier principali che interessano Ponzano Veneto: nell'ordine l'opa con Blackstone su Atlantia e l'operazione allo studio, una ops, tra Autogrill e Dufry.

Oggi entro le 12 vanno espressi i voti dei soci, domani in assemblea si svelerà l'esito di questa partita, che potrebbe andare ai supplementari. Il fronte guidato dall'imprenditore romano sarebbe accreditato di una quota superiore al 25%, con i Benetton alcune fonti dicono si potrebbe arrivare al 30%. Secondo stime le azioni depositate sarebbero a ridosso del 70% del capitale. Ciò significa che lo scarto tra le due liste potrebbe essere davvero una manciata di punti, evenienza che porterebbe a far scattare eventuali impugnazioni. Fonti vicine a Trieste affermano che il tema dello scarto non ha fondamento: chi esce dall'assemblea da primo prevale. Non manca molto per scoprirlo.—



Alessandro Benetton



Carlo Bertagnin Benetton



Ermanno Boffa



Christian Benetton



Francesco Gaetano Caltagirone

Il board di Civibank è pronto a contestare la legittimità dell'operazione
Opa Sparkasse, pioggia di ricorsi per verificarne la correttezza

Elena Del Giudice / CIVIDALE

Dal Tribunale dell'Unione Europea al Tar, da Consob a Bankitalia e ancora al Mef: queste le sedi in cui si discuterà il "caso" CiviBank, o meglio, l'Opa di Sparkasse sull'ex popolare friulana. Il Cda uscente dell'ex banca popolare friulana si prepara a contestare "ovunque"

la legittimità dell'operazione lanciata dall'istituto altoatesino controllato da una Fondazione bancaria, esentata dall'obbligo di cessione della propria partecipazione solo perché avente sede in una Regione a statuto speciale. La deroga - secondo il ricorso proposto da CiviBank - non però l'autorizza ad espandersi in altre

regioni né le consente - attraverso la controllata Sparkasse - di assumere una partecipazione di controllo in un'altra banca. Queste le ragioni che hanno spinto il board, guidato da Michela Del Piero, a ricorrere contro l'Opa. Come detto, non una sola volta. Il secondo ricorso verrà proposto infatti al Tar cui chiede misure caute-



La sede di Civibank

lari. Il terzo, rivolto a Consob, Bankitalia e Mef, attiene invece alle famose pre-adesioni che Sparkasse ha ottenuto prim'ancora che l'Opa avesse preso avvio.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ROSALIA	DA RAVENNA A RADA	ore 2.00
CMACGM NORMA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 3.00
MERBABU	NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
DARDANELLESS.	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
GALLIPOLI S.	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 9.30
HILKE	DA CEUTA A RADA	ore 12.00
MSC GIOVANNA	DA DERINCE A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA		
MSC MALENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 1.00
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 18.00
MARE NOSTRUM	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
DARDANELLESS.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 20.00
GALLIPOLI	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 21.00

MOVIMENTI		
MSC GIOVANNA	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.01

BILANCIO

Mediocredito
approva i conti

La sede di Mediocredito Fvg

UDINE

Via libera dall'assemblea degli azionisti di Mediocredito Fvg, controllata al 51% dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con la Regione Fvg azionista con

il 47%, al bilancio 2021. La banca ha accresciuto il sostegno al territorio erogando 185 milioni di euro di nuovi impieghi, +6,5%, con particolare attenzione a favore delle imprese artigiane e dei setto-

ri manifatturiero e delle costruzioni, delle imprese commerciali, turistiche e di servizio.

Il Frie ha registrato erogazioni per 105 milioni di euro, +8,2%. La raccolta diretta da clientela privata

si è attestata a circa 279 milioni. Lo stock dei crediti deteriorati netti si è attestato a 17,3 milioni, -57,3%. Il risultato della gestione operativa è di 7,5 milioni, +201%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINE

Allianz, il nuovo presidente è Sergio Balbinot

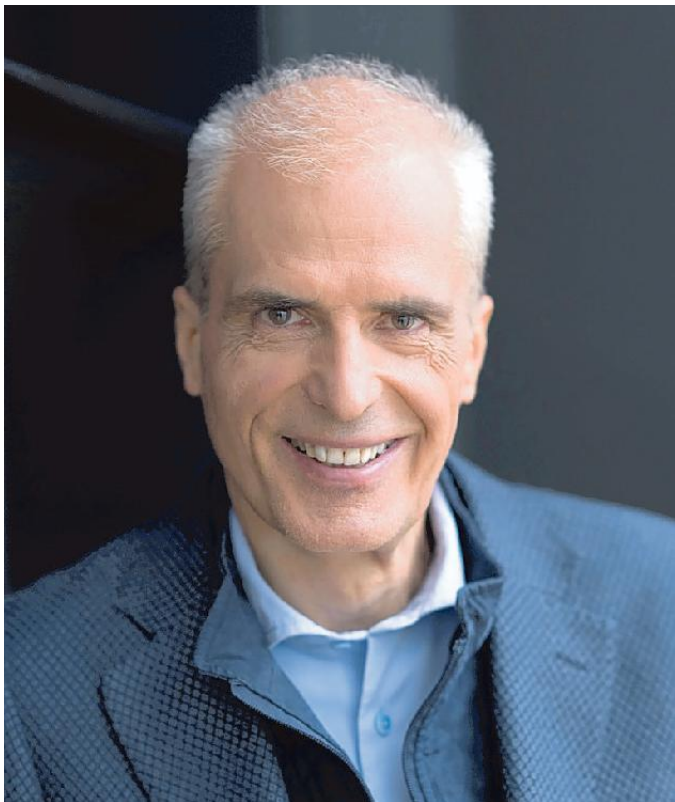
Nato a Tarvisio nel 1958, il manager ha un passato nel Leone di cui è stato co-Ad e ha portato la compagnia in Cina

Luigi dell'Olio / MILANO

Sergio Balbinot, membro del board di Allianz e manager di lungo corso in Generali, è il nuovo presidente di Allianz Spa, la società italiana che fa capo al gruppo tedesco leader europeo nel campo assicurativo. Succede a Claudia Parzani, indicata al vertice di Borsa Italiana. In una nota diffusa a valle della nomina Balbinot ringrazia la società e Parzani, ricordando che l'Italia è un Paese chiave per Allianz, «che negli anni recenti ha rafforzato il proprio posizionamento sia attraverso operazioni di crescita, esterna sia in virtù degli eccellenti risultati conseguiti da tutta la squadra guidata dall'amministratore delegato Giacomo Campora». Quindi prosegue: «Consapevoli delle sfide che ci attendono, lavoreremo assieme nel servire al meglio i nostri clienti con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la posizione già molto rilevante di Allianz in Italia».

All'inizio di quest'anno Balbinot è stato confermato nel cda di Allianz fino al 31 dicembre prossimo. Dopo tale data non potrà più essere rinnovato nella carica. Ricopre la carica, alla quale si affianca la responsabilità del business assicurativo nei Paesi dell'area Sud e Ovest Europa, dal 1° gennaio 2015. Prima di quella data, il manager di Tarvisio aveva trascorso 32 anni nel gruppo Generali.

Entrato presso la filiale di Monaco di Baviera, per poi passare nel quartier generale di Trieste, nel 1989 gli era stata affidata la responsabi-



Sergio Balbinot

Prima di sbarcare nel Cda di Allianz, il manager ha trascorso 32 anni nel gruppo del Leone di Trieste

tà della filiale di Zurigo. Da lì in avanti era stato un crescendo di incarichi tra cui quello di chief insurance officer e di co-amministratore delegato del Leone. Nel Leone si è distinto soprattutto come «ministro degli Esteri», come veniva identificato dai colleghi per la grande rete di contatti che aveva sa-

«Lavoreremo per rafforzare ulteriormente la posizione già molto rilevante di Allianz in Italia»

puto costruirsi a livello internazionale. Ed è merito soprattutto suo se nel 2002 il gruppo triestino è stato il primo assicuratore occidentale a sbarcare in Cina. Episodio ricordato dal candidato ad della lista Caltagirone alla presentazione della lista 2.

«Con Balbinot siamo stati

i primi a sbarcare nel Paese, ma da molti anni siamo fermi mentre altri gruppi hanno continuato a crescere». Il nome di Balbinot era circolato anche come possibile candidato alla presidenza di Generali da parte dello stesso schieramento, nella prospettiva di giocare un nome con forte radicamento nella compagnia. Il momento del suo addio a Trieste aveva fatto scalpore.

Numerose le domande avanzate dai soci sul punto all'assemblea degli azionisti della primavera 2015, alle quali l'allora ceo Mario Greco aveva risposto parlando di uscita «non attesa» e «non gradevole per il gruppo». Prima di lasciare, il manager aveva tenuto una festa al Magazzino 42, invitando tutti gli interessati per un saluto: si erano presentati in 400, dai top manager ai dipendenti di tutte le divisioni, fino ai sindacalisti.

Molto riservato sulla sua vita privata, Balbinot si è distinto anche in ambito caritatevole, ricoprendo tra le altre la carica di presidente della onlus "I bambini del Danubio" che lavora per facilitare l'accesso alle cure mediche di bambini gravemente ammalati appartenenti alle famiglie disagiate dell'area danubiana balcanica.

Tornando alle esperienze più recenti, dal 2018 al 2021 Balbinot è stato anche consigliere d'amministrazione di Unicredit, in quota Allianz e mantiene gli incarichi di presidente di Allianz China Holding, presidente di Allianz Partners e vicepresidente di Allianz France. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Crédit Agricole Italia
conferma al vertice
Frassati e Maioli

MILANO

Confermato il tandem Frassati-Maioli alla guida del Crédit Agricole Italia. L'assemblea del gruppo italiano della Banque verte ha approvato ieri il bilancio e rinnovato il consiglio di amministrazione. Ariberto Frassati e Giampiero Maioli sono stati confermati rispettivamente presidente e amministratore delegato e ceo, rinnovando così la fiducia ai vertici che hanno condotto Crédit Agricole Italia a diventare uno tra i più importanti player nel panorama nazionale. Confermati alla vicepresidenza anche l'imprenditrice Annalisa Sassi insieme a Xavier Musca, Deputy Ceo di Crédit Agricole S.A. Confermati nel cda anche Evelina Christillin, Anna Maria Fellegara, Lamberto Frescobaldi, Nicolas Langevin, Hervé Le Floc'h, Michel Mathieu, Andrea Pontremoli e cui si aggiungono le nuove nomine di Christine Gandon, Michel Le Masson, Gaëlle Regnard e l'imprenditore veneto, Marco Stevanato, vicepresidente di Stevanato group. Nomi-



Giampiero Maioli

nato infine anche il collegio sindacale che vede Luigi Capitani come presidente, Maria Ludovica Giovannardi, Francesca Michela Maurelli, Germano Montanari, Enrico Zanetti sindaci effettivi e Alberto Guiotto e Chiara Perlini sindaci supplenti.

Per quel che concerne i conti, il bilancio approvato evidenzia un utile netto consolidato civilistico pari a 607 milioni di euro, inclusivo della contabilizzazione del badwill netto contabile pari a 497 milioni, nonché altre componenti straordinarie e non ricorrenti legate anche all'acquisizione di Creval. Al netto di questi elementi il risultato è pari a 346 milioni (+68%). —

QUESTO FUMETTO TI FARÀ SCOPRIRE IL TUO POSTO NEL CERCHIO DELLA VITA.

PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY
DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

Il film de **“Il Re Leone”** come non lo hai mai visto prima? Da oggi lo puoi leggere con i “Grandi classici a fumetti”: una collana dedicata ai film d'animazione più amati di sempre raccontati attraverso i disegni originali Disney. Parti all'avventura e goditi una lettura che divorerai in un sol boccone!

DAL 29 APRILE IL 2° VOLUME IL RE LEONE

© GIUNTI
GEDI GRUPPO EDITORIALE

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

I DATI CONFCOMMERCIO EVIDENZIANO UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI FINO AL 2023

Gli italiani stringono la cinghia

I prezzi sono saliti del 6,5%

Michele Di Branco

I prezzi che decollano, i portafogli che si svuotano e gli italiani costretti a stringere la cinghia. Risultato: la ripresa frena e i consumi rallentano almeno fino al 2023. È un quadro a tinte piuttosto grigie quello dipinto da Confcommercio al Forum con Ambrosetti. L'ufficio studi dell'organizzazione prevede che il 2022 si chiuderà con +6,5% dell'inflazione, «di ben sette decimi sopra le valutazioni del governo». E quel che preoccupa è che per tutto l'anno mancherà quella spinta ai consumi derivante da un deci-

so incremento della propensione alla spesa. Le famiglie non si fidano: secondo l'indagine di Confcommercio, il 26% dei nuclei si aspetta una riduzione del proprio reddito, il 24% prevede di ridurre i consumi e tra le cause che limitano i consumi, al di là dei livelli di reddito, il 54, 8% delle famiglie indica alcuni fattori, in particolare: l'aumento del costo dell'energia, la paura di dover sopportare imminenti spese impreviste, l'incertezza sul futuro causata dai grandi eventi internazionali, come una possibile recrudescenza della pandemia e la guerra in corso in Ucrai-

na. Tra vari i fattori che preoccupano le famiglie italiane, infatti, al primo posto, per oltre un terzo delle famiglie, c'è la crisi energetica con il conseguente aumento delle bollette e dei carburanti che nel breve e medio termine ha effetti molto consistenti sulla capacità di spesa e di risparmio.

Segue, al 25,9% il riscaldamento globale e i suoi effetti planetari, un problema che sta diventando sempre più stringente e che, anche se con impatti sul medio e lungo termine, denota come la consapevolezza dell'importanza delle tematiche ambientali si stia diffondendo tra la popola-

zione. La terza preoccupazione indicata dalle famiglie italiane (20,6%) è strettamente collegata alla prima e in generale alla situazione di incertezza generale, ed è l'inflazione, tornata a crescere significativamente dopo molti anni con valori vicini allo zero.

Circa una famiglia su cinque ha infatti paura che la crescita dell'inflazione riesca ad erodere il potere di acquisto anche vista la tendenza generale di mancata crescita delle retribuzioni. «Per rilanciare occupazione, redditi e consumi – avverte il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – è necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr, agire sul cuneo fiscale e contributivo riducendo il carico delle imposte e detassare gli aumenti dei rinnovi contrattuali. E per sostenere le imprese bisogna agire sulle moratorie fiscali e creditizie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTURE CAPITAL

Nei primi tre mesi del 2022 investimenti aumentati del 35%

Quattrocentoventi milioni di euro investiti nel venture capital in Italia durante i primi tre mesi del 2022, per un totale di 54 round di finanziamento, con una crescita dei capitali investiti pari al 35% rispetto al primo trimestre del 2021.

Questa la fotografia che emerge dal primo Osservatorio sul Venture Capital in Italia, realizzato da Cross Border Growth Capital, il primo advisor italiano specializzato in aumenti di capitale e operazioni di finanza straordinaria per startup e scaleup. Il report, che fotografa quanto accaduto nel mondo del venture capital italiano

nel primo trimestre 2022, è stato presentato nel corso di un evento che si è tenuto ieri presso Le Village by CA Milano, che ha visto la presenza dei principali rappresentanti dell'ecosistema dell'innovazione italiano.

Dall'Osservatorio emerge che i round di finanziamento chiusi nel primo trimestre 2022 siano stati 54 (di cui 6 Serie A, 4 Serie B, 2 Serie C e 1 Serie D) e 10 le exit registrate. Senza considerare i capitali raccolti in forma di debito, gli investimenti complessivi ammontano a 420 milioni di euro, in crescita del 35% rispetto al primo trimestre 2021. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6,46	-0,62	6,26	8,24	-21,89	171,4
Acea	16,5	-0,96	15,7	18,84	-12,05	3513,9
Acsn-Agam	2,26	-	2,2	2,53	-8,5	446
Adidas ag	183,18	-2,8	178,5	261,15	-27,68	38324,2
Adv Micro Devices	80,85	0,12	80,75	133,5	-38,15	76547,1
Aedes	0,2775	-9,9	0,168	0,33	63,24	73,1
Aeffe	1,722	0,58	1,712	2,795	-37,61	184,9
Aegon	4,902	-2	3,739	5,36	11,49	773,6
Aeroporto Marconi Bo	7,96	-6,35	7,96	9,44	-9,55	287,6
Agras	46	-2,75	38,9	50,04	1,39	108176,4
Ahold Del	28,375	-	26,2	31,095	-8,48	3382
Air France Klm	3,928	-2,31	3,313	4,482	2,72	1683,7
Air Liquide	181,72	-0,9	138	183,84	5,34	55872,1
Airbus	101,6	-0,76	93,82	120	-9,83	78504,1
Alerion	29,25	1,39	24	33,25	-1,02	1586,2
Algowatt	0,85	11,26	0,336	0,85	147,81	37,7
Alkerm	15,64	-2,37	15,64	22,9	-31,1	88,9
Allianz	211,3	-1,22	183,7	232,05	3,12	95909,1
Alphabet cl A	2170,5	-2,96	2170,5	2603,5	-16,36	648906,5
Alphabet Classe C	2233,5	-1,64	2213,5	2612	-14,59	773572,1
Amazon	2.835,5	-0,42	2.465,5	3.050	-12,31	1269974,1
Ambienthesis	0,856	-2,95	0,856	1,235	-25,24	79,4
Amgen	235,3	-0,47	192,56	236,4	16,49	171692,5
Amplifon	36,9	-2,43	34,74	46,64	-22,23	8353,7
Anhueser-Busch	54,7	-0,8	48,72	58,35	3,11	87370,8
Anima Holding	4,648	0,39	3,345	4,887	3,52	1713,4
Antares V	8,48	1,07	7,78	12,2	-28,74	586,1
Apple	150	0,51	137,94	161,46	-5,86	774784,2
Aquafil	6,11	-0,65	5,5	8,01	-20,23	261,6
Ariston Holding	9,715	1,99	7,875	11,35	-4,19	1024,2
Asciopave	3,48	-1	3,23	3,63	0,29	815,8
ASML Holding	528,7	-0,13	521	701,7	-25,43	229103,4
Atlantia	22,93	0,13	15,27	22,93	31,37	18935,2
Autogrill	6,856	-2,08	5,562	7,32	9,77	2639,8
Autos Meridionali	37,3	-1,58	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	10,94	0,92	8,45	11,9	-6,5	288,4
Axa	25,59	-1,56	22,325	28,85	-2,88	53461,6
Azimut	19,965	-0,27	19,25	26,53	-19,1	2860,1
A2a	1,635	-0,24	1,4525	1,7385	-4,94	5122,3

B						
B Carige	0,789	0,13	0,755	0,894	5,06	600,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	0,67	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	17,6	-0,73	15,56	21,68	3,1	947,1
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,857	-2,78	0,765	1,045	-3,92	659,1
B P di Sondrio	3,814	0,74	2,926	4,238	3,14	1729,2
B Profilo	0,221	-1,56	0,1896	0,226	3,27	149,8
B Sistema	2,025	0,25	1,708	2,175	-3,8	182,9
Banca Generali	31,01	0,06	28,02	38,88	-19,97	3623,6
Banco Bpm	3,069	1,25	2,317	3,63	16,25	4650,1
Banco Santander	2,852	-0,68	2,588	3,467	-2,99	46020,3
Basf	50,2	-0,95	48,84	68,8	-18,9	46341,1
Basicnet	5,98	-0,17	4,72	6,28	4	364,7
Bastogi	0,656	1,23	0,648	0,768	-11,59	81,1
Bayer	62,43	-2,51	47,56	67,58	32,53	47171,9
BB Biotech	58,2	-3,49	58	75,35	-21,77	3224,3
BBVA	4,65	-1,06	4,65	6,1	-11,33	31005,7
BBC Speakers	13,25	-0,38	12,5	14	-3,99	145,8
Bca Finnat	0,316	-	0,234	0,316	18,8	114,7
Bca Mediolanum	6,968	0,69	6,424	9,294	-19,72	5171,1
Be	3,38	0,3	2,41	3,385	22,02	458
Beghelli	0,407	-5,24	0,301	0,483	-81,3	81,4
Beiersdorf AG	96,08	-	79,9	97,2	6,31	24212,2
B.F.	3,55	-1,39	3,2	3,67	-3,53	664,1
BFF Bank	5,955	2,32	5,8	7,68	-16,01	1103,8
Bialetti Industrie	0,25	-2,34	0,198	0,308	-8,09	38,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,01	1,69	14,6	25,06	-38,53	411,3
Bloera	0,0944	1,51	0,078	0,113	-7	2,8
Bmw	76,18	-0,51	70,81	99,6	-13,88	45860
Bnp Paribas	49,73	-1,72	45,365	66,67	-18,26	45358,5
Borgosesia	0,74	-	0,582	0,822	18,97	35,3
Bper Banca	1,5935	0,73	1,33	2,159	-12,59	225,2
Brembo	9,425	1,07	8,39	13,38	-24,78	3147,2
Briesci	0,09	-	0,078	0,0948	-0,66	70,9
Brunello Cucinelli	47,16	0,51	41,94	63,5	-22,31	3206,9
Buzzi Unicem	17,475	-3,19	15,545	20,24	-7,91	3366,1

C						
Cairo Communication	2,295	-0,43	1,546	2,33	12,5	308,5
Caleffi	1,25	1,63	1,08	1,605	-14,38	19,5
Calitgione	3,97	0,51	3,45	4,18	0,51	476,9
Calligione Editore	1,11	-0,89	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campani	10,67	-0,09	8,798	12,87	-17	12394,3
Carel Industries	22,9	-0,43	17,9	26,8	-13,91	2280
Carrefour	19,755	-1,42	16,125	20,57	23,55	13825,4
Cattolica Ass	5,985	0,08	4,868	6,22	3,37	1386,7
Cellularina	3,66	1,1	3,52	4,31	-14,69	80
Cembre	27,1	-0,37	26	34,5	-20,76	460,7
Cementir Holding	6,57	-1,05	6,48	8,64	-21,6	1045,4
Centrale del Latte d'Italia	3,06	0,33	2,72	3,5	-11,3	42,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	0,92	0,0634	0,077	-1,49	6,1
Clr	0,4015	0,36	0,35	0,4765	-14,57	512,8
Civitanavi S	4,395	-	3,8	4,695	-0	135,2
Class Editori	0,0786	0,77	0,0618	0,087	-8,82	13,5
Cnl Industrial	13,395	2,72	12,26	15,125	-9,77	18276,1
Colma Res	8,2	1,23	7,1	8,43	9,63	298,1
Commerzbank	5,964	1,05	5,79	9,171	-11,33	7469,1
Conafit	0,506	-	0,42	0,578	-17,32	18,7
Continental AG	63	-0,16	60,86	98,32	-32,44	12600,4
Covivio	69,2	0,29	62,6	76,9	-4,39	6544,9
Credem	5,82	-1,02	5,35	7,52	-0	1986,5
Credit Agricole	10,496	1,82	9,845	14,188	-16,76	23937,7
Csp International	0,38	-2,31	0,32	0,425	0,8	15,2

D						
D'Amico	0,1186	-0,17	0,0887	0,129	25,5	147,2
Danielli & C	19,68	0,2	17,54	27,15	-27,25	804,5
Danielli & C Rsp	14,84	1,23	12,24	17,82	-13,72	599,9
Danone	55,6	-2,39	47,1	57,87	1,2	28667,4
Datalogic	9,175	-0,6	9,175	15,65	-40,03	536,2
Dea Capital	1,298	0,46	1,102	1,374	-0,92	344,1
De Longhi	22,58	-0,62	22,58	31,8	-28,06	3407,2
Deutsche Bank	9,517	-6,27	8,96	14,504	-13,64	5432,9
Deutsche Borse AG	165,4	-	138,65	168,1	12,29	31922,2
Deutsche Lufthansa AG	6,97	-1,66	5,6	7,7	13,09	3249,1
Deutsche Post AG	40,51	0,22	39,375	57,27	-28,73	49128,7
Deutsche Telekom	17,512	0,82	15,248	17,8	7,28	76375,4
Diasirin	120,4	-0,29	117,3	163,2	-28,1	6736,2
Digital Bros	24,58	0,9	21,08	31,3	-17,85	350,5
doValue	7,84	-2,61	5,88	8,68	-6,56	627,2

E						
Edison Rsp	1,375	-3,51	1,375	1,825	-7,09	150,6
Eems	0,138	1,47	0,12	0,212	5,34	7,1
El En	12,76	-3,63	11,36	15,46	-18,1	1018,4
Elica	3,395	-	2,76	3,685	-6,86	215
Emak	1,432	1,13	1,364	2,125	-32,29	234,8
Enav	4,4	-1,12	3,54	4,7	11,96	2383,7
Enel	6,073	-0,33	5,561	7,195	-13,81	61742,2
Enevit	3,5	-	3,24	3,82	-8,85	62,3
Engie	11,06	-3,08	10,078	14,554	-15,34	24261,7
Eni	12,93	-0,22	12,408	14,53	5,61	46820,3
E.On	9,91	-1,44	9,88	12,46	-18,89	19829,9
Eprice	0,0214	-1,38	0,0175	0,0336	5,94	8,4
Equita Group	3,92	-1,01	3,06	4,08	2,62	198,6
Erg	32,6	-	23,62	32,6	14,63	4900,4
Espinet	8,305	-1,13	8,305	13,32	-35,62	423
Essilorluxottica	159,45	-0,99	143,6	192,4	-13,81	34789,1
Eukedlos	1,35	-7,85	1,31	1,78	-24,79	30,7
Eurotech	3,298	-0,78	3,298	5,33	-34,82	117,1
Evonik Industries AG	24,87	-5,18	24,44	29,3	-12,46	11589,4
Exor	65,88	1,01	57,86	81,22	-16,57	15877,1
Expriava	1,686	0,36	1,485	2,26	-23,6	88

Falck Renewables	8,82	-0,11	8,67	8,83	1,85	2875,8
Faurecia	20,33	-0,93	20,33	44,67	-50,51	2806,3
Ferrari	197,75	2,7	165	236,9	-13,08	38348,4
Fidia	1,56	-3,7	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,19	-0,62	2,58	3,55	-5,62	229,4
Fila	9,14	-0,87	8,17	10	-5,97	392,8
Fincantieri	0,5895	-0,76	0,4992	0,6325	-2,32	1001,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,83	-2,13	7,83	15,6	-49,16	172,7
FinecoBank	13,145	0,08	12,305	16,18	-14,84	8020
Firm	0,526	-7,07	0,439	0,639	-14,33	2828
Fresenius M Care AG	58,9	-	51,68	3,84	2,53	1834,46
Fresenius SE & Co. KGaA	33,61	-4,03	27,64	37,85	-2,58	18342,3
Fulcrum	0,738	2,5	0,66	1,03	-29,38	8,3



I piaceri del
Gusto

28 APRILE 2022

Se il viaggio parte da vino e menù

*La scelta della meta comincia dai piatti simbolo di un territorio
Il turista diventa un pellegrino nei luoghi del gusto e tra i filari*

LUCA FERRUA



FOTO BRUNO MURIALDO

Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia a settembre scorso, alla Conferenza mondiale dell'Enoturismo organizzata dallo Unwto, l'organismo delle Nazioni Unite che governa il turismo mondiale, si era dato l'obiettivo di dotare l'Italia di un piano per il turismo enogastronomico. Raccontato così non sembra neppure una notizia. L'Italia, il Paese più cercato nel mondo per il suo cibo e il suo vino, è ovviamente protagonista di un piano per il turismo enogastronomico, anzi dovrebbe essere al centro del miglior piano del mondo. Ma non era così, anzi quel piano l'Italia non lo ha mai avuto.

Garavaglia ha messo in campo una squadra per realizzarlo e si è affidato alla studiosa Roberta Garibaldi, nominandola prima suo consigliere e poi amministratore delegato di Enit. L'Italia arriverà così alla prossima conferenza mondiale con un piano non solo scritto ma anche operativo. E il prossimo appuntamento, previsto per settembre, si svolgerà proprio nel nostro Paese. Lo Unwto ha infatti scelto Alba, le Langhe, il Monferrato e il Roero come sede. Sarà però un evento nazionale, un momento in cui l'Italia da «pecora nera» potrebbe diventare un modello. L'asse Alba-Piemonte-Italia garantirà una ribalta straordinaria a un mondo che oggi è decisivo nella scelta della destinazione di un viaggio.

Turisti diventano pellegrini nei luoghi del cibo e del vino e un menù, una degustazione, un'esperienza sensoriale sono i passaggi chiave quanto un museo, un'opera d'arte, un panorama o un momento di sport o di benessere. L'enogastronomia è un elemento decisivo anche della destagionalizzazione e sarà una leva fondamentale nella ripartenza: «Sta cambiando la figura del turista, ma già da prima della pandemia, forse non ce ne rendevamo conto e quindi va adeguata l'offerta. Siamo il Paese più bello del mondo, quello dove si mangia meglio, abbiamo meglio, abbiamo davvero tutto. A gennaio siamo il Paese più desiderato, ma a consuntivo siamo solo quinti». Le parole di Massimo Garavaglia sono uno stimolo e settembre sarà un traguardo per tutto il sistema italiano.

La speranza dello Unwto è che l'Italia diventi un punto di riferimento per quei Paesi che devono ancora seguire la strada del rilancio del movimento in Europa e nel mondo. La guerra è stata un freno per un brevissimo periodo, ma oggi la voglia di viaggiare è tornata con grande forza. Buona parte del mondo sta prenotando le vacanze e il cibo è ovunque una leva decisiva. Con le sue eccellenze e le sue esperienze uniche l'Italia parte avvantaggiata rispetto a numerose destinazioni, ma spesso nei fatti e nei numeri veniamo superati. Dopo il piano del governo, è necessario vedere lo stesso slancio nelle Regioni, e soprattutto la stessa determinazione che il ministero ha avuto nello scrivere le strategie si deve riscontrare anche in chi sarà deputato a metterle in pratica. E poi serve un sistema turistico integrato. I produttori di Barolo e Barbaresco, che in questi giorni sono a Los Angeles per lanciare le nuove annate, sono ambasciatori unici del loro territorio e lo stesso fanno ogni giorno decine di cantine italiane in quasi tutto il pianeta. Ogni bottiglia stappata, quando è buona e unica, è un biglietto di invito per un pellegrinaggio nel territorio dove vengono coltivati quei filari. È questa l'occasione che l'Italia non può perdere. —

L'enoturismo diventa centrale per lo sviluppo e a settembre Alba sarà la capitale mondiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINO CUTTAIA

Nel calice è bello puntare sulla scoperta dei piccoli

Come chef mi sento ambasciatore, custode e garante del patrimonio enogastronomico della mia Sicilia, di cui sento il dovere di valorizzare prodotti, tradizioni, storie, artigiani, vignaioli. Perché è importante che il cuoco sia comunicatore di un territorio anche mediante il vino, dando la stessa importanza ai grandi cru, ai produttori blasonati come alle piccole realtà. Al centro delle scelte nel creare la carta dei vini si deve puntare sulla scoperta, su cantine che sono espressione di identità locale. In questo i clienti, specie i millennials, sono sempre più competenti e aperti. In fondo, mentre il menu è fatto dal cuoco, le scelte enologiche rispondono in modo particolare ai desideri degli ospiti.

Chefe patron del ristorante La Madia di Licata (Agrigento)



PAOLO GRIFFA

Sul lavoro c'è gerarchia fuori saltano le regole

Noi siamo una brigata abbastanza piccola, siamo tutti under 35, abbiamo creato un gruppo affiatato e ci frequentiamo anche fuori dagli orari di lavoro; ma i momenti di lavoro e di svago devono essere tenuti separati: al lavoro c'è una gerarchia che va rispettata, fuori invece può succedere di tutto... In cucina sono lo chef, fuori sono Paolo. C'è un grande scambio tra sala e cucina: il personale di sala non solo assaggia i piatti ma partecipa alla raccolta delle erbe selvatiche, incontra i fornitori, cura l'orto e così quando racconta l'esperienza al cliente risulta più credibile e coinvolgente perché l'ha vissuta in prima persona.

Executive chef al Grand hotel Royal&Golf di Courmayeur



I PROGETTI DE ILGUSTO

L'alleanza vino-cucina che racconta i territori

A settembre Langhe, Roero e Monferrato ospiteranno la Conferenza mondiale dell'enoturismo Alba diventa un modello con i produttori che a Los Angeles portano sia il Barolo che le sue colline Protagonista dell'inarrestabile crescita anche una generazione di Under 40 tra filari e cantina

ROBERTO FIORIDA ALBA

Qualità del cibo e qualità dell'informazione. Reputazione di un territorio come quello delle Langhe, diventato meta internazionale per gli amanti dei grandi vini e del tartufo, e reputazione di un grande giornale come *La Stampa*, intriso dei valori civili che questo stesso territorio ha sempre rappresentato. Sul palco del Teatro Sociale di Alba, che martedì ha ospitato l'evento "C'è più Gusto" organizzato da *ilGusto.it*, il content hub del gruppo Gedi dedicato ai piaceri dello star bene a tavola, è andato in scena un parallelismo denso di sfumature, arricchito dalle riflessioni del direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, che il 25 aprile ha festeggiato i primi due anni alla guida del giornale.

«Sono contento di celebrare questo mio piccolo traguardo ad Alba, in un territorio che ha dimostrato di saper fare squadra con la fatica del lavoro e con i valori di un tessuto connettivo sano, dove contano la passione e la ricerca della qualità - ha detto Giannini -. È ciò che quotidianamente cerchiamo di fare a *La Stampa*, un grande giornale democratico e liberale dove hanno scritto tra i migliori intellettuali del nostro Paese. L'obiettivo è ridare a *La Stampa* l'identità che ha sempre avuto e che le compete nell'Italia odierna». E ha aggiunto: «Oggi non conta solo il flusso di notizie ma il senso che possiamo dare a questo flusso. Noi esistiamo non solo per dare informazioni: la complessità è connettere i fili. Noi oggi siamo in grado di offrire un marchio di qualità e lo certifichiamo con la forza della nostra storia».

È ciò che accade ogni giorno anche nelle grandi cucine e nelle cantine d'Italia, che martedì si sono ritrovate ad Alba per un'intera giornata dedicata al cibo, al vino e ai loro legami con il territorio, con un occhio a un evento importante: la Global Conference on Wine Tourism, ovvero il principale forum mondiale dedicato al turismo enogastronomico organizzato dall'Unwto, che Langhe, Monferrato e Roero ospiteranno a settembre. «Un'occasione storica per avviare un modello a livello nazionale - ha detto il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio -. Avremo ospiti ad Alba oltre 300 operatori internazionali e ci sono tutte le condizioni per dar vita a un momento significativo, in cui illustrare esempi che potranno influenzare il turismo enogastronomico del futuro».

Le Langhe, ha sottolineato il direttore de *Il Gusto*, Luca Ferrua, «hanno raggiunto una dimensione importante e ci



@SILVIA MURATORE

Il presidente del Piemonte Alberto Cirio "Le colline Unesco vivranno a settembre un'occasione storica"

hanno insegnato come il vino e la grande ristorazione possano essere dei formidabili strumenti per raccontare il territorio». Come fa il menù Barolo illustrato dallo chef Enrico Crippa del ristorante Piazza Duomo, o come fa Pino Cuttaia della Madia di Licata, che ha confessato: «Ho portato in Sicilia un po' di rigore piemontese». Sul palco del teatro di Alba si sono confrontati sul significato di fare squadra anche i cuochi Anthony Genovese e Paolo Griffo, i produttori Alberto Chiarlo e Camilla Lunelli di Cantine Ferrari, il mental coach Dario Silvestri, mentre in collegamento da Los Angeles il presidente del Consorzio del Barolo e Barbaresco Matteo Ascheri ha annunciato che oggi e domani circa 200 produttori parteciperanno alla seconda edizione del "Barolo&Barbaresco World Opening" con cena di gala a Hollywood, nei Paramount Pictures Studio.

Ma se volete avere un'idea del Barolo di domani, tenete d'occhio queste quattro ragazze tra i 25 e i 32 anni: Federica Boffa, Giulia Negri e il duo Lara Rocchietti e Luisa Sala, in arte Lalù. La prima ha raccolto dal padre Pio Boffa il testimone della cantina Pio Cesare, marchio storico e blasonato



BIŠTEKA

Mesni butik e Cafè

BEVI IL CAFFÈ

COMPRI LA CARNE

PRENDI L'APERITIVO

A SOLI 3 MINUTI DAL CONFINE - PARTIZANSKA C 44 - SESANA TEL. +386 598 13834



Bištekiamo?

2



**1
L'incontro**
Da sinistra, Eleonora Cozzella, Camilla Lunelli, Dario Silvestri e Alberto Chiarlo

**2
Il panorama**
Le colline patrimonio Unesco di Langhe, Roero e Monferrato

che ha le fondamenta nel cuore della città e lo stemma di Alba fieramente in etichetta. La seconda è una bocconiana che ha scelto La Morra, ha preso da poco le redini dell'azienda Serradenari e dice: «Adesso tocca me e alle mie bottiglie. Poche, meno di quarantamila, e ciascuna, dalla prima all'ultima, dovrà saper raccontare tutta Serradenari». Le ultime sono due ragazze di città che si sono conosciute tra i banchi dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e sono sbarcate in Langa sei anni fa comprando mezzo ettaro di vigna: «Ora che gli ettari gestiti sono 4, abbiamo capito che il nostro sogno iniziale sta diventando un'azienda e che il garage dove vinifichiamo a Serralunga sta diventando stretto». «Una generazione straordinaria di Under40, dove le parole chiave sono determinazione, competenza e impegno» hanno sottolineato Giuseppe Bottero de *La Stampa* e Lara Loreti de *Il Gusto* che hanno condotto il talk del mattino dedicato alle nuove leve del mondo del vino. Con loro sul palco c'era anche la influencer Anais Cancino, la sommelier e wine educator Cristina Mercuri (in collegamento) e l'enologo Gianpiero Gerbi, che ha riassunto la tra-

sformazione che sta vivendo la sua professione con queste parole: «Meno consulenti star e più enologi che sanno portare in cantina una cultura enologica trasversale. Detto in termini calcistici, meno Ronaldo e più Ancelotti».

Ad Alba c'erano anche il direttore delle guide de *L'Espresso*, Enzo Vizzari, e il curatore de *I Vini d'Italia*, Andrea Grignaffini, che hanno offerto un'anteprima della guida *I Ristoranti e i Vini d'Italia 2022* che verrà presentata a Firenze il 10 maggio, annunciando che Fabrizio Sartorato del ristorante Da Vittorio della famiglia Cerea a Brusaporto e l'Enoteca La Torre di Villa Laetitia a Roma sono, rispettivamente, il miglior sommelier e la migliore cantina d'Italia. «I sommelier per noi produttori sono fondamentali - ha commentato Camilla Lunelli, direttrice della comunicazione di Cantine Ferrari, premiando Sartorato -, sono i nostri ambasciatori nel mondo». A ritirare il premio alla cantina dell'anno durante l'evento è invece stato lo chef sommelier Rudy Travagli. «L'Enoteca La Torre - ha sottolineato Vizzari - sa guardarsi attorno, e sa quando togliere e quando aggiungere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMILLA LUNELLI

Bollicine a tutto pasto e cultura dell'accoglienza

Come produttrice di vino e titolare del ristorante aperto all'interno dell'azienda, tra i vigneti, Locanda Margon, posso godere di una doppia prospettiva. La scelta di aprire un ristorante nasce dalla volontà di completare l'esperienza enoturistica dei nostri visitatori. Un modo per dare un messaggio forte della cultura delle bollicine a tutto pasto (non solo aperitivi e brindisi finali), che fosse un laboratorio di abbinamenti. Obiettivo è puntare sull'arte dell'ospitalità, in un momento in cui si supera l'idea di gastronomia intesa solo come successione di piatti o di chef superstar, per approdare invece a un'esperienza di piacevolezza a tutto tondo tra sala-cucina e cantina.

Contitolare di Cantine Ferrari, direttrice della comunicazione



ANTHONY GENOVESE

Cruciale la condivisione fra chef, sala e cantina

La mia cucina non è facile da abbinare, ma ho lasciato a Matteo Zappile, il mio restaurant manager, la piena libertà di essere se stesso ed esplorare anche nuovi abbinamenti diversi dal vino. Per me è fondamentale dare

spazio ai miei collaboratori, e credibilità e sostegno a chi si occupa della sala e della cantina. Noi siamo in 17 e una volta al mese ci incontriamo tutti insieme per confrontarci e condividere, per me è importante sempre far capire a tutti cosa stiamo facendo e dove stiamo andando. Per i cuochi capire le dinamiche della sala è fondamentale e viceversa i ragazzi della sala devono comprendere le dinamiche di ogni piatto.

Chef del Ristorante Il Pagliaccio a Roma



Il gelato... come quello di una volta

Le
coppe gelato
di





«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22



**SPEZZATINO MAIALE
€ 4,99 KG.**



**MACINATA MAIALE
€ 3,99 KG.**



**FUSELLI/SCALOPPE POLLO
€ 4,99 KG.**



**MUSCOLO BOVINO COSCIA
€ 8,99 KG.**



**MORTADELLA PISTACCHIO
€ 6,99 KG.**



**SPECK DELLE ALPI
€ 12,99 KG.**



**PROSCIUTTO COTTO TAGLIATO
A MANO € 11,99 KG.**



**CRUDO PREALPINO
€ 13,99 KG.**



**SALAME UNGHERESE
€ 9,99 KG.**



**STRACCHINO
€ 6,99 KG.**



**FORMAGGIO DURO DA TAVOLA
ITALIANO € 8,99 KG.**



**MELONI
€ 1,99 KG.**



**MELE GOLDEN
€ 0,89 KG.**



**POMODORO CUOR DI BUE
€ 1,59 KG.**



**FINOCCHINA
€ 0,99 KG.**



**ZUCCHINE VERDI
€ 0,99 KG.**



**THE SAN BENEDETTO 1,5L
€ 0,69 PZ**



**CAFFE KIMBO 2X250
€ 2,99 PZ**



**YOGURT YOMO 2X125G
€ 0,79 PZ**



**MONINI EXTRA VERGINE OLIVA
CLASSICO 1L € 4,69PZ**



**CONF FABULOSO PAVIMENTI
1L € 0,99PZ**



**PALMOLIVE SHAMPOO 350ML
€ 0,99 PZ**



**COLLUTORIO CAPITANO
400ML € 0,99 PZ**



**MENTADENT PROTEZIONE
FAMIGLIA 75ML € 0,99 PZ**



**SOLE LAVATRICE 16 LAV.
€ 0,99 PZ**

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE - 1 MAGGIO APERTI 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

**IL MEGLIO PER VOI
dal 28 aprile al 4 maggio**

**Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti**

**Spese domicilio
gratis dopo i 25€**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO



DAL NATISONE AL MARE

Alla scoperta di erbe e sapori delle vallate

Gli chef spiegano come valorizzare sclopit, tarassaco, aglio orsino e tanti altri semplici ingredienti nostrani seguendo la tradizione: ecco come nascono tanti piatti tipici, riscoperti nei menu dei locali friulani

LUCIA AVIANI

Sono le erbe spontanee il “must” del momento. Foglie e steli raccolti nei boschi e nei prati, spesso a breve distanza dai piccoli locali del Cividalese e delle Valli che di quei sapori fanno il traino dei propri piatti primaverili: sclopit, tarassaco, aglio orsino. Dalle pendici del Matajur alla piana di San Pietro al Natisone, dalla cittadina ducale ai colli di Faedis, aromi di antichissimo consumo dettano la

scaletta in cucina.

Amagior ragione in quella di uno chef che non ha resistito al richiamo delle origini, abbandonando una carriera estera ottimamente avviata per ristabilirsi nelle Valli del Natisone, sua terra natale: è la storia di Luca Floreancig, 32 anni, che dopo aver lavorato a Baltimora, nel Maryland, e in seguito al Park Plaza Hotel di Londra ha voluto tornare a casa. Alla trattoria Vartacia, sulla strada del Matajur, propone menù dagli ingredienti

Lo chef Luca Floreancig davanti alle sue pietanze nella trattoria Vartacia, a Savogna, sulla strada per il Matajur

semplici ma dagli abbinamenti ricercati: «È il periodo – esemplifica – delle tagliatelle caserecce con pesto di sclopit, noci caramellate e boccioli di tarassaco. O dello stakanje, contorno tipico delle vallate del Natisone: si tratta di patate schiacciate unite a tarassaco, guanciale affumicato e aceto di susine da noi prodotto. Molto particolari, poi, i ravioli con ripieno di mela seuka, originaria di queste zone, e salsiccia: il condimento è pesto di tarassaco».

E sulle erbe primaverili fa grande affidamento pure il locale “Alla Cascina”, aperto da Federico Sturam (a Sorzento di San Pietro al Natisone) appena qualche mese prima che esplodesse la crisi Covid: «Siamo stati costretti a chiudere poco dopo. Fortunatamente – dice il titolare – eccoci di nuovo all’opera, lieti di poter servire le nostre specialità». Che si imperniano, appunto, sui gusti del territorio e sul principio dell’interrelazione fra le aziende della zona, scelte per le forniture. E c’è un’unicità: “Alla Cascina” è l’unica trattoria custode di una ricetta che potrebbe suonare come sperimentazione, ma che ha invece radici storiche, per quanto dimenticate. «Il frico al pomodoro», spiega Sturam. «Ormai lo facciamo solo noi – conferma –, eppure una volta era un classico, nelle Valli del Natisone, a cominciare da Montemaggiore e Montefosca. Nel tempo è gradualmente scomparso, tanto che oggi non lo si conosce più. Da provare!».

Ma torniamo alle piantine di stagione: «Gustosissimi – esemplifica il ristorante – i tagliolini casalinghi all’aglio orsino; per non parlare, poi, della classica frittata alle erbe spontanee». Ampia la sezione carni, pezzo forte: «Tutte – precisa – a chilometro 0. Per il manzo ci riforniamo a Vernasso, per i maiali a Pulfero. E per il barbecue produciamo salse a impronta strettamente nostrana, senza cedere all’omologazione».

Anche all’agriturismo “Daùr de lune” di Faedis le pianticelle spontanee sono regine del menu primaverile. «Le nostre pietanze variano seguendo la stagionalità – spiega la titolare, Giorgia De Luca –: e questa è appunto la fase delle erbe, a cominciare dall’aglio orsino; preziosi pure il confenon – il germoglio del papavero –, la borragine, lo sclopit: ci facciamo il ripieno per le crespelle, per esempio, mentre con l’orsino prepariamo il pesto per gli gnocchi o la base per il risotto. Nei secondi siamo specializzati in piatti a base di maiale e, soprattutto, coniglio: ci riforniamo nelle aziende agricole di Campagna Amica di Coldiretti». Non mancano naturalmente i sapori tipicamente friulani, frico in testa, realizzato con formaggi del posto.

Ed esclusivamente alle tipicità del Friuli, con produzione a matrice “autarchica”, è infine dedicato il menu dell’agriturismo Cantarutti, a Gagliano di Cividale. Un compendio delle specialità nostrane, preparate appunto con prodotti propri, a partire dalle verdure dell’orto, che cambiano a seconda del periodo. Dal frico con la cipolla ai salumi (“capitolo” in cui sventa il salame cotto con la cipolla), dalle carni (pollo e maiale) ai contorni, tutto o quasi (l’unica eccezione sono i formaggi, che arrivano dalla Latteria di Cividale) nasce nell’azienda agricola annessa al locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaprono le osmize il respiro di Trieste

Se si dovesse dare una definizione dottrinale delle osmize triestine, si potrebbe dire che si tratta di un ambiente rustico e familiare dove gustare i prodotti del luogo accompagnati da un buon bicchiere di vino seduti su panche di legno. Ma a Trieste le osmize sono molto di più, praticamente una filosofia, espressione del modus vivendi e sinte-

si di tutti i luoghi comuni che accompagnano i triestini, dalla goliardia alla predisposizione a capitalizzare gioiosamente il tempo libero. Le osmize triestine doc – poco più di un centinaio – aprono prevalentemente dalla primavera e sono collocate nell’immediata periferia di Trieste. Gli ingredienti del successo sono infallibili: buon cibo, ottimo vino, panorami e contesti mozzafiato sul mare o in campagna,



L'Osmiza Stoka a Contovello, sull'altopiano carsico, con una spettacolare vista sul mare

gente felice che ama trascorrere il tempo assieme. Ce ne sono di ogni tipo, minuscole e nascoste negli anfratti del Carso, piccoli garage in abitazioni private, strutturate come agriturismo o, ancora, terrazze con affaccio sul Golfo. Si hanno notizie di queste particola-

ri “osterie”, addirittura dall’anno 810, quando Carlo Magno consentì ai viticoltori la vendita diretta del vino sfuso. Sarà comunque l’editto emanato da Giuseppe II d’Asburgo nel 1784, a sancire l’usanza, permettendo ai contadini lo smercio dei propri prodotti

nel cortile dell’abitazione per otto giorni. Da qui l’etimologia del nome osmiza dallo sloveno osem, ovvero “otto”. Il menù tipico, con alcune variabili, prevede prosciutto crudo, prosciutto cotto tagliato a mano con il kren, uova sode, formaggio carsolino e sotto aceti preparati in casa. In alcune osmize, in deroga ai dettami primordiali, si trovano anche piatti cucinati come minestre, frittate e dolci. Vero e proprio protagonista è il vino del Carso: un must il nerissimo Terrano, rosso e aspro, la Glera dal sapore aromatico o la Vitovska, dal gusto secco e con sentori di mandorla. Il miglior consiglio è di perdersi tra le stradine che si inerpicano sul Carso alla ricerca delle frasche appese che ne segnalano la presenza. Ma si può anche consultare il sito www.osmize.com che, in tempo reale saprà indirizzare chiunque cerchi la più triestina delle osmize. —

ISABELLA FRANCO

TRA I MAGREDI E LE RISORGIVE

È l'ora di re asparago e delle sue varianti

Da quello bianco di Cordenons alla versione dipinta, dalle specie spontanee tra siepi e prati incolti fino ai "bruscandoli": ecco come gli chef si sbizzarriscono per utilizzarlo in risotti, paste ripiene, creme oppure anche crudo, nella sua versione più semplice

GABRIELE GIUGA

È l'asparago il re indiscusso della cucina primaverile pordenonese. Le ragioni sono varie, verde o bianco, è la sua la versatilità, per esempio, a renderlo così apprezzato. Già crudo fa la sua bella figura: servito con un filo d'olio e cristalli di sale, o leggermente scottato aggiunto a un'insalata di stagione trasforma anche l'anonimo piatto in una preparazione di pregio. Coltivato un po' dappertutto nel Nord Italia, ha trovato tra i Magredi e le risorgive che da Cordenons salgono verso San Quirino e oltre un habitat naturalmente fertile al punto da permettere di individuare nell'asparago bianco di Cordenons, una delle

varietà più pregiate. Eleganza sì, ma anche benessere: fibre, sali minerali e proprietà diuretiche sono percezioni immediate, il sapore delicato eppure persistente e di carattere fanno il resto. Risotti, paste ripiene, creme sono i temi su cui si sbizzarriscono chef e appassionati. La versione più curiosa la si trova al Sostansa, nuovissimo ristorante degli chef con biografia pluristellata Davide Bisetto e Stefano Sacilotto, tempio della cucina evoluta in viale Cossetti, pieno centro di Pordenone. Il loro "Asparago dipinto" nasce in Francia una decina d'anni fa e celebra la sua apoteosi alla Biennale di Venezia del 2018. È un classico asparago bianco, pelato e cotto in acqua salata, cosperso da una maionese impreziosita da qualche goccia di salsa ponzu e guarnito con estratti di peperone giallo e rosso. Detta così si può fare anche a

casa, ma l'esperienza e il tocco stellato sono tutta un'altra cosa.

Non meno nobile dell'asparago bianco, o verde che sia, sono le sue varianti spontanee, molto presenti in queste settimane primaverili, caratterizzate anche da una buona percentuale di umidità, tra siepi e prati incolti delle valli pordenonesi. La prima regola è di fare molta attenzione quando si va per i campi, la seconda è quella di prepararli senza indugio: più sottili dei parenti nobili, hanno carattere deciso che si deteriora molto presto. Simili agli asparagi spontanei, ma appartenenti alla famiglia del luppolo, sono i "bruscandoli", un culto della cucina pordenonese. Angelina Zecchin, chef della trattoria Ai Cacciatori a Cavasso Nuovo, tempio della cucina del territorio fra le 10 migliori in Italia, li usa per preparare un indimenticabile ri-



Qui sopra l'asparago dipinto. In alto, da sinistra, Davide Bisetto e Stefano Sacilotto, chef del ristorante Sostansa a Pordenone

pieno di tortelli: saltati in padella con burro e aglio, raffreddati e amalgamati con ricotta, uovo, sale e pepe. Classica pasta fresca all'uovo e classica forma di tortelli dal bordo dentato. Quattro minuti di cottura in acqua salata e serviti con burro, salvia e montasio grattugiato lasciano un segno indelebile.

Infine, ma non per importanza, le mille versioni cui si presta l'asparago, e i suoi simili, nei piatti di chi ama gli animali. Splendidamente elegante in vellutate, per esempio, insaporite da soffritto di cipollotto, patata, basilico e brodo vegetale, frullato e passato per fare più bella figura e guarnito con granella di semi di zucca, di lino e di girasole, nocciole, mandorle, fiocchi d'avena tostati in forno con olio d'oliva, tahin e sciroppo d'acero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOIMPEDENZIOMETRIA
BIA | Analisi qualitativa
e quantitativa della
massa corporea

Venerdì 29 Aprile

SCOPRI E PRENOTA TUTTI I NOSTRI
SERVIZI DIRETTAMENTE DAL SITO
www.farmaciamellitrieste.it



AL GEMELLI
FARMACIA

Ci prendiamo cura del tuo benessere



foodspring®
Finest fitness food



Via d'Alviano 23 - 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060 - farmaciamellitrieste@aol.it



LE ECCELLENZE DELLA LAGUNA

L'arte del boreto il piatto simbolo dei gradesani

ISABELLA FRANCO

La ricetta classica con i suoi segreti svelata da Alberto Boemo, titolare del ristorante Ovidio, uno dei depositari della tradizione

Nella parlata locale, retaggio di antiche dominazioni, a proposito del loro piatto simbolo i gradessani dicono che «Fà al boreto ze un'arte»... e l'arte «ze de i artisti, e artisti no se diventa, se nasce». Di fatto, si tratta di una zuppa di pesce, una delle innumerevoli varianti che ogni città di mare sa offrire, ma senza le lusinghe del pomodoro cui gli altri tipi si sono arresi. Tuttavia, se lo chiedete appunto a un gradessano, vi senti-

rete orgogliosamente rispondere che non è una ricetta, un piatto tipico, ma un modo di cucinare. Forse per le sue origini o perché ogni ristorante e famiglia di Grado è depositaria del tocco magico – che qui si chiama manigo – che lo rende unico. Fatto sta che questo piatto esprime la storia e la cultura di Grado. Nasce anticamente come pasto dei pescatori, da ciò che le reti tiravano a bordo quel giorno e che non finiva nelle cassette del pescato da reddito (si dice, in una casseruola di ferro

**Alberto Boemo
titolare
del ristorante
Ovidio,
in centro a Grado,
pronto
per servire
in tavola**



che non veniva mai lavata, il “pavese”).

Il boreto si compone di pochi elementi, ma ci sono dei passaggi da non sbagliare: in olio rigorosamente di semi – meno saporito dell’olio di oliva e si emulsiona meglio con l’acqua – si mettono alcuni spicchi di aglio che devono praticamente abbrustolire. Quando sono diventati neri si tolgono e vi si adagia il pesce intero o a tranci, qualsiasi tipo di pesce, dalle orate al rombo, alla coda di rospo (rana pesca-

trice) o asià (palombo) o anche molluschi come le seppie. Si aggiunge mezzo bicchiere di aceto bianco e si copre con acqua calda fino alla cottura. Imprescindibile una generosa spolverata di pepe nero, anch'esso testimonianza del glorioso passato di Grado come porto di Aquileia (le spezie arrivavano da Bisanzio dirette all'emporio di Aquileia). Il boreto si accompagna a una morbida polentina di mais bianco.

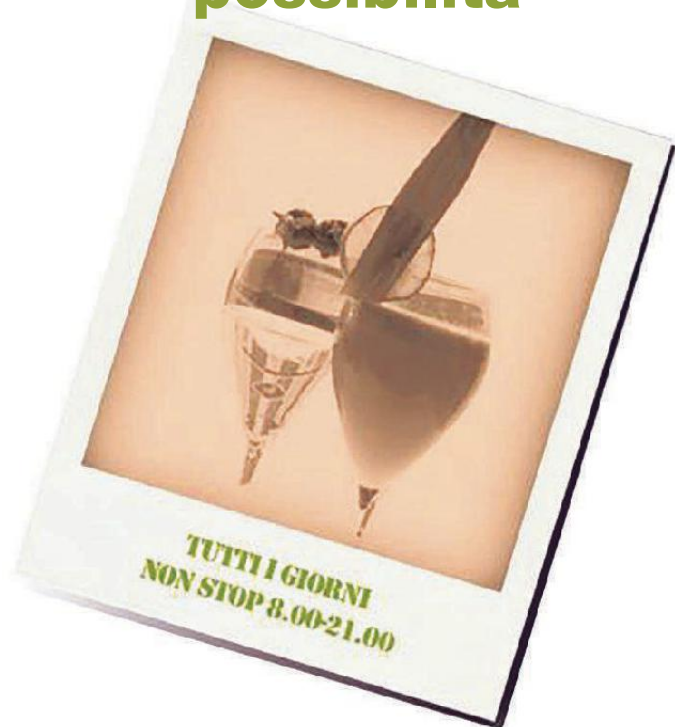
Praticamente ogni ristorante di Grado lo propone nel menù, ma solo alcuni sono i posti dove i gradesani vanno a gustarlo. Tra questi un ristorante del centro che può essere definito “il depositario della tradizione”, “Ovidio”, tappa obbligata per gustare la famosa pietanza nella sua versione originale. «Il boreto a Grado è una cultura – conferma il titolare Alberto Boemo che tra ottobre e novembre apre il ristorante Ovidio a una rassegna tutta dedicata a questa preparazione –. C'è un solo modo di cucinarlo secondo la tradizione, quella che può variare è la quantità di aceto in base al pesce usato perché serve a “stringerlo”. Ad esempio, se si fa un boreto di canocchie o seppie, avremo cura di mettere poco o niente aceto. Comunque, di regola, il boreto dovrebbe contenere pesci misti, e non si deve usare la farina come addensante. Noi lo lasciamo riposare qualche ora dopo averlo cucinato così si ottiene il famoso sughetto».

Qualche margine di scelta c'è anche sul vino in abbinamento. «Benissimo il vino rosso – dice Boemo –, ma secondo me è una questione soggettiva. Io lo servo anche con Friulano o Ribolla gialla». Chi preferisce il vino rosso in abbinamento, invece, usa il carsolino Terrano o Merlot friulano che è meno aggressivo rispetto al Refosco perché la presenza dell'aceto nella ricetta ne richiama i tannini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caffè
EPPINGER
TRIESTE 1848

Dolce, salato e caffè in un gioco d'infinite possibilità



Via Dante Alighieri, 2 - Trieste
Tel. 040.637838

info@eppingercaffe.it | www.eppingercaffe.com



aperto dalle 07.00 alle 23.00 chiuso il lunedì tel. 0403404132

PIANO DI LAVORO ► IL TOP DEVE ESSERE RESISTENTE E RISPONDERE AGLI STANDARD IGIENICI: LAMINATI, ACCIAIO E MARMI SONO LE ALTERNATIVE

I materiali per cucinare con stile

Elemento imprescindibile di ogni cucina è un buon piano di lavoro, che, anche se dal prezzo ridotto, deve resistere nel tempo e rispondere a determinati standard igienici. Sono diversi i materiali indicati per un top di qualità, ed è bene scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.

LA VERSATILITÀ DEL LAMINATO

Il materiale utilizzato per la maggior parte dei top rimane il laminato. Una scelta economica e, allo stesso tempo, di qualità: tra le caratteristiche del laminato vi è la sua idrorepellenza e la sua resistenza a urti e graffi. Il laminato, inoltre, ben si sposa con quasi ogni tipo di arredamento e colore delle pareti, dal momento che vengono prodotti piani di ogni stile. Una variante è rappresentata dalle cucine HPL, costruite da un laminato stratificato ad alto spessore; si tratta di una scelta più costosa, ma che garantisce una maggiore resistenza al calore ed all'usura.

L'ACCIAIO, SCELTA PROFESSIONALE

In ambienti professionali la scelta ricade sull'acciaio; le proprietà igieniche di questo materiale non particolarmente costoso lo rendono infatti

Calore, graffi e macchie sono i principali "nemici" ma attenzione anche alle infiltrazioni



ORDINE, PULIZIA E MATERIALI RESISTENTI PER UNA CUCINA "ASETTICA" MA ELEGANTE

adatto per l'utilizzo in cucina, avendo anche una grande resistenza agli urti ed essendo facilmente pulibile. Un problema nell'utilizzo in casa può riguardare però la sua freddezza: se non ben inserito potrebbe infatti rovinare l'ambiente circostante.

LE PIETRE NATURALI

Molto diffusi, e più costosi, sono anche i top in marmo e granito. Questi materiali donano una certa eleganza a tutta la cucina, anche se vanno trattati con cura, essendo meno resistenti dell'acciaio e del laminato e più facilmente soggetti a infiltrazioni.



► UTENSILI

Accessori green: la scoperta del silicone

Sono diversi i motivi per scegliere un set di strumenti in silicone per cucinare: sono sicuri, non rilasciando sostanze chimiche anche se esposti a fonti di calore intense, e sono comodi, dal momento che possono raggiungere temperature molto alte e basse senza rischio di deformarsi.

TENDENZE

I pro e i contro della zona giorno open space



L'open space è un'ottima soluzione per guadagnare spazio e rivoluzionare la propria casa. Abbracciare questo stile permette di guadagnare diversi centimetri, che altrimenti sarebbero occupati da muri, di garantire una maggiore illuminazione e di favorire occasioni di socializzazione con i propri ospiti e coinquilini, magari mentre si è impegnati a cucinare. Bisogna però tener conto di alcuni elementi prima di prendere una scelta così radicale: una zona open space deve necessariamente essere ben ventilata, dal momento che gli odori di cucinato potrebbero essere molto penetranti e difficili da eliminare; allo stesso tempo, pur guadagnando spazio per divani, tavoli o poltrone, la diminuzione di muri garantisce meno superfici sulle quali attaccare mensole o appoggiare armadi, mobili e librerie.



MOBILI *Vivarelli*

Noi progettiamo, tu abiti i tuoi sogni.

CI RINNOVIAMO PER VOI!

SALDI DAL 30 AL 70%

SU TUTTA LA MOSTRA

DAL 12 APRILE AL 31 LUGLIO

TUTTE LE CUCINE -50%

www.mobilivivarelli.com



Via Pitteri 3, 34170 Gorizia

Tel: 0481 533042

TRIESTE



CROCIERE

Le navi bianche

Nel settore delle crociere Trieste in questo 2022 vedrà, in particolare fino al prossimo settembre, una massiccia presenza di navi bianche ogni settimana, grazie alle 26 toccate della Msc Fantasia ad esempio, iniziate lo scorso 9 aprile, con destinazioni Ancona e Bari per quanto riguarda l'Italia, Corfù in Grecia e Cattaro in Montenegro, con Zara o Spalato come tappe intermedie.



INUMERI

In totale +19,58%

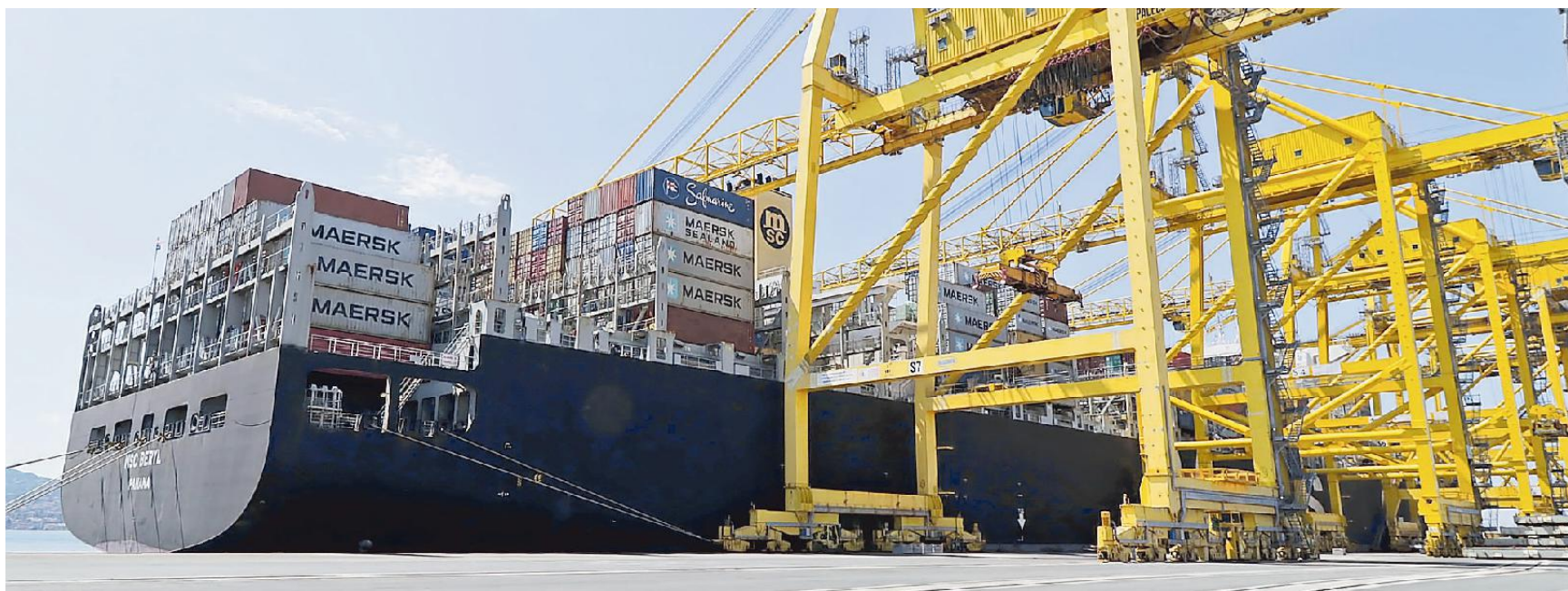
Sono oltre 14 milioni le tonnellate di merce movimentata nel primo trimestre 2022 nel porto di Trieste, pari ad un incremento del 19,58% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un aumento ripartito fra le merci rinfuse liquide (+27,72%), quelle varie (+4,53%) e soprattutto le rinfuse solide che registrano un importante +62,29%. Nella foto il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino.



I RECORD

I teu e le unità

Un significativo aumento lo registra anche il settore Ro-Ro (+12,7%), pari a 80.654 unità transitate: si tratta del valore più alto di sempre su base trimestrale. Positivo con stesso primato anche quello dei contenitori, con 201.134 teu (+2,93%) movimentati, dato che mette in evidenza la continua crescita delle navi Ro-Ro da e per la Turchia con 30.374 teu (+20,90%).



Porto, primo trimestre da record nei settori container e Ro-Ro

Il balzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,93% e +12,7%) coincide con due primati

Lorenzo Degrossi

Primo trimestre record per i porti di Trieste e Monfalcone. A renderlo noto la stessa Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, confermando sia l'ottimo trend per il network economico legato ai due scali giuliani, sia il loro evidente sviluppo nello schema dei trasporti marittimi e della logistica di scala internazionale.

Sono oltre 14 milioni le tonnellate di merce movimentata nel primo trimestre 2022 nel porto di Trieste, che significano un incremento del 19,58% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un primo dato da record lo fornisce il settore Ro-Ro (+12,7%), con 80.654 unità transitate: si tratta del valore più alto di sempre su base trimestrale. Ma un ottimo avvio nei primi tre mesi dell'anno lo si ritrova anche nelle merci rinfuse liquide (+27,72%)

IN ALTO IL MOLO SETTIMO
I DATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
CONFERMANO LA TENUTA DEL TERMINAL

Il presidente D'Agostino: «Temiamo l'onda lunga dei lockdown cinesi e la situazione in Ucraina»

«È molto importante il riposizionamento competitivo della Turchia quale piattaforma industriale»

con 9.386.581 tonnellate movimentate. Le varie invece si attestano su 4.542.690 tonnellate (+4,53%), mentre le rinfuse solide con 210.158 mettono a segno un consistente recupero (+62,29%). A distinguersi però anche il settore contenitori, con 201.134 teu (+2,93%), che rappresenta il miglior trimestre di sempre per movimentazione. Il dato evidenzia, da un lato, la tenuta dei traffici al terminal container del Molo VII e, dall'altro, la continua crescita del settore a bordo delle navi Ro-Ro da e per la Turchia con 30.374 teu (+20,9%). Incoraggiante, inoltre, il risultato della movimentazione ferroviaria (+13,79%) pari a 2.500 treni movimentati. Risultato superato solamente dal primo trimestre del 2019 quando vennero movimentati 2.665 treni. Tale esito è riconducibile prevalentemente al trend di crescita registrato al Molo

VI, alla Siderurgica Triestina e alla Piattaforma logistica.

Per quanto riguarda Monfalcone, i volumi complessivi dei primi tre mesi del 2022 raggiungono 820.407 tonnellate di merce (+9,08%). Balzo a doppia cifra per le rinfuse solide (+24,78%), con i prodotti metallurgici addirittura al +27,82%. Da evidenziare gli arrivi di carbone, con 9.834 tonnellate destinate alla locale centrale termoelettrica e con prospettive di forte ripresa del traffico. Inoltre spicca un aumento del +93,13% nella sottocategoria cereali con 5.485 tonnellate. Note dolenti per il porto bisacò le merci varie, calate del -26,14%, una caduta da ricercare in special modo nella cellulosa (-35,21%) e fra i veicoli (-34,96%) che confermano l'andamento ormai critico del mercato dell'auto.

Per contro, emerge un fortissimo incremento dei contenitori (+207,23%) pari a

510 teu rispetto ai 166 dello stesso periodo dello scorso anno. Come per lo scalo triestino, anche per quello monfalconese di Portorosegal l'impulso dato al traffico ferroviario manifesta un buon trend (+22,86%) con 344 treni.

«Questi dati sono la prova che stiamo lavorando bene – questo il commento del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino –. Per quanto riguarda l'immediato futuro ho la sensazione che per entrambi i porti il prossimo trimestre sarà in linea con quello appena trascorso». La maggiore preoccupazione è legata all'evolversi del contesto internazionale. «Temiamo l'onda lunga dei lockdown cinesi e l'evolversi della situazione in Ucraina – sottolinea D'Agostino –, mentre è molto importante per Trieste il riposizionamento competitivo della Turchia quale piattaforma industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta contro le condizioni di lavoro nell'appalto Euro&Promos
L'assessore Rossi: «Tutto regolare». Laterza: «Ventriloquo della ditta»

Confsal avvia la raccolta di firme per il personale dei musei civici

L'INIZIATIVA

LILLI GORIUP

Il sindacato autonomo Fesica Confsal ha avviato una raccolta firme per il personale di Euro&Promos in servizio nei Civici musei.

Ieri le prime sottoscrizioni davanti al castello di San Giusto, dove è impiegata una parte di questi lavoratori.

L'iniziativa proseguirà stamattina, nello stesso luogo, nonché il 4 e 5 maggio all'ingresso del museo Revoltella.

«La società applicherebbe

compensi irrisori da cinque euro lordi l'ora», afferma il segretario della sigla Filippo Caputo: «Ma anche contratti a intermittenza, di fatto ricattatori, a 25 dei suoi 61 dipendenti che si trovano in forze negli appalti comunali. L'ultima chicca? La tassativa richiesta di mettere i telefoni cellulari privati

a disposizione per le comunicazioni aziendali. Abbiamo già sporto denuncia all'Ispezzato del Lavoro e alla Corte dei Conti. A breve anche al Giudice del Lavoro del Tribunale di Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza intervenga personalmente per fermare questa situazione».

Euro&Promos replica tramite una nota: «Rispettiamo in maniera scrupolosa il contratto e il Comune ha già confermato che le condizioni di lavoro sono regolari. Legittimo il dissenso ma non tolleriamo affermazioni diffamatorie sul nostro conto. Ci tuteleremo in ogni sede opportuna. La protesta riguarda solo nove lavoratori».

Dal fronte municipale, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi fa sapere di non avere nulla da aggiungere alla sua risposta a una recente interrogazione di Adesso Trieste, in Consiglio comunale.

L'assessore aveva riferito, in sostanza, di aver ascoltato sia i sindacati che la ditta, senza tuttavia ravvisare margine di azione dell'ente locale sull'applicazione di un «legittimo» Ccnl.

Per il capogruppo di At Riccardo Laterza «Il Comune è un pupazzo e Euro&Promos il suo ventriloquo. L'amministrazione non si è premurata di verificare direttamente le gravi violazioni denunciate dai lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

«Benvenuto a Trieste»

La Prefettura con le forze di polizia, i Comuni e l'Ufficio scolastico regionale ha messo a punto una brochure con le informazioni utili ai cittadini in arrivo dall'Ucraina.



Disinfestazioni Asugi

Oggi dalle 10 alle 13 è programmata la disinfestazione sull'area verde intorno all'ospedale Maggiore, e dalle 14 alle 18 intorno a quello di Cattinara.



«Clinica oculistica top»

Il presidente di Iv Ettore Rosato si congratula con la Clinica oculistica, scelta come centro di ricerca per il trattamento innovativo delle maculopatie della retina.

Sicurezza



Piazza Garibaldi, arrivano i primi Daspo

Dopo le aggressioni delle scorse settimane, area vietata per sei mesi a due cittadini kosovari protagonisti di quegli episodi

Laura Tonero

Il nuovo questore Pietro Ostuni risponde con due provvedimenti di Daspo urbano alle violente aggressioni delle passate settimane in piazza Garibaldi.

Ai due cittadini kosovari responsabili di altrettanti fatti di cronaca, per sei mesi è inibito l'accesso a tutti gli esercizi che somministrano bevande e alimenti operativi su quella piazza e nelle vie circostanti.

Non solo: non potranno neppure stationare in quella zona della città. Insomma, i due – oltre a rispondere in sede giudiziaria dei reati commessi – fino al prossimo mese di novembre dovranno stare alla larga da quei posti di ritrovo, da bar, ristoranti, supermercati o da piccole rivendite di ali-

PIAZZA GARIBALDI

UNA VEDUTA DELL'AREA
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

La Questura: non potranno stationare in zona o entrare nei locali e negozi di alimentari intorno

Lo spazio centrale e le vie limitrofe "sorvegliati speciali": intensificati i pattugliamenti

mentari aperte in quelle vie teatro delle loro aggressioni. Il primo grave episodio risale al 28 marzo scorso, quando nel tardo pomeriggio fra i tavolini di un bar che si affaccia, appunto, su piazza Garibaldi, un cittadino kosovaro di vent'anni – raggiunto ora dal provvedimento di Daspo urbano – aveva aggredito con violenza dei connazionali.

Era arrivato come una furia fuori da quel bar frequentato prevalentemente da kosovari e macedoni, per lo più impegnati nel mondo dell'edilizia. Aveva tentato di colpire con un coltello da cucina e con un cacciavite un coetaneo, che però era riuscito a dileguarsi. Il giovane era stato difeso da altri tre amici, che erano rimasti feriti. Uno di loro, con una grave ferita all'addome, era stato

trasferito all'ospedale di Cattinara.

L'aggressore era stato arrestato poco dopo dalla Polizia locale per tentato omicidio e lesioni personali. Sulla vicenda indaga il pm Chiara De Grassi.

Il secondo episodio porta la data del 15 aprile, e aveva avuto origine al Queen Bar di via Settefontane, intorno alle 4 del mattino. In quel contesto un kosovaro di 30 anni – ora raggiunto dal Daspo urbano – aveva iniziato a importunare un gruppo di avventori, colpendo con due pugni al volto un cittadino indiano e un'altra persona intervenuta per sedare l'aggressione.

Le stesse persone, poco più tardi, si erano ritrovate al bar Garibaldi, nell'omonima piazza. Ed era stato lì che il kosovaro, alterato dall'al-

col, aveva preso un cavatappi dal bancone del bar, conficcandolo nell'avambraccio sinistro di un cittadino romano. Poi aveva cercato di colpire il resto del gruppo con bottiglie e bicchieri di vetro, gettando a terra tavoli e sedie, e danneggiando le attrezzature di un altro locale pubblico.

La Squadra volante era intervenuta e il kosovaro era stato denunciato per lesioni personali, minacce aggravate e danneggiamento.

I provvedimenti emessi da Ostuni – curati dalla Divisione Anticrimine della Questura di Trieste – fanno parte degli strumenti «finalizzati alla tutela del decoro urbano e dell'uso di alcuni luoghi della città» con l'obiettivo di prevenire comportamenti «che ne impediscano la libera accessibilità e fruizione», con-

tenuti nel Decreto legge 14 del 2017, convertito nella legge 48 del 2017.

Nel 2020, dopo la tragica uccisione di Willy Monteiro Duarte a Colferro, con la «norma Willy» si è voluto inserire tra i presupposti per l'emissione del Daspo urbano anche «le denunce per reati commessi in occasione di gravi disordini avvenuti in pubblici esercizi o in locali di pubblico trattenimento ovvero nelle immediate vicinanze degli stessi, o per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio o aggravati dalla discriminazione e dall'odio razziale».

La zona di piazza Garibaldi, intanto, continua ad essere una «sorvegliata speciale», con una presenza più importante delle forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operatori dei chioschi vicino alla Madonnina: «Le liti continuano»

I commercianti: «Il presidio c'è ma i clienti sono calati per paura»

LE REAZIONI

LORENZO DEGRASSI

Calo della clientela e ancora tanta paura. L'aver comminato il Daspo urbano ai due kosovari che nelle settimane scorse si sono resi responsabili di atti di violenza all'interno e

all'esterno dei bar che circondano piazza Garibaldi non sembra aver rassicurato più di tanto chi su quel perimetro ci lavora.

«Non ci sono solo loro purtroppo – esordisce Francesco Miroballo, titolare di un chiosco di frutta e verdura sull'isola pedonale a due passi dalla Madonnina –, basti pensare che solo pochi giorni fa c'è sta-

ta un'altra rissa all'interno di uno dei bar che gravitano sulla piazza. La situazione quindi non è cambiata. Le liti e gli episodi limite continuano a verificarsi, ma almeno la piazza ora è maggiormente presidiata. Le forze dell'ordine sono più presenti – ricorda – quando arriviamo al mattino ci sono i carabinieri che pattugliano, ci sentiamo più protetti questo è



Polizia locale ieri in piazza Garibaldi a vigilare sulla situazione. Bruni

vero, purtroppo però non è possibile pensare che siano qui a vigilare 24 ore su 24 e ogni tanto una lite, frutto di qualche bicchiere di troppo, ci scappa».

Nel frattempo i recenti episo-

di di cronaca hanno iniziato a influire anche sugli affari. «Si nota la presenza di un minor numero di clientela – spiega Miroballo – dovuta al fatto che molto probabilmente la gente ha paura e non ha voglia di do-

ver scappare all'improvviso perché scoppiano dei tafferugli».

Sulla stessa linea Eva Cavallera, proprietaria dell'attiguo chiosco di fiori. «I controlli sono aumentati, ma come ogni situazione anche questa ha il suo rovescio della medaglia – spiega –. La maggiore presenza delle forze dell'ordine fa sì che siano aumentati i controlli alle macchine in sosta, e con i parcheggi adibiti a carico e scarico occupati da automobilisti che sostano per andare al bar rimane difficile lavorare. Senza considerare che il fattore paura ha fatto sì che molti dei clienti abituali si allontanassero dalla piazza. L'auspicio è che presto quest'area possa tornare ad essere più sicura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I risultati di Nanodent

La startup "Nanodent" vince la tappa di Trieste del BioItaly, accede alla seconda fase della competizione e punta all'Investor Arena meeting di novembre.



Frontale: quattro feriti

Incidente frontale tra due vetture ieri sera in strada per Basovizza, all'altezza della Cava Cok. Quattro i feriti, con prognosi varie ma non in pericolo di vita.



Open day Lega Navale

Dal 29 aprile al 1° maggio, dalle 9 alle 17, la Lega Navale è disponibile a illustrare le iniziative e le manifestazioni in programma per la stagione entrante.

Sicurezza

Si aggirava in via Rossini con due complici
Arrestato dalla Polizia
il rapinatore armato
di mazza da baseball



L'INDAGINE

La Polizia ha arrestato il giovane che il 25 aprile aveva tentato di rapinare in via Rossini alcuni passanti brandendo una mazza da baseball. Si tratta di un ventitreenne triestino. Lunedì sera, secondo le ricostruzioni dell'episodio, il ragazzo aveva intimato a un passante di consegnargli i soldi che aveva in tasca. In mano impugnava una mazza.

La vittima, impaurita, era comunque riuscita a fuggire e ad allertare il 112 indicandogli l'aggressore agli agenti.

Il ventitreenne, infatti, si stava ancora aggirando in zona.

«L'uomo – scrive la Polizia di Stato in un comunicato stampa – è stato quindi accompagnato in Questura per gli adempimenti di rito. Successivamente è stato tratto in arresto e portato in carcere». Dovrà rispondere del reato di tentata rapina.

Stando a quanto emerso, il ventitreenne quella sera in via Rossini non era da solo ma aveva agito con altri due complici. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA REVOLTELLA

Morto in casa



Ieri pomeriggio un sessantenne triestino è stato trovato morto nella sua abitazione di via Revoltella. L'uomo, una persona in condizioni di disagio e difficoltà personali, è deceduto per cause naturali.

Il sessantenne, stando ai primi accertamenti, era deceduto da circa quattro giorni. Sul posto ambulanza e Polizia.

CARABINIERI

Arrestati latitanti



I carabinieri di Aurisina, nell'attività di retrovalico, hanno arrestato cinque latitanti romeni e albanesi per reati che vanno dal furto aggravato al porto d'arma, allo spaccio. Si registra anche una denuncia a piede libero di altri tre cittadini romeni trovati in possesso di materiale rubato alla sede Ana di Roncadelle.

L'EX TRONISTA

«A giudizio»



Il gup del Tribunale di Pordenone Giorgio Cozzarini ha rinviato a giudizio con l'ipotesi di accusa di truffa contrattuale e bancarotta fraudolenta l'ex tronista Marco Paolo Filippin, 59 anni, di Artergna, e per la sola ipotesi di bancarotta Paola Francovich, 41 anni, di Trieste. Vittime delle truffe, anche alcuni triestini.

Il questore Ostuni dopo gli ultimi fatti di cronaca: «Bisogna puntare su prevenzione e vigilanza. Vaglieremo le segnalazioni dei cittadini»

«Controlli rafforzati d'intesa con il prefetto Interventi calibrati su contesti e fenomeni»

«La ricetta per contrastare fenomeni come quelli che hanno toccato piazza Garibaldi prevede innanzitutto prevenzione, controlli, che in questi giorni, di concerto con il prefetto, abbiamo già intensificato su tutto il territorio». I due Daspo urbani appena emessi sono il primo provvedimento del nuovo questore Pietro Ostuni. «Sono dell'idea che non vada trascurata nessuna zona della città – sostiene –, però poi ci sono alcuni punti che in determinati momenti prevedono una particolare attenzione». Il riferimento è anche alle zone interessate dagli ultimi fatti di cronaca, come il canale di Ponterosso o l'Altipiano dove sono avvenuti dei furti. «Nel caso di Opicina ci sono reati non di grande entità – rileva Ostuni – ma fastidiosi per chi li subisce, per questo dobbiamo prestare massima attenzione».

Per contrastare certi reati e determinati fenomeni, Ostuni intende «utilizzare tutti gli strumenti normativi che un questore ha a disposizione. Ci sono inoltre misure di prevenzione che si possono attivare, e c'è anche da valutare la posizione amministrativa dei cittadini stranieri che si rendono responsabili dei reati. Perché il fatto di avere un permesso di soggiorno non significa avere un salvacondotto: se si commettono dei reati e sono gravi, si può anche pensare ad una revoca del permesso di soggiorno».

Il questore si aspetta una grande collaborazione dai cittadini: «So che a Trieste c'è molta sensibilità in tal senso – constata – e preferisco avere una segnalazione in più piuttosto che non avere segnalazioni. Una a una le vaglieremo per capire l'entità del fenomeno, e trovare la ricetta idonea a contrastarlo».

Di fronte alla proposta di istituire il poliziotto di quartiere, il questore valuta «la prevenzione possa essere fatta in tanti modi, e quindi non escudo alcuno strumento: tutti possono essere utili. In relazione alla zona dove servirà intervenire, di volta in volta calibreremo gli interventi a seconda del contesto e dei fenomeni che si evidenziano».



PIETRO OSTUNI
QUESTORE DI TRIESTE INSEDIATOSI
DA POCHI GIORNI. FOTO BRUNI

«La movida?
Ne parleremo
nel prossimo tavolo
fra forze dell'ordine,
enti e associazioni
di categoria»

zieranno». Con la bella stagione, torna il fenomeno della «movida». «Ho trovato il prefetto molto sensibile sul tema – sottolinea Ostuni –: se ne discuterà in un tavolo di disamina tra forze dell'ordine, enti e associazioni di categoria, e in quel contesto vedremo come si può intervenire, conciliando l'esercizio di impresa e il divertimento dei ragazzi con il rispetto per il resto della città». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di uno studente universitario
**«Aggrediti da un gruppo
di cinque fascisti
lungo la scalinata»**



LA DENUNCIA

Un pugno in faccia. Senza alcun motivo. L'episodio, che si sarebbe verificato lo scorso lunedì Festa della Liberazione sulla scalinata che porta alla basilica di San Silvestro, è stato riferito dal ventisettenne triestino Francesco Rotelli.

«Siamo stati aggrediti da un gruppo di fascisti. Un mio amico, un ragazzo di colore, è stato colpito con un pugno», afferma il ventisettenne, studente di Lingue all'Università. «Eravamo al bar Stella in piazza Unità

quando è entrato un gruppo di cinque ragazzi vestiti con bomber e jeans», spiega. «Dopo un po' ci siamo spostati verso la scalinata che porta alla chiesa, vicino alla Questura. Il gruppo si è avvicinato, c'è stato un diverbio, poi il mio amico di colore ha ricevuto un pugno al volto. Siamo riusciti a fuggire, ma io mi sono fatto male al piede». Il ventisettenne sostiene di aver riconosciuto tra gli aggressori un pugile triestino noto per la sua appartenenza agli estremisti di destra: «Lui ha sferrato il pugno». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963

lingotti monete preziosi stime / perizie



via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL GIALLO RESINOVICH

Lilly si è incamminata verso il bosco dove è stata trovata

Lo sostiene la perizia botanica sulle tracce di vegetali rinvenute sulle suole delle scarpe che indossava la donna

Gianpaolo Sarti

Ormai non c'è più alcun dubbio. Liliana Resinovich si era incamminata da sola nel parco dell'ex Opp e lungo il sentiero del bosco che conduce al punto in cui è stata trovata morta. Lo dice la perizia botanica sui residui vegetali rinvenuti sulle scarpe che la sessantatreenne triestina indossava il giorno in cui è stato scoperto il cadavere.

re. Lo studio rafforza quindi la tesi del suicidio: le tracce repertate di fatto escludono che la donna possa essere stata portata (o trascinata) da un possibile assassino. L'esito dell'accertamento è stato comunicato ieri da Antonio De Nicola, procuratore capo della Procura di Trieste.

In buona sostanza i residui sulle scarpe sono compatibili con la vegetazione circostan-

L'esito dello studio rafforza l'ipotesi di un possibile suicidio. Nessuno l'ha portata

Scoperti inoltre residui di acero e di tiglio che si trovano anche sull'asfalto di via Weiss



La boscaglia in cui giaceva il corpo di Liliana. Foto Francesco Bruni

te. Ma ecco cosa dice la perizia: «I reperti sembrano indicare un probabile legame con la vegetazione e suolo (il terriccio, ndr) del ritrovamento e delle vie di accesso ad esso. Sembra plausibile che il materiale aderente alle scarpe, in particolare quello della scarpa destra, sia stato raccolto dalla Resinovich sul lastricato pedonale che costeggia l'ultimo tratto di via Weiss prima dell'im-

bocco al sito di ritrovamento».

Lo studio entra nel dettaglio della tipologia dei vegetali campionati: «Dirimente la presenza di una samara di acero aderente alla parte anteriore della suola, che per aderire deve essere stata calpestata su una superficie rigida, come ad esempio quella della pietra del camminamento a fianco di via Weiss». Cioè il marciapiede del parco. Così vale per altri

frammenti dei reperti, come un pezzo del frutto di tiglio. Nel periodo in cui era stato scoperto il corpo, cioè il 5 gennaio, in corrispondenza di giorni di maltempo e ventosi, questo tipo di materiale vegetale si accumula comunemente sulla strada e sul camminamento prospiciente. Il frammento è stato rilevato anche durante i sopralluoghi a febbraio e aprile. Anche una foglia di edera rinvenuta è compatibile con l'abbondanza di edera sul posto, «specie della quale sembra essere presente anche un abbozzo di frutto incastrato nella suola della scarpa sinistra» sebbene poco riconoscibile. La perizia conclude sostenendo che il materiale raccolto dalle scarpe «sembra indicare ragionevolmente un calpestamento del suolo di Resinovich Liliana del sito e delle vie di accesso allo stesso». La combinazione dei frammenti vegetali e di terriccio ritrovati porta quindi a ritenere che Lilly «può effettivamente aver percorso i tratti della via di accesso al sito» in cui è stato scoperto il cadavere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conta su di noi

fino a

1000
prodotti firmati
Despar **-20%**

Dal 19 aprile al 4 maggio 2022

QUALITÀ
Passo dopo
Passo
DES PAR



Braciolo di sulno
Passo dopo Passo
Despar

4,99 €

/kg



3 pizze margherita
Despar

2,99 €

/pz.



Croissant gusti
assortiti
Despar

0,95 €

/pz.



Pasta di semola
assortita
Despar

0,60 €

/pz.



Succo di
frutta gusti
assortiti
Despar

1,25 €

/pz.



Bocconcini cane
assortiti
Scotty

0,55 €

/pz.

DES PAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

L'INIZIATIVA

Un libro per i giovani sui pericoli di alcol, droghe e bullismo



Un momento della presentazione di ieri. Foto di Francesco Bruni

Emily Menguzzato

«Quanti grammi di stupefacenti vengono considerati "per uso personale"?», «Se imbratto un muro quali conseguenze possono esserci?», «Come posso agire per fermare un compagno di classe che si comporta male con me?».

Sono solo alcune delle svariate domande sul tema della legalità poste dagli studenti ai professionisti che da più di vent'anni a Trieste lavorano su progetti di educazione e prevenzione. Per rispondere con informazioni corrette e qualche spunto di riflessione, la Polizia Locale di Trieste, in collaborazione con l'Automobile Club Trieste, il Dipartimento Servizi e Politiche sociali e la cooperativa sociale la Quercia (Gruppo buone pratiche contro la pedofilia), ha ideato il volume «Vuoi spoilerare la tua vita? Pensaci!». Un testo informativo reso possibile grazie al «Programma di Finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di interventi da parte dei Comuni in materia di politiche di sicurezza, finalizzati alla prevenzione, al sostegno e alla tutela delle fasce più deboli della popolazione».

Dall'abuso di alcol e stupe-

facenti al cyberbullismo. Tanti i temi del libro, che è stato presentato ieri mattina nella sala Tergeste. «Non c'è iniziativa di sicurezza che non parta dall'educazione», ha osservato Walter Milocchi, comandante della Polizia locale. «Siamo professionalmente preparati, come Polizia locale e Servizi sociali. Ma abbiamo bisogno di alleati come le famiglie o i compagni di classe», ha messo in luce invece Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali del Comune. Presenti all'iniziativa anche Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, Maura Lenhardt, direttrice dell'Automobile Club Trieste e Annalisa Castellano, assistente sociale che, assieme a Paola Accadia della cooperativa La Quercia, ha curato il capitolo dedicato a bullismo e cyberbullismo. «Il nostro obiettivo è contrastare i fenomeni di degrado e disagio giovanile come il vandalismo dei writers e il bullismo, e ridurre il numero di incidenti dove ancora troppi ragazzi muoiono o rimangono gravemente feriti», ha concluso l'ispettore capo della Polizia locale Ornella Divo, cuore pulsante dell'iniziativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK ALLA DELIBERA DI GIUNTA

Park Bovedo in formato fiera In agosto ecco il cibo da strada

L'esordio commerciale dell'area di sosta su richiesta di un'associazione di Ascoli
Si piezzeranno 18 truck food attrezzati. Il vicesindaco Tonel: «Un esperimento»

Massimo Greco

Park Bovedo, dopo quasi un quadriennio di onorato servizio a supporto della sosta sportivo-balneare di Barcola Sud, trotta verso una prima promozione: in agosto, con molta probabilità, ospiterà un'iniziativa commerciale mangereccia dal titolo "Street food festival", che si presenta come fiera di prodotti enogastronomici di strada.

Un debutto per l'area di parcheggio confinante con Porto vecchio: d'altronde non si vive di sole auto e camper, ma anche di fish & chips, piadine, pizze, olive ascolane, arrosticini, bombette e tutto quello che si può mangiare al volo, senza troppa apparecchiatura e con l'ausilio dell'umile cartoccio. A organizzare la spedizione triestina l'associazione "Gente di strada", che ha sede ad Ascoli Piceno ed è presieduta dalla signora Suzana Ndreu. Nelle piazze



L'area di sosta del park Bovedo in viale Miramare. Foto Lasorte

marchigiane, dove si è tenuta la manifestazione, l'affluenza è risultata massiccia, come a Macerata e a Porto San Giorgio.

L'iniziativa si svolge in maniera apparentemente semplice: affluiscono a park Bovedo 18 truck food, che sono quei furgoni attrezzati per la preparazione e vendita dei ci-

La prima data, 5-8 maggio, spostata perché coincide con la ex Bavisela

bi, che si possono incontrare nelle sagre, fuori dagli stadi, anche nei mercati alimentari frequentati a Trieste. A dir il vero la fiera avrebbe dovuto tenersi dal 5 all'8 maggio ma, causa sovrapposizioni organizzative (l'8 si corre la ex "Bavisela"), l'associazione ascolana ha chiesto di spo-

starne lo svolgimento in agosto.

La "vicaria" Serena Tonel, in qualità di assessore alle Politiche economiche, ha provveduto alla delibera. «Una prima volta sia per l'area di Bovedo, sia per l'organizzatore all'esordio triestino», commenta il pubblico amministratore leghista. «Quindi anche per il Comune è un esperimento, che facciamo volentieri per misurare il gradimento degli operatori e della clientela verso una zona in precedenza non utilizzata». Tra l'altro il Comune nulla spende e anzi incassa il canone per l'occupazione di suolo pubblico. E adesso - conclude la Tonel - si valuterà la nuova data.

Il parcheggio di Bovedo, confinante con il terrapieno avviato a diventare il segmento ludico del Porto vecchio, venne realizzato nel 2018 in tempi veramente record per un pubblico ente: tre settimane. Occupa una superficie di poco superiore ai 10.000 metri quadrati ed è in grado di accogliere 400 auto e 20 camper. Fu inaugurato in una tiepida giornata ottonbrina: il Comune ci investì 530.000 euro, 330.000 di tasca propria e 200.000 rinvenienti dalla discolta Uti giuliana. Trieste Trasporti ci mise le fermate bus all'uscita per colorare tutto di intermodalità, eppoi arrivarono anche le bici noleggiabili. HeraLuce firmò l'impianto di pubblica illuminazione, connesso a 7 telecamere di videosorveglianza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

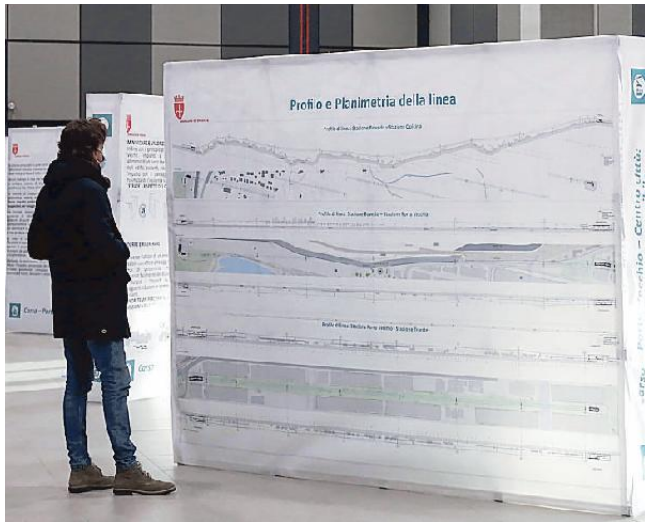
BARBO (PD)

«Mostra su Kahlo
Opera venduta:
serve chiarezza»



Giovanni Barbo

«La vendita, per 1,5 milioni, dell'unico quadro originale esposto nella mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro", pone interrogativi e richiede che l'Amministrazione chiarisca aspetti specifici delle modalità di assegnazione e gestione della mostra». Sull'iniziativa in Pescheria interviene il capogruppo del Pd Giovanni Barbo. «Non sappiamo infatti se in fase di trattativa sia stato ipotizzato, dalla società Navigare, che fra le entrate confluissero i ricavati dalla possibile vendita di opere esposte nella mostra realizzata nel Salone degli Incanti, laddove tra le entrate della mostra, spettanti a Navigare, sono citati solo i biglietti d'ingresso. E chiediamo se, proprio alla luce del ricavato della vendita, l'Amministrazione ritiene ancora congruo il corrispettivo forfetario pattuito, pari a 6.000 euro».



Il progetto del collegamento Porto vecchio-Carso-centro città

Affidamento diretto all'ingegner Gobber
Priorità al progetto per la fermata di monte

Cabinovia, incarico da 176 mila euro su stazioni e sostegni

LA DETERMINA

LILLIGORIUP

L'ingegner Andrea Gobber, dello studio Monplan, modificherà il progetto di cabinovia nell'ottica di ottenere le autorizzazioni necessarie all'indizione della successiva gara di appalto.

L'incarico professionale diretto gli è appena stato affidato tramite una determina, dal valore complessivo di oltre

176 mila euro, provenienti dall'avanzo già vincolato del bilancio municipale. A firmarla Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità.

Un nuovo elemento si aggiunge così al clima di attesa per il verdetto finale della Commissione dei garanti, che a giorni dovrà stabilire se può considerarsi o meno ammissibile il quesito referendario con cui una parte della città vorrebbe bloccare la costruzione dell'impianto a fune.

Nel documento firmato dal dirigente comunale, si legge che l'iter di realizzazione della cabinovia dovrà passare per il procedimento autorizzativo unico (Paur) e quindi per la valutazione di incidenza ambientale (Via), entrambi di competenza regionale.

Visti i tempi stretti del Pnrr, da cui d'altronde arrivano i 48 milioni di euro con cui il Ministero dei Trasporti ha deciso di finanziare la grande opera, si prende atto della «necessità di integrare celermente il progetto». E si individua la figura più idonea a farlo nell'ingegner Gobber, non solo per il suo curriculum ma anche perché già conosce la documentazione, in quanto Monplan aveva redatto lo studio di fattibilità della cabinovia. Dallo schema di contratto si apprende poi che il professionista avrà il compito di valutare «soluzioni migliorative» nello specifico per quanto riguarda «posizionamento della stazione di monte, configurazione delle stazioni di Porto vecchio nonché posizionamento dei sostegni» all'interno dell'antico scalo. Ciò «compatibilmente con lo sviluppo del Parco lineare verde di archeologia industriale dal terrapieno di Barcola al centro storico».

Quanto alle tempistiche, il lavoro di Gobber dovrà essere completato «entro il 5 giugno, salvo diversa indicazione del committente». Prioritaria sarà la «consegna degli elaborati progettuali legati all'individuazione del posizionamento finale della stazione di monte». Finora tale fermata era stata individuata nella zona di Campo Romano a Opicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istanze in Consiglio regionale e comunale dell'ex candidato sindaco in seguito alla relazione annuale dell'Osservatorio antimafia Fvg

Infiltrazioni criminali e appalti Il dem Russo interroga sul tram

LA RICHIESTA

ANDREA PIERINI

Fare chiarezza su possibili infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori del tram di Opicina.

Francesco Russo, consigliere del Partito democratico, presenta oggi una doppia interrogazione in Consiglio regionale e in Consiglio comunale a seguito della Relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia nella quale viene dato spazio alla questione tram e lavori di adeguamento. Nel documento, presentato nei giorni scorsi, si legge che «la Direzione distrettuale antimafia di Milano, che indaga sulle infiltrazioni nella "Ndrangheta" nei cantieri della rete ferroviaria, ritiene che ci sarebbe stato un piano di spartizione in aree di competenza dell'intero territorio nazionale da parte di alcune imprese, anche colossi del settore, che prendono appalti da Rfi». Questa indagine si sarebbe quindi allungata fino in regione in quanto «al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza, in particolare due importanti gruppi, uno dei quali - si legge nel documento - esecutore di recenti lavori in Friuli Venezia Giulia nelle



I lavori dei mesi scorsi sulla linea del tram di Opicina

località di Sagrado e Trieste per il tram di Opicina. Gli inquirenti, nell'imputazione per associazione a delinquere con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa, citano alcune significative intercettazioni telefoniche». La questione viene portata da Russo in Consiglio regionale perché la Regione aveva finanziato in tempi non sospetti i lavori del Tram con un importo di 3 milioni di euro. L'obiettivo è capire quali strumenti saranno adottati per impedire ulteriori possibili infiltrazioni. Il focus in Consiglio comunale è incentrato invece sulla scelta dell'ammi-

nistrazione di non rescindere il contratto con Fenix consorzio stabile Scarl che con un ribasso del 19, 7% aveva vinto la gara d'appalto per la sostituzione di un tratto di 2 chilometri di binari e traversine.

«Il tram è fermo da 6 anni - spiega Russo - e adesso cominciamo a capirne i motivi. Mi chiedo: il sindaco Dipiazza era a conoscenza di queste infiltrazioni? E se sì da quando? Perché se non era a conoscenza di cosa stesse accadendo è grave, ma se lo sapeva e non ha fatto nulla è doppiamente grave». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine delle attività alla Wild Souls Farm di Basovizza, dove sono aperte le iscrizioni per "Estate in scuderia", per i mesi di giugno, luglio e agosto, momenti da vivere principalmente insieme ai cavalli

Una panoramica delle proposte alternative a quelle del settore pubblico da giugno a settembre

Gite nella natura, giochi, sport: in campo i centri estivi privati

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Escursioni a cavallo, lezioni di musica, giornate da trascorrere in fattoria o al mare, oltre a tante attività sportive. L'offerta dei centri estivi privati a Trieste è molto ampia e in questo periodo le varie realtà organizzatrici si danno da fare per promuovere le iniziative, con annunci social e volantini. La prenotazione è obbligatoria per assicurarsi i posti a disposizione e la formula, un po' ovunque, è la stessa, con giornate da trascorrere interamente tra giochi e intrattenimenti, molto spesso all'aria aperta. In diversi casi è previsto anche un accoglimento al mattino presto, per venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano e quasi tutti gli eventi iniziano a metà giugno, alla fine della scuola.

Per chi punta a trascorrere una settimana a contatto con la natura, alla Wild Souls Farm di Basovizza sono aperte le iscrizioni per "Estate in scuderia", per giugno, luglio

e agosto, momenti da vivere principalmente insieme ai cavalli, protagonisti indiscussi dell'iniziativa. Oltre agli animali spazia anche a giochi e altri divertimenti.

Anche la fattoria didattica Asino Berto a Ceroglie è pronta ad accogliere i bambini, dai 4 ai 12 anni, sempre nel verde, e con tante proposte, che contemplano anche laboratori e gite sul Monte Erma. Si comincia il 13 giugno e si prosegue fino al 9 settembre. I bambini verranno accolti in fattoria tra le 8 e le 9 e i genitori potranno venire a riprenderli tra le 15.30 e le 16, e sarà a disposizione anche l'"AsinoBus" che collegherà ogni giorno la fattoria con piazza Oberdan a Trieste.

Saranno mirate soprattutto alla conoscenza del mare e della natura le iniziative calendarizzate come ogni anno da giugno a settembre dalla riserva marina Wwf di Miramare, con idee diversificate a seconda dell'età dei partecipanti: le mini escursioni per i più piccoli, dai 5 ai 7 anni, i tradizionali centri estivi riservati alla fascia d'età 7-14, in collaborazione con il Museo



Come ogni anno, conoscenza di mare e natura a Miramare

Storico e il Parco del Castello di Miramare, e ancora, riproposti su più settimane visto il gradimento riscontrato la scorsa estate, i Rock&Sea Camp per gli adolescenti. Iscrizioni già aperte da settimane, con i regolamenti pubblicati online.

Passeggiate nel bosco, la cura dell'orto didattico e ancora momenti di arte e musica con "Sentieri creativi" a Santa Barbara a Muggia, da giugno a settembre, anche qui, come per gli altri progetti, tutte le informazioni si trovano sui social, con numeri di telefono e modalità di adesione.



GINNASTICA ED EVOLUZIONI
"A CASA DEGLI ACROBATI" È PROMOSSO DALLA POLE DANCING SCHOOL TRIESTE

Non mancano ginnastica e esercizi su attrezzi appesi, in tutta sicurezza con i tecnici della Pole Dancing School

PROCEDURA ONLINE

E per l'offerta comunale iscrizioni entro domani

C'è tempo fino a domani, 29 aprile, per le iscrizioni ai centri estivi e ai Ricrestate promossi dal Comune di Trieste. La domanda va effettuata esclusivamente online, collegandosi al portale www.triestescuolaonline.it, con spid o carta di identità elettronica. Le graduatorie definitive saranno ultimate entro il 15 maggio. **MI.B.**

Sul fronte dello sport, tra le più attive ci sono le società di calcio e quasi ovunque, nei vari campi di Trieste e provincia, troverà posto anche un progetto promosso dalla stessa realtà che gestisce l'impianto o da altri professionisti del settore. Restando sempre in tema di attività fisica, è destinato a bambini che vogliono sperimentare esercizi con le funi, il cerchio o i nastri, "A casa degli acrobati", promosso dalla Pole Dancing School Trieste di Valentina Limpido, un summer camp per piccoli dai 3 ai 5 anni dal 4 luglio, e anche per più grandi, dai 6 ai 14 anni

già dal 13 giugno. Ginnastica a terra ma soprattutto evoluzioni su attrezzi appesi, in tutta sicurezza, seguiti e guidati dai tecnici delle diverse discipline messe in campo.

Si rinnova anche l'appuntamento con il Sunshine Summer Camp di Andrea Pecile, incentrato su basket e pallavolo, con allenatori e con la presenza di grandi campioni. Torna anche il centro estivo multisport di campo Cologna, da giugno a settembre, dai 4 ai 12 anni, promosso dalla Uisp, «ispirato allo storico progetto nazionale "gioco-sport-avventura"» spiega Alice Trevisan, vicepresidente Uisp Trieste – che comprende le parole che rappresentano la pratica e l'immaginario delle bambine e dei bambini coinvolti in queste settimane: sport per tutti, inclusivo e a propria misura, il gioco libero per apprendere da soli e in gruppo, nel rispetto dell'altro e delle regole, l'esplorazione dell'ambiente e di sé, delle proprie competenze e abilità, in una dimensione educativa. Si avrà la possibilità quindi di cimentarsi in varie pratiche sportive: lezioni di tennis, scacchi, yoga, rugby, taekwondo, atletica leggera e molto altro. Ci saranno laboratori creativi e musicali. Tutto nel verde del panoramico campo Draghichio».

Ci sono poi le società nautiche, che proprio durante la bella stagione offrono a bambini e ragazzi la possibilità di iniziare tutte le discipline a contatto con il mare, e anche in questo caso al semplice corso con lezioni e pratica, si affianca l'opportunità di trascorrere intere settimane insieme ai coetanei. Tra le attività a contatto con l'acqua anche quelle che riguardano il nuoto, come il centro estivo della Tergeste, alla piscina di Altura, con parco giochi gonfiabili in acqua, da giugno a settembre, dai 4 ai 12 anni.

Estate da trascorrere anche a ritmo, con la Scuola dell'Orchestra di Fiati Arcobaleno e il suo centro estivo musicale per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, per un totale di 9 settimane, dove gli iscritti avranno la possibilità di avvicinarsi alla musica attraverso giochi e altre attività. Ma l'elenco dei summer camp è molto lungo, in grado di accontentare tutte le esigenze delle famiglie che, una volta conclusa la scuola, cercano occasioni di svago per i figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBASCIATRICE IN CITTÀ

Consolato di Colombia: la riapertura si avvicina



Gloria Isabel Ramirez Rios

Ugo Salvini

Sarà oggi a Trieste, per una serie di incontri istituzionali, l'ambasciatrice della Colombia in Italia, Gloria Isabel Ramirez Rios. L'ospite incontrerà nel corso della mattinata il prefetto Annunziato Vardè, poi il sindaco Roberto Dipiazza.

Nel primo pomeriggio sarà a colloquio con il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti e, infine, con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. L'ambasciatrice della Colombia sarà a Trieste anche per gettare le basi per la riapertura del Consolato di Colombia a Trieste, che era stato retto dal 2002 al 2015 dallo scrittore Gaetano Longo e che poi era stato chiuso perché lo stesso Longo si era trasferito all'estero. Ritornato a Trieste è lui il candidato al ruolo di console.

La Colombia, all'epoca denominata Nuova Granada, aprì il primo Consolato a Trieste il 7 luglio del 1856, sulla scia degli importanti scambi commerciali che all'epoca caratterizzavano i rapporti fra quel paese e l'impero asburgico. Per decenni, i consoli di Colombia a Trieste furono di carriera, poi, dal 1930, divennero onorari. Longo, personaggio molto attivo nel settore culturale, in particolare in quello della poesia, è stato anche direttore artistico del premio internazionale "Trieste Poesia". La comunità colombiana in città conta oltre 300 persone. —

Φ
PREZIOSE
FOLLIE

La gioielleria classica e moderna

Via Mazzini 43/D - TRIESTE

Tel. 3471653696



FATTI UN REGALO!



PERMUTA IL TUO ORO CON UN NUOVO GIOIELLO!
Ti riserveremo un ulteriore 10% di sconto

L'IDEA DEL SINDACO POLIDORI

«A Muggia una vetrina del pescato locale dentro l'ex pescheria»

Verso la raccolta di manifestazioni di interesse per fare dello spazio un punto vendita di prodotto fresco o cucinato

Ugo Salvini / MUGGIA

Una struttura che possa garantire la vendita del pesce fresco locale, oppure dello stesso prodotto ma cucinato e finito, da allestire nel cuore di Muggia, in un contesto architettonico suggestivo e gradevole. È questa la prospettiva delineata dal sindaco Paolo Polidori per lo spazio che un tempo era occupato dalla pescheria comunale, a pochi passi dal municipio. Un'area caratteristica, a ridosso dello specchio d'acqua in cui trovano ricovero le imbarcazioni dei muggesani e non solo.

«Si tratta di una costruzione di dimensioni piuttosto ridotte – spiega Polidori – attualmente inutilizzata che, con opportuni interventi, che non dovrebbero richiedere risorse particolarmente importanti, potrebbe essere trasformata

in una vetrina del pescato locale, con risvolti commerciali e turistici di notevole spessore».

Insomma il pescato di Muggia a chilometro zero, a disposizione sia di chi ama cucinare, sia di chi preferisce trovare pietanze pronte, di qualità. «C'era stata, tempo fa – ricorda il sindaco –, una manifestazione d'interesse per quello spazio da parte di un gruppo che opera nella ristorazione a Trieste. A una nostra sollecitazione, con la quale chiedevamo conferma della serietà dell'intenzione – aggiunge –, non è stata data però risposta. A quel punto, considerata caduta quella proposta, abbiamo pensato a questa soluzione, che mi sembra perfetta per una realtà come Muggia. Anzi, sto pensando alla creazione di un marchio doc per il pescato di Muggia, che potrebbe trovare la sua esaltazione pro-

prio in questa maniera».

E sembra che ci sia già l'attenzione dei pescatori locali: «Ho parlato con loro, per ora solo informalmente – riprende Polidori –, e ho verificato che la proposta piace. D'intesa con la giunta, predisporremo la documentazione necessaria per raccogliere manifestazioni d'interesse al progetto e poi andremo avanti su questa strada. Muggia vanta una tradizione di pesca che non può essere trascurata – conclude il sindaco – e in questa maniera potremmo creare una filiera completa, capace di garantire benefici agli operatori del settore e di offrire un'immagine di Muggia del tutto nuova, peraltro unica, perché non conosco altre città che possano beneficiare di un contesto come quello che circonda la ex pescheria comunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex pescheria comunale di Muggia, pronta trasformarsi in una vetrina commerciale e turistica

LA SEDUTA ALLE 9

Il Consiglio di San Dorligo della Valle torna oggi a riunirsi in presenza

Consiglio comunale nuovamente in presenza, stamattina, a San Dorligo della Valle. Chiusa la lunga parentesi dei collegamenti a distanza, l'aula tornerà ad animarsi, alle 9, con la presenza di sindaco, assessori e consiglieri. Proprio

il regolamento per la disciplina dei lavori nella fase post Covid aveva originato notevoli discussioni nel corso dell'ultima seduta, durante la quale la proposta del sindaco Sandy Klun, tendente a lasciare in capo allo stesso sindaco la

valutazione delle modalità di convocazione per i futuri Consigli, aveva ottenuto una risicata maggioranza. I “sì” avevano prevalso con un solo voto di vantaggio rispetto ai “no”, fra i quali anche quello di un esponente della coalizione che sostiene Klun. Oggi, all'ordine del giorno, l'approvazione del rendiconto 2021, la variazione del bilancio di previsione 2022-24, il programma affidamenti di servizi e forniture 2022 e 2023. U. SA.

LA TRAGEDIA

Ex studente del Volta muore in un incidente sull'autostrada A23

MONFALCONE

Alessandro Paolini, 21 anni, residente nella piccola frazione di Vermegliano, nel comune di Ronchi dei Legionari, collaboratore dell'azienda Site, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto, ieri mattina, poco dopo le 8.30, lungo l'autostrada A23, nel tratto tra Udine Nord e Gemona, in direzione Tarvisio, all'altezza del comune di Buja. Paolini, seduto sul sedile del passeggero, stava viaggiando, con direzio-



Alessandro Paolini

ne Tarvisio, a bordo di un furgone dell'azienda condotto da un collega di 23 anni, residente in provincia di Catania. All'improvviso, per cause ancora da chiarire, il furgone si è scontrato con un autotreno di una ditta polacca, al volante del quale c'era un cittadino ucraino di 56 anni, che stava percorrendo l'autostrada A23 nella stessa direzione di marcia. Lo scontro tra i due mezzi è stato particolarmente violento.

Immediata la chiamata ai soccorsi, purtroppo inutile. Paolini aveva frequentato a Staranzano l'Istituto Marconi, nel 2019 si era diplomato perito elettrotecnico. «Bravetto, sempre la media del 7 e anche qualcosa di più, mai crediti, propenso al dialogo, a un approccio allo studio costruttivo, positivo», ricorda il preside Marco Fragiaco. Sicuramente

uno che non dava problemi, anzi: uno studente che si ricorda con orgoglio. Dopo il diploma Alessandro Paolini si era dedicato alla specializzazione biennale al Volta di Trieste come super perito di apparecchiature biomediche. Ed era riuscito a lavorare per alcuni mesi in un campo inerente; poi a lui, come ad altri, non era stato rinnovato il contratto.

Con autentico entusiasmo, quindi, aveva accettato il lavoro alla Site. Non lo spaventavano la sveglia alle 5, l'ignoto quotidiano della destinazione (per questo, ieri, il papà non sapeva dove fosse diretto il figlio), la fatica. Ci teneva, a 21 anni, a quel lavoro. Se lo teneva stretto. Ma per quel lavoro, ieri, Alessandro Paolini non è tornato a casa.

E a Vermegliano si è spenta una luce per sempre. —

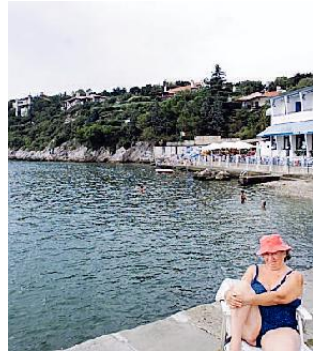
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA: IL GIUDIZIO DELL'ARPA

Acqua davanti alla “Dama bianca” non balneabile

DUINO AURISINA

Di qualità “scarsa” e attualmente “non balneabile”. Inizia male la stagione estiva per il mare di Duino e, in particolare, per la parte nota come quella della “Dama bianca”. Nel lungo elenco predisposto da Arpa, che individua la qualità delle acque del Fvg e che le classifica, comparando monitoraggi effettuati nel corso del 2021 e nei primi mesi di quest'anno, l'area della “Dama bianca” è l'unica indicata come “scarsa”. In realtà, le cose non erano andate benissimo neppure nei due anni precedenti, quando la qualità di quel mare era sempre stata definita “sufficiente”, a differenza della quasi totalità delle altre località costiere della regione. Nel Regolamento dell'Arpa si legge che le aree “scarse” dovranno essere «sottoposte a misure di gestione adeguate, tra cui anche il temporaneo divieto alla balneazione, atte a determinare un miglioramento della qualità delle acque». «Tali aree – prosegue il testo – devono inoltre essere segnalate». Operazione che l'Arpa sta predisponendo, per quanto concerne la spiaggia della Dama bianca che, sul sito istituzionale dell'Agenzia, sarà indicata col clas-



L'insenatura duinese

sico bollino rosso.

Chiusure in passato ce n'è state, e la causa è nota: la presenza in quantità superiore, o ai limiti delle soglie previste, di enterococchi intestinali e di escherichia coli. In sostanza dei batteri presenti nella flora intestinale dell'uomo.

Ora fortunatamente, l'altolà dell'Arpa è arrivato alla fine di aprile e ci sarà tutto il tempo per intervenire, come annuncia il sindaco Daniela Pallotta. «È da tempo che sollecitiamo i residenti della zona a mettere in regola gli scarichi delle loro abitazioni inoltre dall'Acegas è stato garantito che si provvederà, in autunno, alla sistemazione della parte di fognature di loro competenza». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE



l'ambiente cambia energia

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429



www.climassistance.it | info@climassistance.it

IL COMMENTO

**Apprezzo
l'imperfetta democrazia
che si erge senza velleità militari
a paladina di un popolo invaso**

**DI RENZO LIVA***

Qualche giorno fa Roberto Weber è intervenuto sul Piccolo con un intervento che non può lasciare indifferenti. Due gli elementi essenziali del suo ragionamento. La delusione se non la sfiducia nella democrazia rappresentativa italiana, che non riporta nel dibattito e nelle scelte del governo le ansie e l'opposizione all'appoggio politico e militare all'Ucraina, registrabili invece dai sondaggi. La preoccupazione per una immagine di tetragona compattezza e fermezza del governo rispetto alla guerra, che rimanda a una identica e colpevole, a giudizio di Weber, fermezza nel No alle trattative con le Br al tempo del rapimento di Aldo Moro.

Da parte mia, vorrei ricordare che dopo il caso Aldo Moro ci fu il caso Ciriolo. Per l'assessore napoletano la Dc trattò e pagò, pare con l'intermediazione di un famigerato faccendiere e della criminalità organizzata di Raffaele Cutolo oltre che con le Brigate Rosse. Da quanto ha scritto devo ritenere sia quest'ultima l'Italia che Roberto Weber rimpiange: quella che tratta. L'Italia che lo

**Preferisco
i Berlinguer e Zaccagnini
del caso Moro
agli Scotti e Gava
della vicenda Ciriolo**

lo: Antonio Gava, Vincenzo Scotti. Opinioni che, senza essere un sondaggista, rispetto ma certo non condivido.

Per quanto ho capito, la vicenda delle Brigate Rosse e degli "anni di piombo" si chiuse dopo l'assassinio barbaro e crudele di Aldo Moro che seguì quello sanguinario dell'intera sua scorta (qualcuno nella sinistra estrema ne apprezzò la geometrica potenza e la terribile bellezza). Vennero gli arresti, la resa, la dissoluzione del terrorismo rosso respinto dalle fabbriche, dalle piazze, dalle istituzioni, dal panorama democratico dell'Italia. So chi sono gli assassini di Aldo Moro, so chi li combatté e li arrestò.

Quella democrazia sottratta al terrorismo e alla sua "geometrica potenza" di fuoco oggi cerca senza nessuna baldanza, senza alcun brivido militaresco di respingere una aggressione feroce militare ad un intero popolo e ad una nazione indipendente. Cerca di respingere una aggressione militare, ideologica all'Occidente, all'Europa, alla Pace e all'ordine internazionale che pur tra tanti errori e omissioni, splendori e viltà, ha garantito a milioni di europei e a svariate generazioni tanti anni di pace. Lo fa con le regole della Costituzione, con le forze politiche elette seguendo le leggi votate dal Parlamento, con il governo nominato e votato dal Parlamento nella piena legittimità delle regole repubblicane. Forse non con l'apprezzamento di Roberto Weber ma certamente con quello molto più modesto di tanti altri, tra cui il sottoscritto. È la grigia, modesta, imperfetta democrazia a cui rimango aggrappato senza alcun rimpianto per altre scelte possibili, tantomeno quelle autoritarie.

*consigliere regionale Fvg - Partito democratico

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Piazza della Borsa e il Corso "in viaggio" verso l'Austria



Per la mostra "Saluti e baci", organizzata nell'ambito del progetto transfrontaliero ideato e diretto da Lorena Matic e promosso dall'Associazione culturale Opera Viva con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, ecco la prima di una serie di car-

toline postali antiche selezionate per Il Piccolo, a integrazione di quelle esposte al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (visitabile fino all'8 maggio, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13).

Si tratta in questo caso di una visione di

piazza della Borsa e del Corso, datata 1910.

La missiva in questione è stata inviata da Trieste in Austria, come si evince dal timbro postale sul retro della cartolina stessa.

LE LETTERE

**Sanità
Terapia intensiva
molto efficace**

Il 16 aprile scorso a causa di un grave malessere improvviso ho deciso di recarmi al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara.

Dopo pochissimi minuti dal mio arrivo, durante i quali ero sempre sorvegliato, mi hanno portato dal medico di guardia che immediatamente ha individuato la gravità della situazione e ne ha trovato anche la causa.

A seguito di ciò sono stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva del Polo cardiologico. Qui le immediate cure, la professionalità, la gentilezza e soprattutto l'umanità di tutto il personale, da quello medico al corpo infermieristico, al personale addetto alle incombenze più semplici ma non meno importanti, hanno permesso un buon esito delle cure. Trasferito poi al

Reparto cardiologia ho trovato la stessa qualità di cure, comportamenti e umanità. Con la seguente quindi volevo segnalare e al contempo ringraziare tutti i componenti di questa struttura regionale, a iniziare dal Pronto soccorso, alla Terapia intensiva del Polo cardiologico, al Reparto cardiologico stesso segnalando, tra le altre cose, la quantità di personale giovane, "tutorato" da un corpo medico altrettanto giovane, capace e professionale. Spesso tocca lamentarci della Sanità pubblica ma in questo caso è altrettanto doveroso complimentarsi con essa ed al contempo esserne orgogliosi. Grazie di cuore a tutti.

Roberto Bolelli

**Religione e salute
L'acqua benedetta
torni nelle chiese**

Io e altri fedeli siamo stufi che le acquasantiere restino ancora asciutte nelle chiese, un provvedimento innescato

dalla pandemia da Covid-19 ormai molto tempo fa, quando il virus era molto più letale di adesso.

Chi ha così tanta paura dell'acqua benedetta? C'è qualche rilevanza che l'acqua, per giunta benedetta, sia portatrice di virus? Chi lo crede - ritengo io - avrà fede nella scienza ma non in Dio. Reputo che ritenere che credere che ci si possa contagiare toccando l'acqua benedetta in chiesa vada contro i principi della nostra religione e che quindi di tale convincimento sarà risponderà personalmente davanti a Lui. Ricordo che secondo la dottrina cattolica l'acqua sacramentale è opera di Cristo, ossia non è un sacerdote a santificarla ma Cristo stesso. Che è salvatore per eccellenza. Paradossalmente, estremizzando questo ragionamento si arriverebbe ad affermare che il virus è troppo forte persino per Lui! Pur comprendendo le ragioni di salute pubblica penso che ormai sia tempo di riempire di nuovo le acquasantiere.

Donatella Fonda

**Giovani e società
Un freno agli
smartphone**

Carissimo direttore, personalmente a me e mia moglie piace camminare ma succede a volte che per impegni improvvisi e tratti di strada più lunghi si prenda gli autobus, che sono quasi sempre affollati. Naturalmente la caratteristica che si nota da subito, causa il Covid-19 seppur in attenuazione, è che tutti i passeggeri indossano le mascherine. Una seconda osservazione che è anche l'oggetto dello mio scritto è vedere la maggioranza delle persone con lo sguardo chinato, abbassato sullo smartphone. Noto pure dei ragazzini o la ragazzina che seduti accanto si conoscono consultano convulsivamente con gli occhi fissi il telefonino scambiandosi saltuariamente qualche breve frase. Ascoltando Radio Radicale sono venuto a conoscenza che in VII Commissione, Istruzione pubblica, beni culturali del

LA FOTO DEL GIORNO

"Colore e contrasti, scorci sangiacomini"

"Da una panchina di piazza Puecher, si ammirano dettagli fatti di colore e contrasti, scorci sangiacomini" spiega riguardo la sua fotografia l'autrice, la lettrice Marina Alzetta.

Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la pubblicazione nella nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Accompagnate infine le vostre immagini con un titolo e un breve commento in merito.

**ALBUM**

Rimpatriata dei giocatori dell'ex Edile Adriatica



Il calcio dilettanti, si sa, è fatto di agonismo ma anche di tanta socialità. Così ecco una rimpatriata dei giocatori dell'ex Edile Adriatica,

precisamente quelli che "tiravano calci" negli Anni '80 e '90. La riunione è stata organizzata da Massimo Colino al Ristorante Montecarlo.

MINIMUJA

Centro storico di Muggia “invaso” da 500 bimbi

Si è tenuta ieri a Muggia la MiniMuja, la corsa per i più piccoli organizzata dalla Trieste Atletica Asd, a chiusura della Mugalonga sul Mar. Più di 500 bambini e bambine delle scuole primarie e secondarie ("Loreti", "Zamola", "De Amicis" e "Sauro") hanno preso parte alla manifestazione nella centralissima piazza Marconi. Dopo tre anni di assenza a causa della pandemia, finalmente la Minimuja è tornata ad animare il centro storico, facendo correre tanti bimbi, accompagni da maestri e maestre, che si sono sfidati all'ombra del Duomo e del Municipio (nella foto). Un tripudio di sorrisi e corse a perdifiato che ha incuriosito i presenti e regalato una mattinata indimenticabile ai piccoli atleti. Sponsor Ulcigrai Pasticceria Triestina, che ha deliziato i palati dei più piccoli con tanti dolci, e il Ristorante-pizzeria Marconi che ha offerto maxi pizze.



Senato il senatore Cangini abbia auditore e invitato neurologi e psicologi per confermare se QI dei ragazzi d’oggi sia ridotto per affidarsi troppo alla tecnologia. Il senatore di Forza Italia Andrea Cangini ha esposto i danni di questo male oscuro e lanciato l’allarme per l’uso sconsiderato e smisurato di tale apparecchiatura, tanto che è allo studio una legge a tutela degli under 14. Da nonno capisco che con i divieti non si va lontano e poi sono di difficili attuazione mentre molto utile è il dialogo con i nostri giovani, per informarli su certi usi impropri. Lo dicono fior fior di psicologi, neurologi, psicoterapeuti, pedagogisti, sociologi, linguisti e perfino forze dell’ordine. Esperti che da anni studiano il fenomeno affermano che il Web e i suoi derivati, se usati male “impattano sugli studenti, in fase di apprendimento, inghiottiti da tablet, telefonini e pc”. Il senatore Cancini spiega: “Crescono il disagio psicologico e l’ansia, lo stress, i disturbi alimentari, fino all’autolesionismo e

all’aggressività”. È sintomatico il fatto, evidenziato da un’inchiesta del New York Times, che ai figli dei top manager dei giganti del Web sarebbe addirittura vietato usare tali dispositivi elettronici, facendoli vivere “all’antica”. Nella sua relazione introduttiva il senatore altresì osserva: “La legge impedisce ai giovani di guidare e fumare. Sarebbe opportuno introdurre anche dei divieti per l’utilizzo della tecnologia digitale almeno ai minori di 14 anni”. Ritengo sia compito delle famiglie, della scuola, delle istituzioni preposte agire affinché i nostri giovani non debbano estraniarsi dalla società, isolandosi da affetti e relazioni in presenza. Il tempo passato sugli schermi degli smartphone non deve sostituire il tempo della vita, che può dare la felicità. Infine Cancini lavora per “obbligare i colossi del Web a rendersi responsabili delle conseguenze del loro business e a creare campagne d’informazione su modello di quelle adottate dalle compagnie di

tabacco. Molti adulti, soprattutto anziani, concepiscono l’età giovanile come spensierata e felice, ricordandola con gli occhi della malinconia. In realtà ogni giovane deve fare i conti con i dubbi e problemi che la vita gli propone, ma auspico per i nostri giovani facciano parte di un’esistenza per quanto possibile gioiosa e spensierata! Ricordando le parole di Eugenio Montale, “non c’è più nessuno che desideri essere felice fino all’impossibile, fino all’annientamento”.

Claudio Visintin

Diete
Rispettare gli animali

Condivido pienamente la segnalazione della signora Lilliana Passagnoli pubblicata recentemente con il titolo “Pasqua - La dieta non cambia”. Sarebbe ora di rispettare i nostri animali. Il resto l’ha detto la lettrice.

Elena Gobbo

IL CALENDARIO

Il santo Valeria di Milano (martire)
Il giorno è il 118°, ne restano 247
Il sole sorge alle 6.00 tramonta alle 20.06
La luna sorge alle 5.14 cala alle 17.37
Il proverbio San Panfilo (28 aprile)
è ortolano: se non piove oggi piove domani

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040 364928; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Loc. Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell’Istria 33, 040 638454 (ang. via Lazzaretto Vecchio)
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazzale Carlo Alberto µg/m³ NP
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 43,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazzale Carlo Alberto µg/m³ NP
Via Carpineto µg/m³ 12,9
Piazzale Rosmini µg/m³ NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 90,8
Basovizza µg/m³ 94,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

CONSUMATORI

Il Registro delle Opposizioni alle chiamate di telemarketing a breve dovrebbe includere anche i numeri cellulari



DI ANTONIO FERRONATO*

Ricevere chiamate telefoniche dal cosiddetto telemarketing non è soltanto un gran seccatura (ndr. personalmente non conosciamo nessuno che le gradisca) ma potrebbe succedere che l'intervista venga condotta in modo tale da carpire l'assenso dell'interlocutore all'offerta presentata. Signora, è bello il tempo a Trieste? Vorrebbe pagare meno questo servizio? Sì! La bolletta seguente potrebbe giungere da un diverso fornitore a ragione di un consenso fuorviato. Chi telefona è un venditore ben preparato che sa come presentare le domande al fine di condurre il consumatore là dove egli voglia.

Come tutelarsi?

Per il telefono fisso mediante l'adesione al Registro delle Pubbliche Opposizioni, un servizio pubblico istituito con Decreto del Presidente della Repubblica n. 178 il 7 settembre 2010, che consente a tutti la registrazione del proprio numero telefonico al fine di manifestare la propria volontà di non ricevere telefonate promozionali o relative a ricerche di merca-

to: i call center che si affidano al telemarketing sono tenuti a consultare questo registro per accertarsi che i numeri da chiamare non abbiano negato il consenso. È possibile iscriversi al Registro chiamando il numero verde 800 265

La norma è approvata ma si attendono le procedure di attuazione entro fine luglio

265 dalla linea per cui si richiede l'operazione; i più capaci (ndr, ricordammo che la fascia di persone interessate è quella d'età medio/alta) possono accedere al sito ufficiale - www.registrodelleopposizioni.it - e procedere all'inserimento dei propri dati. A distanza di anni, con manifesto ritardo, viene emesso un nuovo Dpr, il n. 26 del 27 gennaio 2022, in cui si da origine al Nuovo Registro delle Opposizioni dove l'iscrizione viene estesa anche ai cellulari. L'iscrizione a tale registro consentirà la cancellazione dagli elenchi telefonici pubblici vale a dire da quelli usufruiti dalle agenzie di marketing e call center per le loro campagne promozionali. Inoltre si potrà richiedere di non venir contattati dalle registrazioni automatizzate, sempre più invadenti negli ultimi anni, tale iscrizione revocherà tutti i nostri precedenti consensi. Le modalità per l'iscrizione, salvo novità, dovrebbero essere quelle sopra riportate. Quando diventerà attivo il servizio?

La norma è entrata in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, cioè il 13 aprile, seguita dalle consultazioni pubbliche con gli operatori del settore per definire i termini di un regolamento tecnico che verrà emanato con decreto dal ministero competente entro 60 giorni per quindi proseguire con la stipula di una nuova convenzione con il soggetto che detiene la gestione del Registro, la Fub.

La data prevista dovrebbe essere quella del 27 luglio comunque non si dovrebbe sfiorare quella del 31 luglio dato che, dal giorno seguente, il provvedimento che regola l'attuale Registro viene abrogato e si dovrà procedere al suo rimpiazzo.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 APRILE 1972

- Con lo scoprimento al Giardino pubblico di un busto bronzeo di Virgilio Giotti, a cui è già stata dedicata una piazza, Trieste ha reso un ulteriore omaggio al suo più alto poeta dialettale.
- Nella zona del Porto Industriale di Trieste, verrà costruito uno stabilimento industriale, che sarà poi locato con la formula del "leasing" ad un'azienda triestina. Decisione presa dalla Friulia - Lis spa.
- Il presidente dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, avv. Piero Slovcovich, dichiara che è già pronto il progetto per la locazione della Campionaria a Barcola. Ultimo ostacolo il suo inserimento nel Piano regolatore.
- L'istituzione di un servizio di vigili urbani nelle ore scolastiche per il pericoloso passaggio della camionabile a Chiarbola, abolita per la chiusura della galleria di Montebello, ma con la riapertura dell'arteria il problema si è ripresentato.
- Il dott. Paolo Kulterer, assistente stomatologico al "Burlo Garofolo", sarà ospite questa sera del Circolo della Stampa, nella cui sede terrà l'annunciata conferenza sulla sua recente spedizione in Lapponia.

PROSPETTIVE

Il Faro e la portaerei “Truman”



Il Faro della Vittoria e la portaerei statunitense “Truman” sono i protagonisti dell’immagine del lettore Marco Sinibaldi, che spiega di avere scattato la sua fotografia da via Giuseppe Bruni.

GLI AUGURI



GIULIANO
Complimenti per i tuoi primi 80! Tanti auguri dalla moglie Rita, figli, nuora, nipoti, parenti, amici

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Ambrosi da Franco 25 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giorgia da parte dei bambini e delle maestre della 2 classe F. Bevk 92 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo di papà Rodolfo, sempre nel cuore, dalla figlia Luciana 20 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria della mia mamma (28/04) da parte della figlia Rita 20 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

CULTURE

Il libro

Viene presentato oggi al Museo della Civiltà istriano fiumano dalmata a Trieste il volume con le immagini scattate tra il 1920 e il 1925 e custodite nel Fondo Morassi di Ca' Foscari

Tesori d'arte d'Istria e Zara una galleria di istantanee all'ingresso nel Regno d'Italia

LA MAPPA

Claudio Ernè

Si chiamava Antonio Morassi, era nato a Gorizia nel 1893 quando la città faceva parte del Litorale austriaco. Aveva studiato a Vienna e poi a Roma. Conosceva perfettamente tre lingue: l'italiano, il tedesco e lo sloveno e dal 1920 al 1925 percorse in lungo e largo come funzionario delle Belle arti e antichità della Venezia Giulia, l'area da poco entrata a far parte del Regno d'Italia. Da Grado a Capodistria, da Cherso a Zara, da Lussino a Dignano, Albona, Parenzo e Pola censì e fece fotografare da un professionista della Soprintendenza, palazzi, chiese, conventi, pale d'altare, arredi sacri, bassorilievi, antiche case coloniche ma anche esempi dell'arte popolare. In totale furono realizzati 942 negativi su lastra, da cui furono ricavate altrettante stampe su carta di 18 per 24 centimetri. Ora 565 di queste immagini riempiono le pagine di un ponderoso libro-catalogo che propone al pubblico e agli studiosi una visione storica dei Beni culturali del territorio istriano e dalmata.

«Qual era il loro stato di



Una foto di Capodistria all'epoca della "ricognizione" di Antonio Morassi

conservazione un secolo fa, quando entrarono a far parte del patrimonio culturale del Regno d'Italia?». A questa domanda diede risposta Antonio Morassi nei cinque anni in cui lavorò a Trieste prima di essere trasferito a Trento e poi a Milano a dirigere la pinacoteca di Brera. In quel periodo insegnò per un paio d'anni al Liceo Dante Alighieri.

Dei 942 negativi su lastra non si parlò più per anni; al contrario Antonio Morassi fece duplicare le stampe su carta e le inserì nel proprio archi-

vio personale, annotando sul loro retro informazioni preziose e spesso dettagliate. Queste immagini oggi fanno parte del fondo "Morassi" dell'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, mentre al contrario le originali lastre negative sono rimaste - quasi sepolte - a palazzo Economo a Trieste, sede della Soprintendenza.

Nell'archivio veneziano al contrario le stampe di Morassi sono state viste e valorizzate da tre studiosi dell'arte: Enrico Lucchesi, Giulio Zavatta e Michela Agazzi. Dal lo-

ro lavoro è nato un volume di più di 400 pagine, stampato a Treviso in 700 copie nel formato 21 per 29,2 centimetri da Mauro Lizzi, titolare delle edizioni Zel. Ha per titolo, "Istria e Zara, le immagini dell'archivio fototeca di Antonio Morassi, all'Università Ca' Foscari". Il volume verrà presentato, alle 17.30 di oggi, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata in via Torino, dagli autori con Franco Degrassi, presidente dell'Irci.

«Abbiamo penato dieci anni per poter veder stampato

questo volume. Domande su domande, tentativi su tentativi, sempre rimasti inevasi - spiega Enrico Lucchesi -. Era impossibile che questo patrimonio storico-artistico rimanesse invisibile. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, l'Irci e il suo presidente Franco Degrassi hanno capito il valore di quanto aveva raccolto un secolo fa Antonio Morassi e il libro con questo sostanziale contributo ha potuto essere stampato».

«Si trattava di mappare i tesori noti e ignoti di un territorio che era da poco passato all'Italia - sostiene il presidente Franco Degrassi -. A Morassi appariva necessaria una catalogazione del bene pubblico e di quello privato che potesse indicare una via precisa per gli immediati interventi di recupero e di restauro. Per questo siamo grati agli studiosi che hanno contribuito a questa riscoperta». Nel volume sono stampate tra le altre 15 immagini di Albona, 216 di Capodistria e dintorni, 62 di Dignano, 29 di Dragucco, 20 di Gimino, 10 di Isola, altrettante di Lussingrande, 18 di Montona, 22 di Ossero, 16 di Parenzo, 7 di Pirano, 17 di Pisino, 21 di Pola, 43 di Vermo, 13 di Zara.

Il lavoro di questi tre storici dell'arte non è comunque concluso; ora coinvolge anche quella parte dell'Archivio di Antonio Morassi in cui sono raccolte le immagini del territorio del Friuli e dell'Isontino, fotografate immediatamente dopo le devastazioni della Grande Guerra. L'obiettivo si era soffermato sulle distruzioni totali o parziali di Beni artistici avvenute nei pressi di Caporetto, Tolmino e altre località di quella parte dell'attuale Slovenia dove l'esercito italiano e quello imperiale si affrontarono per anni. I danneggiamenti e le devastazioni avevano interessato anche Gorizia e il suo castello, Grado e alcuni paesi del circondario di Trieste: tutto censito, fotografato. —



IL ROMANZO

In "Trieste 1974" amore e attentati in città negli anni di piombo

Il libro edito da Infinito di Massimiliano Stefani si presenta domani alla Libreria Lovat con Gianluca Paciucci

Paolo Marcolin

Anni Settanta, anni di piombo. Il decennio più aggroviato e incendiario della nostra storia recente, e che scosse Trieste con una continua

tensione tra quelli che si chiamavano allora gli opposti estremismi cui si aggiungeva la contrapposizione tra italiani e sloveni, è lo scenario di "Trieste, 1974" (infinito edizioni, 251 pagg., 16 euro), di Massimiliano Stefani. Il romanzo verrà presentato domani, alle 18, alla libreria Lovat, dall'autore in dialogo con Gianluca Paciucci, che firma l'introduzione al volume.

Erano anni in cui si susseguivano cortei, occupazioni, momenti di grande scontro tra posizioni ideologiche e politiche differenti, ma anche di fervente partecipazione dei giovani, che rivendicavano il loro posto nel mondo. Ragazzi e ragazze frequentavano le sedi di partito, c'erano la femminista militante del Movimento e la ragazza di Eowyn impegnata a destra, l'indiano metropolita-



Manifestazione del 1° maggio a Trieste nel 1974 (Foto quellidel68.it)

no, l'anarchico. I muri della città si riempivano di slogan scritti con lo spray, davanti alle scuole ogni mattina i militanti erano impegnati nei volantaggi di fogli ciclostilati. La città era divisa in zone di appartenenza politica che era pericoloso oltrepassare per chi stava dall'altra parte. Prendiamo il Viale, dove di fronte alla sede del Fronte della Gioventù staziona uno dei protagonisti del libro di Stefani, Ruggero, il fascista. Qui i camerati con i Ray-Ban modello aviator a goccia e il giubbotto di pelle stanno in guardia, se dovesse passare un ragazzo con l'eskimo verde o la keffiah, la sciarpa simbolo della lotta palestinese la prenderebbero come una provocazione e scatterebbe

FATTI
& PERSONE

Sonia Bergamasco a Pordenone dà voce a Sylvia Plath

Dopo un duplice stop imposto lo scorso anno dalla pandemia, si concretizza il progetto che l'attrice e regista Sonia Bergamasco ha ideato e creato per il Teatro Verdi di Pordenone: oggi

presenta "Sylvia Plath. Il canto allo specchio", un intenso e peculiare ritratto della poetessa americana, tra le voci più nitide e potenti del Novecento. In un percorso tra frammenti dai



diari e poesie, viene restituita in scena la scrittura di questa vera e propria icona della poesia del secolo scorso, artista dalla vita breve e dallo straordinario respiro. In occasione dello spettacolo all'attrice sarà consegnato il premio "Airone di Carta", recente-

mente istituito da Carta di Pordenone per omaggiare chi, a vario titolo, è impegnato a promuovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità tra uomini e donne, un'opera firmata dall'artista pordenonese Andrea Venerus.



Cortile con vera di pozzo a Zara nel libro "Istria e Zara, le immagini dell'archivio fototeca di Antonio Morassi, all'Università Ca' Foscari"

la rissa. Stefani prende come momento esemplare della sua narrazione il 1974, un anno cruciale per la storia italiana. In aprile, con il rapimento del giudice Sossi, le Brigate rosse cominciarono ad acquisire un ruolo dominante nel partito armato; lo stragismo neofascista toccò il suo apice con due attentati, in maggio una bomba uccise in piazza della Loggia a Brescia otto cittadini, in agosto una bomba collocata sul treno Italicus, mentre transitava nella galleria di San Benedetto Val di Sambro sull'Appennino toscano emiliano, provocò dodici morti. Nello stesso mese l'ex ambasciatore Edgaro Sogno provò a organizzare un colpo di stato il golpe bianco, che si proponeva di

instaurare un regime presidenziale di tipo gollista.

A Trieste la notte del 27 aprile esplose una bomba nella scuola slovena di via Caravaggio, a San Giovanni. Un attentato fascista, una provocazione anti slovena che aveva come bersaglio la scuola frequentata da Maja, la ragazza con la quale Ruggero ha una breve storia. Attorno a loro si muovono altri personaggi, come il fratello di Maja, Sasa, più piccolo di lei e che affronta a scuola le prepotenze dei ragazzi più grandi.



Stefani tocca così un tema a lui caro, quello del bullismo, che aveva già affrontato nel suo libro precedente 'Il bersaglio umano'. Poi c'è Lorenzo, un adolescente alle prese con la scoperta della sua identità sessuale. I fili di questi percorsi individuali si sfiorano in una Trieste ben fotografata, tra la zona dei Campi Elisi, il parco dell'Opp di San Giovanni dove si assiste a un intervento di Pasolini, i Topolini di Barcola, le gite a Sistiana con motonave Dionea. Alla fine Stefani risolve il groviglio degli anni Settanta in una generale redenzione: i cattivi, anche se redenti verranno puniti, e i buoni, davanti all'albero di Natale, si lasceranno alle spalle il '74.

LA RICORRENZA

Pietro Cocolin arcivescovo ad Aquileia insegnò la politica sociale ai giovani

Quarant'anni fa moriva il presule della diocesi sull'Isonzo
I suoi diari presto diventeranno un libro edito da Forum



Monsignor Pietro Cocolin (1920-1982) in un'immagine d'archivio

IL PERSONAGGIO

Pier Paolo Gratton

Poco più di quarant'anni fa – l'11 gennaio 1982 – moriva all'ospedale di Gorizia monsignor Pietro Cocolin, dal 1967 arcivescovo della diocesi sull'Isonzo. Due giorni prima, nella tarda mattinata, era stato colpito in Curia da una emorragia cerebrale che sembrava arginabile; alcune ore dopo, invece, un secondo attacco devastante lo mandò in coma dal quale non si risvegliò più.

Era nato a Sacileto di Ruda il 2 agosto 1920, ultimo di cinque fratelli di una classica famiglia patriarcale della Bassa. Era entrato in seminario – assieme al cugino Elio Stafuzza – il 6 ottobre 1932: dapprima in via Alviano, poi al teologico centrale di via del Seminario. Venne ordinato sacerdote da monsignor Carlo Margotti il 2 giugno 1944. Il giorno dopo tutta Sacileto si presentò in chiesa per la sua prima messa. Una festa che ancora oggi diversi ricordano.

Il suo apostolato si svolse tra Cormons, Terzo d'Aquileia, Aquileia e Monfalcone. Ventitré anni che permisero a don Rino – come veniva chiamato dagli amici – di esprimere tutte le sue qualità di organizzatore e animatore, in modo particolare nei confronti dei giovani. A Cormons, ad esempio, fondò una squadra di calcio, contribuì alla realizzazione dell'oratorio, orga-

nizzò i primi campi scout, allestì un coro parrocchiale e parallelamente insegnava nelle scuole locali e seguiva i malati. I contrasti con monsignor Angelo Magrini, lo indussero a chiedere il trasferimento e così arrivò a Terzo d'Aquileia.

Qui il sodalizio con don Giosuè Salomone (don Gè), parroco a san Martino di Terzo, fu di quelli indissolubili. Insieme decisero di rivoltare i due paesi partendo dall'attenzione per i giovani. Fu così che cominciarono i primi campi-scuola in val Marzon (zona di Auronzo) ai quali parteciparono centinaia di ragazzi negli anni. Monsignor Giacinto Ambrosi, che era subentrato a monsignor Margotti nella guida della diocesi, lo notò subito e lo trasferì nella più complessa e più 'rossa' Aquileia. Nella città romana Cocolin si fermò undici anni e le sue realizzazioni fanno ancora bella mostra nella cittadina. Basterà qui ricordare l'istituzione della Scuola sociopolitica per aspiranti amministratori che lui fondò e fece dirigere all'amico Cesare Alessandrini. Molti di quei giovani furono poi amministratori comunali, provinciali e regionali, dirigenti sindacali, amministratori di importanti aziende. Quando monsignor Pangrazio decise di spostarlo a Monfalcone nell'estate del 1966 (era improvvisamente deceduto monsignor Oliviero Foschian), Cocolin cercò di resistere in tutti modi. Non voleva lasciare la sua basilica ("il posto più bello dopo il Paradiso", diceva), i suoi parrocchiani, insomma il suo popo-

lo. "Non ho mai amato Aquileia come in questi anni", disse. Ma Pangrazio aveva per lui altri progetti.

Nella città dei cantieri Cocolin si fermò poco meno di un anno. Già nella primavera del 1967 infatti circolavano i rumors su una sua possibile ascesa alla cattedra dei santi Ilario e Taziano. E fu così che Cocolin divenne vescovo di Gorizia il 3 settembre 1967, ordinato dal cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, nella basilica di Aquileia.

Resse la sua diocesi per 15 anni. Chi scrive ha avuto la possibilità e la fortuna di leggere i suoi diari, che presto diventeranno un libro per le edizioni Forum: non si sentiva preparato per il ruolo, "ma alle chiamate del Signore non si può dire di no". E così accettò.

Il suo fu un vero e proprio Calvario, con tantissime amarezze e veramente pochi momenti di gioia. Il presbiterio non lo riteneva all'altezza; i suoi compagni di studi spesso lo contrastarono; lui stesso più volte diceva "ma come posso comandare a chi sa più di me?". Nonostante questo tenne la barra dritta e fece cose straordinarie come l'attenzione per gli sloveni, l'apertura missionaria della diocesi, l'imprimatur al messale in friulano, l'attenzione al mondo del lavoro e dei giovani. Nel testamento scrisse di voler riposare in eterno nella sua cara basilica di Aquileia. A distanza di quarant'anni forse questa richiesta andrebbe esaudita. —

CABARET

Giacobazzi, mille volti e una bugia L'uomo Andrea racconta il comico

Sabato Sasdelli sul palcoscenico del Rossetti fa tappa col suo spettacolo
E a maggio ritornerà su Netflix nella terza stagione di "Summertime"

Sara Del Sal

Fine mese tra grandi risate, al Rossetti, dove sabato, alle 20.30, arriverà Giuseppe Giacobazzi, il comico romagnolo con il suo nuovo spettacolo "Noi-Mille volti e una bugia". Una proposta di Zenit srl in collaborazione con la Regione, Promo TurismoFvg e il Politeama Rossetti, che riporterà in regione Andrea Sasdelli, meglio noto con il nome della sua maschera. E di questo parlerà questo appuntamento: del rapporto dell'uomo con la sua maschera. «Una convivenza che ci porta a condividere il palco da 25 anni», spiega Giacobazzi.

Come sarà questo racconto?

«Sarà un modo per condividere quello che ho vissuto. L'uomo Andrea verrà raccontato dal comico Giacobazzi. Racconterà il nostro rapporto, che è stato anche conflittuale e il rapporto che ognuno di noi ha con la sua maschera».



Andrea Sasdelli, in arte Giacobazzi, al Rossetti con "Noi-Mille volti e una bugia" Foto Giovanni Chiarot

Questo personaggio è nato in radio?

«Sì, nasce con delle poesie surreali. Doveva essere il classico contadino, con le scarpe grosse e cervello fino e in realtà era un gradasso romagnolo che cerca di sapere tutto di tutti, fa finta di essere erudito su ogni cosa quando in realtà non

è proprio così».

Cosa direbbe quindi della situazione politica attuale?

«Direbbe una parolaccia, molto probabilmente. L'ideale sarebbe che tutti la smettesse di commettere azioni che non sono degne di essere chiamate umane e che si dedicasse a compiere maggiormente

l'unica azione che potrebbe aiutare a ripopolare l'Italia».

Come è nato questo spettacolo?

Ero in campeggio con un mio amico con il quale ogni due anni scriviamo uno spettacolo nuovo. Lui mi ha detto: pensa al circo, al dietro le quinte. Mi è venuto in mente il cir-

co, il pagliaccio, la maschera e il titolo. Ho quindi scritto la fine, perché io ogni volta scrivo prima la fine e poi se mi piace scrivo anche il resto. Come tutti i miei spettacoli ha in sé molte cose che ho vissuto e penso che molti troveranno molti punti in comune con me».

Come è cambiata la comicità in questi ultimi 25 anni?

«Ora spopola una tipologia di comicità che copia molto spesso quella anglosassone. I nuovi comici hanno un modo di esprimersi più crudo. Io non ho mai utilizzato i tormentoni e invece quando ho iniziato c'era la gara al tormentone o a essere battutisti serrati. Io non sono né uno né l'altro. L'ho vista cambiare intorno a me, ma ho continuato a perseguire un modello tutto mio. Ho iniziato in modo macchietistico con i sandali stile Padre Pio, la cravatta e altro. Poi lentamente mi sono spogliato di tutto e il pubblico ha continuato a seguirmi, e così sono passati questi 25 anni, in cui siamo diventati grandi insieme».

Come è stato il ritorno di fronte al pubblico?

«Il pubblico ha voglia di tornare a teatro, e io ne ho tanta quanto loro. Ho iniziato il tour a ottobre da Brescia e Bergamo ed è stata un'emozione grande, come la prima volta che ho messo piede sul palco di Zelig. È stato un applauso collettivo che era come un abbraccio».

Come si trova la propria identità da comici?

«Ognuno ha la sua particolarità, poi ci sono quelli che si ispirano ad altri. Si dovrebbe

sempre cercare di non imitare nessuno ed essere se stessi. I nuovi ormai sono spesso incentrati su sesso-religione-sesso, di politica io non ho nessuna intenzione di parlare, anche perché mi arrabberei».

Lei alterna il teatro al cinema. In cosa la vedremo prossimamente?

«A maggio arriverà la terza stagione di Summertime su Netflix e ci tengo molto. Mi piace fare cinema, ho molta pazienza nonostante le attese spesso siano lunghe e mi sono sempre trovato bene. Ho conosciuto delle persone davvero interessanti, e ho imparato tanto».

RASSEGNA

Al Far East Film tre titoli di giornata tra i più attesi

Quante possibilità ci sono per un politico onesto e idealista di spezzare, democraticamente, una dittatura? Questa domanda è il detonatore narrativo del capolavoro sudcoreano "Kingmaker" di Byun Sung-hyun, uno dei film più attesi oggi al Far East Film Festival 24 di Udine (alle 19.30, Teatro Nuovo). L'attesa è alta anche per il thriller "Missing" di Katayama Shinzo (già assistente alla regia di Bong Joon-ho), alle 21.55. Infine anteprima europea di "Just Remembering" di Matsui Dago, dedica dichiarato a Taxis di notte di Jarmusch.

TEATRO

Le bugie di Ray Cooney un marchingegno perfetto di scambi e risate

TRIESTE

Con "Se devi dire una bugia dilà grossa" va in scena al Politeama Rossetti, stasera e domani dalle 20.30, un evergreen del teatro comico. Il testo di Ray Cooney adattato da Iaia Fiastrì, la regia ripresa dall'originale di Pietro Garinei - cui si fa omaggio - e un cast spumeggiante con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, Nini Salerno e la partecipazione di Paola Barale, sono i punti di forza della pièce

che si inserisce nel cartellone "Teatro Brillante" dello Stabile. Della prima celebre edizione, l'allestimento riproporrà la soluzione scenografica del girevole, che permette al pubblico di seguire - attraverso cambi di scena repentini - ciò che avviene nella hall del lussuoso Palace Hotel in cui si ambienta la commedia, e i sotterfugi in atto in due camere attigue. Marchingegno perfetto per attori capaci di interagire con precisione infinitesimale, in un gioco irresistibile. —

TEATRO

Lupano da stasera al "Bobbio" con una neonata inaspettata

Il popolare attore di fiction televisive protagonista con Attilio Fontana e Gabriele Pignotta di "Tre uomini e una culla"

TRIESTE

Sempre più spesso, contrariamente al passato quando erano i capolavori del teatro ad approdare al cinema, capita che un copione cinematografica di successo trovi la strada del palcoscenico. Un fenomeno che la dice abbastanza lunga sullo stato del nostro teatro e sul quale si potrebbe aprire una bella discussione. Ma limitiamoci a segnalarlo. Dunque dal cinema al teatro, due esempi recentissimi: il film capolavoro di Ferzan Ozpetek "Mine vaganti" in questi giorni in tournée e quel "Tre uomini e una culla" della francese Coline Serreau che, dopo il debutto a Cormons e una tournée nei teatri della regione, fa tappa da stasera a domenica al Teatro Bobbio, in una produzione dei goriziani Artisti Associati, con l'interpretazione di Giorgio Lupano, Attilio Fontana e Gabriele Pignotta anche regista.

La storia è nota, il caso porta nell'appartamento di tre scapoli incalliti goderecci e svalvoloni una piccola



Lupano con Attilio Fontana e, a destra, Gabriele Pignotta F. G. Chiarot

creatura. Che li costringerà a fare i conti con una realtà completamente diversa da quella finora vissuta e a rivedere anche i propri stili di vita.

«Questo è un tipico escamotage teatrale - dice Giorgio Lupano, già popolarissimo interprete di molte fiction tv - mettere cioè dei personaggi di fronte a un imprevisto, per precipitarli davanti alle loro responsabilità, alla loro non voglia di crescere. Ma la cosa bella di questo copione è che il tutto è scevro da qualsiasi morale o moralismo, non

vuole insegnare nulla. È una commedia e come tale affronta gli argomenti di cui tratta; quindi questi tre uomini ognuno a modo suo affronterà se stesso, proprio stimolati da una bambina che si limita a piangere o ridere, e alla fine saranno un po' più cresciuti».

Insomma intrattenimento puro?

«Sì assolutamente, anche se non mancano momenti di tenerezza, di qualche emozionante abbandono. In cui il pubblico è catturato. E questo lo abbiamo visto a Borgio Verezzi la

scorsa estate, dove le tre repliche erano tutte esaurite con grande successo e dove ha vinto il Premio come miglior spettacolo di quel festival».

Come è risolta la presenza della bambina, che non è una creatura in carne e ossa, naturalmente?

«Devo dire che il regista ha risolto brillantemente il problema, non potendo far vedere come nel film le reazioni della bambina, perché è sì una bambola realistica ma sempre pupazza è, ha richiesto agli interpreti di tradurre teatralmente nella recitazione gli interventi della piccola: tutto quello che fa è visto nelle reazioni dei tre uomini».

E anche degli altri personaggi interpretati da Fabio Avaro, Siddhartha Prestinari, Malvina Ruggiano...

«Certo, si tratta di uno spettacolo molto corale, molto dinamico, anche leggero che non è banalmente superficiale; del resto è noto che far ridere è molto più difficile che far piangere».

E come si trova in queste vesti leggere, divertenti e divertite, Giorgio Lupano, che il grande pubblico associa a personaggi anche molto drammatici, forti come quelli di tante storie tv?

«In questo momento, dopo tutto quello che abbiamo passato e stiamo passando, avevo voglia di mettermi alla prova su delle cose più lievi e apparentemente lontane dai miei ruoli soliti. E soprattutto tornare a teatro». —

MARIO BRANDOLIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRA

Associazione Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

*Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.*

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Quarant'anni di poesia
di Graziella Semacchi

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) incontro con Graziella Semacchi Gliubich, signora della poesia dialettale, in occasione dei suoi magnifici novant'anni, compiuti da pochi giorni e i quaranta di scrittura. L'incontro sarà introdotto e coordinato dalla giornalista Maria Stella Malafrente. Interverranno l'attrice e regista Marisandra Calacione e la giornalista Marina Silvestri. Accesso con obbligo di prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa tel. 040-370371 o tramite mail:

info@circolodellastampa-trieste.it entro le 12 del giorno dell'evento.

Alle 11
"I primi mille giorni"
alla Libreria Lovat

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Nati per Leggere consiglia "I primi mille giorni". Come promuovere la lettura dalla gravidanza ai 3 anni. L'appuntamento è rivolto ai genitori – con particolare riguardo a quelli in attesa – nonché a educatori, bibliotecari, operatori della prima infanzia e adulti interessati, e si propone come un'occasione di dialogo sui libri di qualità tra Antonella Farina, referente provinciale di Nati per leggere, e

il pubblico, nonché di ascolto delle letture proposte dai volontari di Nati per leggere Trieste. Su richiesta si rilascia attestato di partecipazione.

Alle 16.45
"Tante braccia
per il Reich!"

Oggi, alle 16.45, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo papa Giovanni XXIII n. 6, 2° piano) nell'ambito degli usuali Giovedì Minervali, avrà luogo la presentazione della mostra virtuale "Tante braccia per il Reich! Lavoratori italiani nella Germania nazista 1938-1945" (https://tantebracciaperilreich.eu/) grazie alla presenza degli studio-

si Brunello Mantelli, Sara Bergamasco e Chiara Boscarol.

Oggi
Visite guidate
al Cimitero ebraico

Oggi, alle 9.30 in italiano e alle 11.30 in inglese, si terranno le visite guidate al Cimitero israelitico di via della Pace 4 a cura della Comunità ebraica di Trieste. Info: www.triestebraica.it.

Alle 13
Nicoletta Costa
al Rotary Club Ts

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia Excelsior. La consocia Nicoletta Costa terrà una

conferenza dal titolo "Martina Stella Marina, un nuovo personaggio per Nicoletta Costa".

Domani
La vita quotidiana
al tempo del digitale

Domani, alle 18, nell'aula magna del Liceo Dante-Carlucci (via Giustiniano 3), Luisa Onofrio terrà la conferenza su "La vita al tempo del digitale: la cittadinanza online". Organizzato da Uciim.

Domani
Marcella Danon
a "Urbi et Horti"

Penultimo appuntamento con "Urbi et Horti - Trieste: orti e verde urbano 2022". Do-

mani alle 17, nella nuova sede di via Crosada n. 3, 34121 (online sulle pagine Facebook e YouTube di Greening Therapy, Radio Fragola, Bioest) si terrà l'incontro "Orti, verde urbano e benessere della cittadinanza" con Marcella Danon.

Corso
Improvvisazione
teatrale

Teatro incontro organizza lo stage di improvvisazione teatrale "Costruzione di un personaggio partendo dai piedi" con Simonetta Feresin. Tutti i giovedì di maggio dalle 20 alle 22 nella sede dell'associazione, in via Somma, 3. Tel. 338 1167057, teatroincontrotrieste@gmail.com.

MUSICA

Il Requiem
di Mozart
per i bambini
dell'Ucraina

Domenica nella Chiesa Evangelica Luterana
il concerto di beneficenza di "Note nel mondo"

Francesco Cardella

La solidarietà per il popolo ucraino attraverso l'impatto della musica d'autore dal vivo. Succede nella giornata di domenica 1° maggio, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili 1, teatro dalle 18 di un concerto di beneficenza organizzato dall'Associazione musicale Note dal Mondo in collaborazione con l'Associazione Colonnelli del Kentucky. Si tratta del "Requiem" di Mozart, qui nella trascrizione di Carl Czerny per soli, coro e pianoforte a quattro mani, esecuzione diretta da Severino Zannerini, con il coro del Nuovo AuriCorale Viva Voce, i pianisti Carolina Perez Tedesco e Gabriele Avian e con un quartetto di solisti formato dal tenore Ful-

vio Benussi, il basso Hektor Leka, la voce contralto Giacinta Simon e il soprano Monica Cesar, quest'ultima impegnata anche in veste di direttore del coro.

Una scelta delicata quanto intensa quella del "Requiem" di Mozart, riportato per l'occasione alla ribalta con alcuni nuovi ceselli interpretativi. «La particolarità sta nel fatto che Carl Czerny, pur avendo rispettato la parte orchestrale di Mozart e non avendone sacrificato neppure una nota della sua trascrizione pianistica – sottolinea il soprano Monica Cesar – da origine ad un equilibrio completamente diverso fra le parti coinvolte, conferendo al coro una responsabilità ed una predominanza maggiore».



I protagonisti del concerto di beneficenza alla Chiesa Luterana

Accanto a Monica Cesar – artista diplomata a pieni voti in pianoforte al Conservatorio "Tartini" e con laurea in Lettere - di scena dunque anche Hektor Leka (un "figlio d'arte" della celebre mezzosoprano albanese Rozmari Jorganxi, visto recentemente all'opera al Teatro "Verdi" nei panni del dottor Grenvil nella "Traviata") Giacinta Simon (diploma in Canto e in pianoforte, con all'attivo diverse registrazioni in chiave radiofoniche e televisive) Fulvio Benussi (laurea in Storia e studi in campo lirico).

La pianista Carolina Perez Tedesco, diplomata con lode in pianoforte e Maestro collaboratore al Conservatorio "Tartini", vanta diversi riconoscimenti e da anni è impegnata anche in veste di do-

cente; Gabriele Avian, l'altro pianista alla ribalta nella lettura mozartiana del 1° maggio, è diplomato in organo e laureato in pianoforte al "Tartini", anche egli attivo sul piano didattico, pure in progetti per bambini allestiti in Cina.

Il direttore Severino Zannerini, ha studiato fisarmonica, violoncello, pianoforte e composizione in Veneto, approdato a Trieste nella seconda metà degli anni Settanta ha coperto sino al 1996 il ruolo di primo violoncello al Teatro "Verdi".

L'ingresso al concerto è a offerta libera, sino a esaurimento posti. Le offerte verranno devolute alla Comunità di Sant'Egidio, impegnata a sua volta in opere a sostegno dei bambini profughi dell'Ucraina. —

DOMANI

“Il dilemma dell’aragosta”
di Stefano De Matteis
al festival Words Beyond

La prima edizione del Festival di drammaturgia Words Beyond - Translating borders inizierà domani all'Hangar Teatri. Il concorso ha visto coinvolti quasi cento drammaturghi provenienti da Italia, Austria, Croazia e Slovenia.

Il Festival si terrà venerdì 29 e sabato 30 aprile a partire dalle ore 18:00 presso Hangar Teatri di via Pecenco 10. Durante le due giornate del festival Hangar Teatri ospiterà diversi eventi e spettacoli dedicati alla drammaturgia con un focus sul tema centrale del festival: il confine. Domani alle 18 si terrà la presentazione del libro "Il dilemma dell'aragosta" di Stefano De Matteis. Non tutti sanno che l'aragosta nasce nuda e solo successivamente la natura le fornisce un abito su misura. Ma questo non cresce con lei: col tempo si trasforma in una gabbia e poi in una tortura. Così, quando la corazza diventa opprimente, l'aragosta la getta via e resta nuda: senza protezione, sola, in attesa di crearsene una nuova. L'ingresso è a offerta libera.



Stefano De Matteis

Alle 19 ci sarà l'apertura ufficiale del festival con Valentina Fiammetta Milan e Gioia Battista e un intervento di Roberta Altin del Dipartimento di Antropologia dell'Università degli Studi di Trieste. L'ingresso è a offerta libera.

Alle ore 20:30 torna sul palco di Hangar Teatri "Drama Slam", live contest per aspiranti drammaturghi basato sul format ideato dal regista Jimi Lend. Tempo fa Hangar Teatri ha chiesto a vari drammaturghi della zona di presentare un'opera teatrale della durata massima di dieci minuti. Biglietto unico 5 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono 3883980768.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Un figlio 17.00, 19.00, 21.00
Di Mehdi Barsaoui. (v.o.s/t)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downtown Abbey II - Una nuova era 16.30, 18.45, 21.00

Finale a sorpresa 16.45, 19.00, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.

Tromperie - Inganno 16.40, 18.50, 21.00
Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

The Northman 18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T. Joy.

Gli amori di Anaïs 18.15, 20.00, 21.45
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.

The Lost City 19.40, 21.30
Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.

Quando Hitler rubò il coniglio rosa 18.30, 21.00

Di Carol Link (Oscar) dal bestseller di Judith Kerr.

Hopper il tempio perduto 16.30

Dakota, un cane per miglior amico 16.40, 18.00

La scuola degli animali magici 16.30, 18.10

Il sesso degli angeli 19.50, 21.30
Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.

Sonic 2: il film 16.30

Troppo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici - I segreti di Silente 17.40, 20.00, 21.00

Downtown Abbey 2 - Una nuova era 17.20, 18.20, 21.20

Downtown Abbey 2 - A new era V.O. 19.10

Vers. orig. s.t. ita.

La scuola degli animali magici 16.40

The Northman 20.15

Il sesso degli angeli 21.40

The Lost City 19.10

Finale a sorpresa 20.30

Hopper e il tempio perduto 16.10

Sonic 2 - Il film 17.00

Dakota, un cane per amico 16.30

Marvel - Morbius 22.00

Sulle nuvole 18.00

Downtown Abbey II - Una nuova era 20.30

(vers. orig. sott. ita)

Finale a sorpresa 17.30, 20.45

Animali fantastici - I segreti di Silente 17.45, 20.45

The Northman 18.00

Il sesso degli angeli 17.30, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici - I segreti di Silente 17.50

Downtown Abbey II - Una nuova era 17.40, 20.15

Downtown Abbey II - Una nuova era 20.30

(vers. orig. sott. ita)

Sedmina 20.00

Ingresso unico 5€. (vers. orig. sott. ita)

Finale a sorpresa 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Se devi dire una bugia dilla grossa regia originale di Pietro Garinei, nuova messa in scena di Luigi Russo; con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, Nini Salerno, Paola Barale; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 Tre uomini e una culla con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana.

TEATRO MIELA

Oggi, domani e sabato, ore 20.30: Teatro Assembla di e con Paolo Rossi, con la delirante collaborazione del Pupkin Kabarett e i musicisti i Virtuosi del Carso. Serate uniche, imperdibili e terapeutiche. Ingresso € 10, riduzioni convenzionate € 8. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILLO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Martedì 3, mercoledì 4 maggio, MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE con MICHELE PLACIDO e ALVIA REALE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Il teatro Rossetti

SPORT

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTE

ELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTER

CAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Basket serie A

L'INTERVISTA

Clark: «L'Allianz cresce ma non è merito mio»

L'ultimo americano arrivato: «Mi trovo bene in un gruppo è coeso. La difesa forte è la chiave per vincere le partite»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È il volto nuovo dell'Allianz che si è rilanciata in campionato affacciandosi sul finale di stagione con rinnovate velleità. Se Trieste è tornata a vincere lo deve anche a Jason Clark, un innesto importante servito a ridare al gruppo biancorosso l'equilibrio che era mancato dopo l'uscita di scena del Lobito Fernandez e la parentesi negativa legata all'arrivo di Alexander. Minuti di qualità, quelli garantiti dalla guardia nativa di Arlington, un apporto concreto che sarà indispensabile nelle ultime sfide di campionato. «Sono contento di come stanno andando le cose», racconta Clark, «ma, detto con estrema franchezza, non credo di essere il motivo del buon momento che stiamo attraversando. Non conosco le dinamiche dei mesi passati e non so spiegare le cause della striscia di sconfitte consecutive che aveva subito la squadra, quello che posso dire è che oggi non sono sorpreso. Da quando sono a Trieste ho potuto apprezzare un gruppo coeso che ha saputo coinvolgermi e aiutarmi a esprimermi al meglio. Sono arrivato per cercare di portare energia e positività dentro e fuori dal campo cercando di rendermi utile». Tre vittorie consecutive, contro Reggio Emilia, Varese e Cremona, poi domenica scorsa la prima sconfitta vissuta da Clark con la squadra. «Non è andata bene», sottolinea Jason, «ma penso sia importante sottolineare che ce la siamo giocata fino alla fine. Purtroppo nei momenti decisivi

abbiamo commesso qualche errore di troppo, sbagliando anche dei tiri facili. Avremmo avuto bisogno di tre o quattro difese che non ci sono riuscite. Nella fase difensiva Brindisi è stata più incisiva e ha portato a casa il successo». Ripartire dalla difesa, dunque, per cercare di mettere in cascina i punti necessari per andare a caccia dei play-off. «Puntare sull'attacco è sempre rischioso», concorda Clark, «a volte i tiri non entrano per cui una buona organizzazione difensiva è la chiave per riuscire a portare a casa le vittorie. Se mettiamo impegno e fisicità in difesa, possiamo mandare fuori giri gli attacchi avversari e raggiungere il nostro obiettivo». Prossimo impegno a Casale Monferrato contro Tortona, di gran lunga la squadra rivelazione di questo campionato. «Sfida stimolante», sottolinea la guardia americana, «loro stanno facendo bene e vorranno mantenere la posizione in cui si trovano. Non molleranno la presa, dovremo stare concentrati per tutta la durata della partita, preparandoci a quaranta minuti duri e intensi». Concentrato sul presente, Clark guarda anche al futuro e a una sua possibile permanenza in biancorosso. «Non nego che mi piacerebbe restare», conclude Jason, «qui ho trovato un ambiente positivo, sul campo e nello spogliatoio, con una tifoseria calorosa e una città in cui si vive bene. Ci sono tutti gli elementi per concentrarsi al meglio sul basket, quindi mi piacerebbe indossare la maglia di Trieste anche in futuro». —



L'americano Jason Clark in azione durante la partita contro la Virtus Bologna

SERIE C SILVER

La Servolana perde e retrocede in D
La società: «Ripartiamo da Trani»

TRIESTE

Sconfitta anche in gara 2 e verdetto ora segnato. La Servolana manca all'appello dei playoff di serie C Silver di basket perdendo in casa con l'Humus per 56-68 (18-18, 15-18, 10-18, 13-14) sconfitta che di fatto segna la permanenza della formazione di Sacile in categoria e che con-

danna alla serie D i triestini, almeno virtualmente. L'ultimo match della stagione ha ribadito in fondo l'atteggiamento dei servolani, in grado di reggere per una buona parte e poi di disunirsi gradualmente, perdendo l'assetto corale e l'attenzione in difesa: «Ci hanno anche ammazzato ai rimbalzi», ha specificato il tecnico della Servo-

lana, Mauro Trani — abbiamo concesso a Sacile troppi palloni nell'area, senza contare le tre bombe di fila che in avvio del terzo quarto ci hanno dato la mazzata. Purtroppo quando siamo in affanno non reagiamo più di squadra — ha aggiunto — e badiamo piuttosto a soluzioni individuali, cosa che non sempre funziona nella pallacan-

stro». Latisana e Servolana quindi retrocede. Sono tuttavia alte le possibilità che anche nella prossima stagione la Servolana se la giochi in C Silver, un tema realizzabile alla luce della giostra di ripescaggi e di riassetto che dovrebbe colorare la prossima annata. Resta intanto un interrogativo: chi sarà alla guida dei servolani? «Si riparte senza dubbio da Mauro Trani — ha assicurato il vice presidente Roberto Ciriello — in settimana ci troveremo con il resto della società per definire questo aspetto. Nel frattempo possiamo intanto dire che siamo già al lavoro per ricostruire la squadra».

FRANCESCO CARDELLA

BASKET GIOVANILE

Il Tramontin va alla Virtus Bologna
Trieste batte l'Azzurra nel derby

TRIESTE

Otto squadre ad animare una tre giorni decisamente intensa, oltre 120 atleti ad alternarsi sui campi dell'Allianz Dome e della palestra di via Locchi, una nutrita cornice di pubblico composta da genitori, appassionati e addetti ai lavori. Si è chiusa lunedì l'ottava edizione del Memorial Tramontin, torneo riservato ai giovani giocatori classe 2008 che nel

nome di Stefano ha unito sport e solidarietà grazie alla raccolta di fondi destinata al CRO di Aviano - Sezione Giovani. In finale si è imposta la Virtus Bologna che ha battuto Trento togliendosi la soddisfazione di vedere un suo atleta scelto come miglior giocatore del torneo. E' andato a Palai il titolo di MVP, trofeo consegnato dalle mani di papà Giampiero e mamma Benedetta che hanno voluto celebrare il ricor-

do di Stefano con la loro apprezzata presenza. La finale, come detto, ha visto la Virtus superare l'Aquila Trento per 92-53 con Palai (18 punti) e Berlati (17) migliori realizzatori di Bologna. Per Trento, in grande evidenza, il giovane Triggiani autore di 29 punti. Terzo posto per la Virtus Padova che ha superato la Libertas Cernusco per 77-55 con Fasolo (21 punti) e Tamiozzo (18) migliori realizzatori. Per la Li-



Donnarumma a canestro marcato da Sabadin Foto Angelica

bertas di coach Gambarini in doppia cifra Manni (13) e Boschini (10). Tutto esaurito per il derby tra Pallacanestro Trieste e Azzurra che ha messo in palio il quinto posto. Gran ritmo sui due lati del campo, alla fine si sono imposti 97-79 i ragazzi di coach Miniussi. Furlanich e Colussi, rispettivamente 18 e 25 punti, i migliori marcatori della sfida.

Miglior realizzatore dell'ottava edizione del Tramontin, Desogbo (All Star Fvg), premio fair play a Errichiello (Cervignano), premio futuro a Catapan (Virtus Padova). Quintetto ideale: Fasolo (Virtus Padova), Berlati (Virtus Bologna), Facchin (Pallacanestro Trieste), Gozzo (Libertas Cernusco), Triggiani (Trento).

LO.GA

CALCIO SERIE C

Triestina, nei play-off solo una promozione in B per chi parte da dietro

Da quando gli spareggi coinvolgono 28 squadre nel 2018 il Cosenza è salito da quinto. Per il resto dominio delle seconde di regular season

Antonello Rodio / TRIESTE

Uscire vincitori dei play-off da una tonnara di 28 squadre è impresa difficile, durissima per chi non è arrivato nelle primissime posizioni nel girone, ma non impossibile. A dimostrare che si tratti di una vera e propria impresa, per chi parte da posizioni di retrovia, non c'è solo il fatto oggettivo delle tante squadre da af-

frontare o delle vittorie obbligate da raggiungere, ma lo certificano anche i dati storici. Dal 2016/17, stagione nella quale sono stati introdotti i play-off a 28 squadre, è stato sempre promosso chi è arrivato secondo (una volta anche una terza ma solo perché quell'anno ne venivano promosse due) e solamente in un'occasione si verificò un'eccezione, una sorpresa

clamorosa con la vittoria di una squadra arrivata quinta nella regular season. Anche considerando i due anni precedenti, ovvero dal 2014/15 quando furono ripristinati i tre gironi di serie C, le premiate furono una squadra arrivata seconda e una quarta, ma attenzione, all'epoca i partecipanti ai play-off erano solamente otto. Insomma il dato saliente sui precedenti va fat-



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

to nelle ultime cinque stagioni. Ebbene la squadra che riuscì nell'impresa, e che in qualche modo può incoraggiare la Triestina a considerare possibile arrivare in fondo partendo da una quinta posizione, fu il Cosenza nella stagione 2017/18. Anzi, i calabresi dovettero fare tutto il percorso fin dal primo turno, quando vinsero in casa con la Sicilia Leonzio, ma al secondo si salvarono solo grazie a un pari casalingo con la Casertana. Poi iniziò la fase nazionale con partite di andata e ritorno e il Cosenza eliminò il Tra-

pani con due vittorie e nel turno successivo fece fuori la Sambenedettese con altri due successi. Alle semifinali i calabresi ebbero ragione del Sudtirolo (0-1 fuori dopo il 2-0 in casa), per poi battere il Siena per 3-1 nella finalissima. Certo, serve un percorso perfetto, occorre che vada tutto davvero liscio, ma qualcuno c'è già riuscito. A testimoniare che si tratta di un evento rarissimo, il fatto che negli altri anni sono passate squadre che nella regular season sono arrivate seconde. Fu così per il Parma nel 2016/17, che in

finale superò l'Alessandria, anch'essa arrivata al posto d'onore nel proprio girone. Nel 2018/2019, come purtroppo ben ricorda la Triestina, a essere promossi nei play-off furono il Pisa da terzo in classifica e poi il Trapani, che giunse secondo nel suo girone (in quell'anno furono eccezionalmente promossi due club). Poi negli ultimi anni il copione si è puntualmente ripetuta. Nel 2019/20 ad arrivare fino in fondo fu la Reggiana, giunta seconda nel suo girone proprio come l'avversaria che affrontò in finale, ovvero il Bari. Lo scorso anno a uscire vincitrice dal numeroso mazzo di 28 squadre fu invece l'Alessandria, anch'essa giunta seconda in regular season, che nella finalissima superò il Padova, che come nel proprio girone dovette cedere al Perugia solo per gli scontri diretti. Insomma di solito arriva fino in fondo chi durante la regular season si è dimostrato più forte, ma quell'eccezione del Cosenza fa sperare ancora l'Unione. —

CALCIO GIOVANILE

Al Torneo delle Nazioni l'Italia dà spettacolo Travolta l'Inghilterra e semifinale con gli Usa

Luigi Murciano / GRADISCA

Azzurrini da lustrarsi gli occhi al Torneo delle Nazioni di Gradisca: agli U15 del ct Favò non tremano le gambe nel match da dentro o fuori contro la forte Inghilterra, travolta anche più nettamente di quanto non dica il punteggio (4-2 in un affollato "Colaussi"): a segno con l'atalantino Gariani ma ripresa su rigore, la nazionale dilaga con i gran gol dell'empolese Olivieri, del gigliato Maiorana e la perla del milanista Liberali. Fra i verdetti degli altri campi spicca come detto l'impresa degli Usa: la nazionale a stelle e strisce risorge dal baratro (0-2 contro il favoritissimo Belgio) ribaltando clamorosamente il risultato grazie alle reti di Ramos, Lumsden e in zona Cesarini di Glover. Anche due legni a legittimare il passaggio di turno degli States, il Belgio manca la qualificazione proprio all'ultimo assalto con un disperato salvataggio sulla linea degli yankee che salva il passaggio del turno. Portogallo in semifinale grazie al successo di misura sulla Norvegia: se la vedrà con la già qualificata Repubblica Ceca. Tornando al colpaccio degli azzurrini, primo approccio Italia già al 2': sinistro alto di Castaldo. Neanche due giri di lacette più tardi Biagioni sfonda a destra, miracoloso intervento del portiere. E' il preludio al gol, perché sugli sviluppi del corner che ne consegue, Gariani calcia dal limite e la conclusione incoccia nelle gambe di un difensore britannico, spiazzando Sands. Dura poco, perché l'Inghilterra

sembra essersi improvvisamente destata ed inizia a macinare. E' il 12' quando Cocchi stende Henry nei pressi del vertice destro dell'area piccola azzurra. L'arbitro non ha dubbi e decreta il calcio di rigore in favore degli inglesi, trasformato da Noble. La partita è splendida: al 33' Sanusi, una spina nel fianco sulla mancina, converge e di destro costringe al gran intervento Vannucchi. Sul rovesciamento è Mosconi a entrare in area da sinistra e scaldare i guanti a Sands. Al 14' della ripresa a decidere il match è la percussione palla al piede da parte di Mosconi che, giunto nei pressi del vertice sinistro dell'area piccola avversaria, serve un preciso rasoterra al centro, con il mancino, per l'accorrente Maiorana che trafigge Sands. La ciliegina la mette Liberali. La zampata di Rigg rende meno amara la sconfitta.

RISULTATI girone A: Italia-Inghilterra 4-2 girone B: Usa-Belgio 3-2; girone C: Romania-Messico 2-2; girone D: Portogallo-Norvegia 2-1 **CLASSIFICHE** Girone A: Italia 6 Inghilterra 3 Cile 0 Girone B: USA 4 Slovenia 2 Belgio 1 Girone C: R. Ceca 6 Romania 1 Messico 1 Girone D Portogallo 6 Norvegia 3 Austria 0

IL PROGRAMMA Venerdì 29 aprile semifinali torneo 1°-4° posto: Italia- Usa (Monfalcone, 18), Portogallo - R. Ceca (Arnoldstein, 14); semifinali torneo 5°-12° posto: Inghilterra - Slovenia (Miren, 17); Cile - Belgio (Rivignano, 18), Romania - Norvegia (Cervignano, 18), Messico - Austria (Arnoldstein, 16).



N@\$(€ |@ \$(u*|@ p€ƒ p€n\$@ƒ€ d;g;+@|.

Se sei riuscito a leggere,
allora questa è la tua scuola.

ITALIAN TECH ACADEMY

academy.italian.tech

CORSI INNOVATIVI PER SVILUPPARE LE COMPETENZE DIGITAL PIÙ RICHIESTE DALLE AZIENDE DEL FUTURO.

Italian Tech Academy risponde alle richieste di un mondo sempre più digital. Tre master specifici per perfezionare le tue competenze, accrescere il tuo potenziale e diventare un esperto a 360°. Formazione pratica di alto livello, docenti qualificati, incontri con manager e aziende leader del settore: un modo concreto per pensare, parlare e fare digital.

Oggi, per il tuo futuro.

SCOPRI DI PIÙ SULL'ACADEMY E SUL FUTURO DEL LAVORO
IL 29 APRILE 2022 | ORE 10.00
sul sito de il Piccolo

Calcio serie A

Sansone ride: ha appena siglato il gol della vittoria. Alle sue spalle il portiere Radu, involontario artefice della disfatta neroazzurra

Inter sconfitta choc a Bologna

Clamoroso errore di Radu

Gol lampo di Perisic, poi l'austriaco Arnautovic firma il gol del momentaneo pari. Nel finale papera del portiere neroazzurro e Sansone firma il gol del 2-1 finale

BOLOGNA	2
INTER	1

Bologna (3-5-2): Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate, De Silvestri, Soriano (22' st Dominguez), Schouten, Svanberg (22' st Aebischer), Hickey, Barrow (32' st Sansone), Arnautovic (43' st Orsolini). All. Mihajlovic, in panchina Tanjaga.

Inter (3-5-2): Radu, Skriniar, De Vrij, Dimarco (25' st D'Ambrosio), Dumfries (35' st Darmian), Barella (18' st Sanchez), Brozovic, Calhanoglu (35' st Gagliardini), Perisic, Correa (18' st Dzeko), Martinez. All. Inzaghi.

Arbitro: Doveri di Roma.

Reti: pt 3' Perisic, 27' Arnautovic; st 37' Sansone.

Note: espulso Spicciarello; ammoniti Dumfries, Calhanoglu, Inzaghi, Arnautovic, Barella.

BOLOGNA

Un clamoroso errore del 24enne portiere rumeno Ionut Andrei Radu, alla prima partita con l'Inter causa infortunio poco prima del match di Samir Handanovic, costringe i nerazzurri ad un pe-

A quattro turni dalla fine del campionato il Milan di Pioli rimane in vetta solitaria a +2

santissimo ko per 2-1 contro il Bologna nel recupero del match in programma inizialmente lo scorso 6 gennaio.

Uno scivolone assolutamente imprevedibile alla vigilia che rischia di regalare una buona fetta di scudetto

al Milan.

I nerazzurri di Inzaghi, infatti, perdono la chance di riprendersi la vetta della classifica lasciando al Dall'Ara tre punti praticamente decisivi, con i rossoneri che restano primi a +2. Segnano Sansone e Arnautovic dopo il vantaggio iniziale di Perisic, ma l'immagine decisiva della serata resta inequivocabilmente la papera di Radu in occasione del vantaggio bolognese.

I nerazzurri passano subito avanti con una perla di Perisic, che rifila un tunnel ad un avversario e di mancino lascia partire una staffilata che Skorupski raccoglie direttamente in porta. La formazione ospite continua a fare la gara alla ricerca del raddoppio, ma a ridosso della mezz'ora gli emiliani trova-

no il pareggio, quasi a sorpresa, con il grande ex di turno: Barrow crossa e un plastico Marko Arnautovic ci mette la testa e batte Radu firmando l'1-1.

Nella ripresa di gioco l'Inter è costretta ad aumentare i ritmi alla ricerca del nuovo vantaggio, ma a parte un colpo di testa di Correa respinto bene da Skorupski, non succede molto altro per la prima mezz'ora. Il colpo di scena arriva all'82', quando Radu, nel tentativo di rinviare su una rimessa laterale con le mani di Perisic, liscia clamorosamente la palla a pochi passi dalla propria porta regalando a Sansone la comodissima opportunità del 2-1 che costa una sconfitta pesantissima all'Inter. A quattro turni dalla fine il Milan rimane in vetta a +2. —

ALLO STADIO FRANCHI FINISCE 0-4

Fiorentina affondata dal poker dell'Udinese

Otto gol tra Dea e Torino

FIORENTINA	0
UDINESE	4

Fiorentina (4-3-3): Terracciano; Odriozola, Milenkovic (1' st Igor), Martinez Quarta, Biraghi, Bonaventura (1' st Maleh), Torreira, Duncan (26' st Ikoné), Gonzalez, Piatek (1' st Cabral), Sottill (26' st Callejon). All. Italiano

Udinese (3-5-2): Silvestri, Becao, Pablo Mari, Nuytinck, Molina, Arlsan (15' st Jajalo), Wallace, Makengo, Udogie, Deulofeu (, Success (21' st Pussetto). All. Cioffi

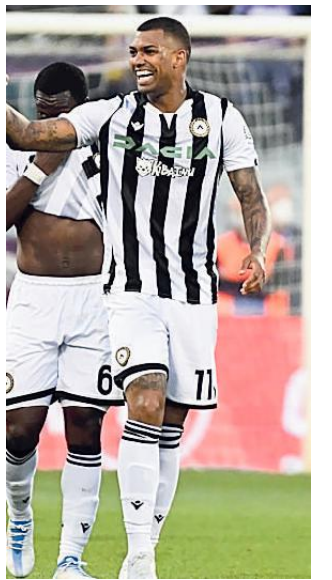
Arbitro: Pezzuto di Lecce

Reti: pt 12' Mari, 36' Deulofeu; st 46' Wallace, 50' Udogie.

TRIESTE

Seconda pesantissima sconfitta consecutiva per la Fiorentina, che cade 4-0 in casa contro l'Udinese nel recupero del 20° turno di serie A. Al Franchi decidono le reti di Pablo Mari, la prima in A, e quelle di Deulofeu, Wallace e Udogie. La squadra di Vincenzo Italiano spreca anche questa possibilità di prendersi il quinto posto a discapito della Roma, che ora mantiene quei 2 punti di vantaggio a parità di partite giocate. Per i bianconeri di Gabriele Cioffi decima vittoria in campionato e 43 punti in classifica.

La Viola parte meglio e nel giro di pochi minuti crea le prime due palle gol con Piatek e Nico Gonzalez, che trovano entrambi la risposta di un attento Silvestri. I friulani però non si lasciano schiacciare e rispondono subito dall'altra parte, trovando addirittura il vantaggio al 12' con Pablo Mari: il difensore spagnolo, in un'insolita posizione offensiva, approfitta dello spazio lasciato a sinistra e indovina il mancino che sorprende Terracciano. La squadra di Italiano prova a riorganizzare le idee ma senza lucidità, l'Udinese invece sfiora prima il raddop-



Wallace festeggia il 3-0

pio con Makengo, poi lo trova al 36' con il solito Deulofeu, che non sbaglia il tap-in a porta vuota dopo la parata di Terracciano su Udogie. Al rientro dagli spogliatoi Italiano prova a stravolgere le carte in tavola inserendo tre forze fresche, ma nonostante tanta voglia grandi risultati non se ne vedono. Nel finale invece sono gli ospiti ad andare vicino al tris prima con Molina, che ci prova di mancino al termine di una ripartenza trovando la buona respinta di Terracciano, poi con Udogie che centra una traversa clamorosa con un colpo di testa a botta sicura. Prima del triplice fischio l'Udinese si porta addirittura sul 4-0 grazie a Wallace ed Udogie in pieno recupero.

Nell'altro recupero l'Atalanta fa 4-4 col Torino. Reti bergamasche di Muriel (2), De Roon e Pasalic; per i granata gol di Sanabria, Lukic (2) e Freuler.

La classifica: Milan 74; Inter 72; Napoli 67; Juventus 66; Roma 58; Lazio e Fiorentina 56; Atalanta 55; Verona 49; Sassuolo 46; Torino 44; Udinese 43; Bologna 42; Empoli 37; Spezia 33; Sampdoria 30; Cagliari 28; Salernitana* e Genoa 25; Venezia* 22. * una partita in meno. —

CHAMPIONS LEAGUE

Il Liverpool vede la finale ad Anfield è 2-0 al Villareal

ROMA

Il Liverpool batte 2-0 il Villarreal nella gara di andata di semifinale di Champions League, con un'autorete di Estupinan all'8' della ripresa e raddoppio due minuti dopo di Mané.

Il primo tempo del match di Anfield era terminato a reti bianche: al 12' Mané di testa non inquadra la porta, al 33' sempre Mané va vicino al gol con un tiro deviato dal li-



Giocatori del Liverpool in festa

mite, al 42' palo pieno di Thiago Alcantara.

Nella ripresa la musica cambia. Già all'8' la formazione inglese va avanti grazie a una sfortunata deviazione di Estupinan su cross di Henderson. Praticamente immediato il raddoppio di Mané che al 10' su assist di Salah non sbaglia. Spagnoli decisamente poco incisivi in avanti.

La partita di ritorno in Spagna si disputerà il 3 maggio: al Villarreal servirà davvero un'impresa per centrare la finale di Champions League. Il 4 maggio si giocherà invece Real Madrid-Manchester City. Nel match di andata gli inglesi si sono imposti sugli spagnoli con uno spettacolare 4-3. —

CONFERENCE LEAGUE

La Roma a Leicester sogna il colpaccio per la finalissima

ROMA

Spetta alla Roma, unica squadra rimasta in corsa nelle coppe europee, provare a regalare un sorriso al calcio italiano a livello internazionale.

La formazione di José Mourinho, questa sera (ore 21) in Inghilterra, affronta il Leicester nella partita di andata della semifinale di Conference League: un impegno duro per i giallorossi,

reduci anche dalla sconfitta in campionato contro l'Inter.

«Per arrivare in finale dobbiamo lavorare molto duramente, come abbiamo fatto nelle altre due partite. Abbiamo di fronte un grande allenatore e giocatori fantastici. Dovremo essere al meglio», ha commentato Brendan Rodgers, allenatore del Leicester, alla vigilia della sfida con i giallorossi. «Mourinho è un grande della no-

stra generazione - ha continuato - Quando ho cominciato ad allenare nell'estate del 2004, e José era lì, tutti volevano essere come lui. Non ho altro che ammirazione per lui e anche se nel tempo ci siamo allontanati, non dimenticherò mai quello che ho imparato da lui come allenatore».

Così José Mourinho: «Possiamo vincere. Penso che la Roma e chi lavora nel club stiano lavorando per migliorare. Meritiamo la finale, ma dobbiamo battere una squadra forte con buoni giocatori e allenatore. Dobbiamo realizzare il sogno di arrivare in finale. Devo ammettere che nella mia lunga carriera questa battaglia è unica». —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Raffica di medaglie triestine ai campionati Fvg di Fiumicello

Salgono sui podi regionali le atlete di Apa, Pat, Gioni, Jolly e Polisportiva Opicina A Funo Coppie Danza sugli scudi con Padovan, Ciuoffo, Faggioli e Caserta

Riccardo Tosques / TRIESTE

Fiumicello, Manzano e Funo (Bologna) hanno ospitato tre tappe dei campionati regionali di pattinaggio su rotelle.

ARTISTICO LIBERO A Fiumicello, nella Divisione nazionale femminile, nel gruppo A doppietta triestina con l'oro di Martina Sturli (Apa) e l'argento per Sabrina Chicco (Pat). Nel gruppo C vince Anna Stern (Apa), seconda piazza per Rachele Campagna (Gioni). Nel raggruppamento D oro per Giulia Brambilla (La Fenice Goriziana). Nella categoria maschile oro per Giacomo Grassi (Fiumicello) nel gruppo D. Negli Esordienti regionali A medaglia di bronzo per Maddalena Svriz (La Fenice Goriziana). Negli Esordienti regionali B maschile seconda piazza per Gioacchino Bembi (Opicina).

OBLIGATORI Nella Divisione nazionale A titolo per Eleonora Gostissa, davanti ad Asia Martinelli, terza Caro-



Martina Sturli oro Fvg nella Divisione Nazionale femminile A

lina Papagna, tutte tesserate con il Gioni. Negli Esordienti A maschile titolo a Simone Cucovizza (Jolly) davanti a Ian Vitta (Jolly). Nei Giovanissimi B femminile argento per Giulia Hualich (Jolly), terza Aurora Papapicco (Jolly). Vittorie in solitaria nella Divisione Nazionale gruppo C per Martina Bagordo (Gioni), nel D per Lara Rebeni

Nei Quartetti Cadetti seconda piazza per le giallonere di Giarizzole

(Gioni), negli Esordienti regionali A per Roberta Gostissa (Gioni), negli Esordienti B maschile per Michele Pischianz (Gioni).

COPPIA DANZA A Funo (Bologna) nei Juniores titolo Fvg a Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) e Roberta Sasso (Invicta Modena)

con 144. 20 punti, secondi Walter Padovan e Carlotta Ciuoffo (Jolly). Negli Allievi B vittoria per Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta tesserati con il Pattinaggio Artistico Triestino. Argento ai gradiscani Marco Cotic e Barbara Cotic.

GRUPPI SPETTACOLO Titolo regionale a Manzano nei gruppi Junior al Diamante (Fiumicello) con "L'unione fa la forza", bronzo per Emotion (Ronchi) con "Trofei di caccia". Nei Seniores vittoria per le Flying Girls (Fiumicello) con "Toprak", argento alle Eternity (Fiumicello) con "Le quattro stagioni", bronzo alle Emotion (Ronchi e Corno) con "We want to be free". Nei Quartetti Junior titolo regionale per le Sparkle Girls (Fiumicello) con "Maisha", argento alle Starlight (Fiumicello) con "Show me how", bronzo alle Lively Eagles (Aquila Bianca) con "Let's jazz", quarta piazza per le Emotion (Ronchi) con "Dia de los muertos". Nei Quartetti Cadetti vittoria per le Infinity (Corno) con "Huli", seconda piazza per le Jolly.ne (Jolly) con "Angolazioni diverse", terze le Angels (Pieris) con "Mambo n5", quarte le Sparkling Eagles (Aquila Bianca) con "...che swing!". Nei Quartetti Divisione Nazionale oro per le Aster (Rc Il Castello) con "Catrina", terze le Skyline (Aquila Bianca) con "La la land". Nei Piccoli Gruppi Divisione Nazionale vittoria per il Diamante (Fiumicello) con "Bailaores". —

ATLETICA

Alpe Adria Ultra Trail al via il 26 maggio con cinque percorsi

Tutto pronto per l'edizione 2022 dell'Alpe Adria Ultra Trail. La 2ª edizione della kermesse organizzata dall'Asd SentieroUno, in programma dal 26 al 29 maggio, quest'anno ha abbracciato anche la Via delle Giulie, iniziativa ideata dall'asd Orbike & Trail, coinvolgendo l'Italia, la Slovenia e l'Austria. Le due asd proporranno delle gare per tutti i gusti. Queste le distanze: 25 km, 55 km, 90 km, 130 km a cui si aggiunge una corsa o camminata non competitiva di 13 km dedicata ai sapori e prodotti tipici. Le competizioni avranno come centri nevralgici Tarvisio, Bovec, Sella Nevea e permetteranno agli iscritti di conoscere e sfidare i propri limiti sulle Alpi Giulie.

«Prende forma così, con l'idea – sottolineano gli organizzatori – di unire esperienze ed eccellenze differenti, mettendo l'atleta al centro di tutto, un evento unico dove due identità organizzative con in comune l'amore per il territorio, trovano nella collaborazione un modo per valorizzare al massimo lo spirito del luogo: un crocevia di culture, identità, tradizioni, mettendo in campo le singole esperienze in ambito agonistico». —

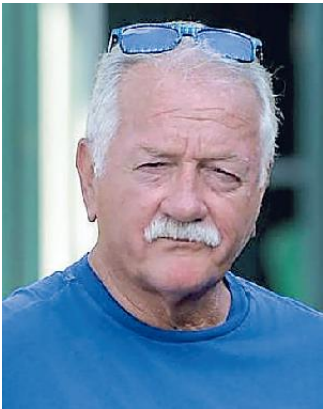
E.D.

CALCIO - GIOVANISSIMI

Torneo Città di San Giusto a San Luigi in campo anche Inter, Udinese e Sturm Graz

TRIESTE

Torna in via Felluga il torneo Città di San Giusto (già memorial Cociani), giunto alla XXIXª edizione, che si svolgerà il 30 aprile e il primo maggio al campo sportivo di via Felluga. La kermesse, organizzata dal San Luigi e riservata alla categoria Giovanissimi, sarà aperta a otto squadre di quattro nazioni: Italia, Austria, Croazia e Slovenia. In campo scenderanno Inter, Udinese, Pordenone, Koper, Brinje Grosuplje, Sturm



Ezio Peruzzo (San Luigi)

Graz e Istra Pola, mentre l'unica squadra dilettantistica ammessa sarà il San Luigi. Il regolamento prevede che le squadre professionistiche partecipino con atleti nati nel 2008, mentre il Sanlu potrà schierare atleti nati nel 2007. Le squadre sono state suddivise in due gironi da quattro all'italiana, con incontri tra tutte le squadre del girone. Al termine della prima fase si passerà alle finali per il 7°, il 5°, il 3° e il 1° posto.

Il San Luigi è stato inserito nel girone A, insieme a Sturm Graz, Brinje Grosuplje e Udinese, mentre Inter, Pordenone, Koper e Istra Pola competeranno nel girone B. Il San Luigi presenzierà con la squadra dei Giovanissimi regionali che debutteranno alle 9 di sabato contro lo Sturm Graz. La finalissima si giocherà il primo maggio alle 12.30. —

TUFFI

Trieste conquista Bolzano oro per Pietro Cavaliere sul podio Gessa e Cannone

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Un oro, tre argenti ed un bronzo. Questo il bottino della Trieste Tuffi nelle gare di categoria svoltesi a Bolzano. Sotto la guida del tecnico Giulia Belsasso, gli Esordienti del club triestino si sono resi protagonisti di una rassegna che ha visto impegnata la Categoria C3 nella prima delle due gare interregionale dai trampolini da 1 e 3 metri, riservando a C2 E C1 una due giorni dal respi-



Giulia Belsasso (Ts Tuffi)

ro nazionale nell'ambito del "Trofeo Azzurri d'Italia" che esordiva proprio con la tappa bolzanina.

Sette gli atleti triestini che hanno preso parte alla trasferta in Alto Adige, di cui tre capaci di farsi largo sul podio, a dimostrazione di uno stato di forma che sta registrando una crescita nonostante le oggettive difficoltà degli allenamenti dettate dalla pandemia. Tra i C3 è Pietro Cavaliere ad andare a premio, centrando la medaglia più pesante dal trampolino 3 m. Secondo gradino del podio per Elena Gessa (C3), argento sia dal metro che dai 3 m. Tra le C1, la copertina alabardata è infine tutta di Marianna Cannone che strappa un ottimo argento dal metro, prima di impazzire la propria rassegna con il bronzo dai 3m. —

CALCIO - UNDER 17

Il Sant'Andrea si piazza terzo Vesna, buon pari a Cividale

TRIESTE

Nel 9° e penultimo turno del campionato Fvg U17, sorride solo il Sant'Andrea San Vito tra le compagini triestine iscritte alla seconda fase. La squadra di Alessandro Mervich dal campo dell'Azzurra Premariacco incamera tre punti che valgono la terza piazza. Un risultato di caratura per la società di via Locchi che si iscrive nel club delle migliori 12 del Fvg. Mattatore del match Buonin-

contri.

In vetta al gruppo B, il Fiume Bannia continua la corsa dopo il 6-0 sul Prata Falchi mentre la Manzanese passa di misura sulla Tarcentina (1-2).

Nel gruppo C il Vesna di Mirko Parcely rimedia un buon pari esterno con il Forum Julii con un gol di Carro ad inizio del secondo tempo cui i padroni di casa controbattano solo al 92'. Prima ko nel mese di aprile per la Trieste Academy che subisce la rimonta del Do-

natello. Triestini in vantaggio al 12' con Giuressi, ripresi su rigore. Nella ripresa gli udinesi mettono la freccia e vincono 4-1. Nello stesso girone, due reti per parte tra Sangiorgina e Civolano.

Nel gruppo D il San Luigi cade per 3-2 a Gradisca contro un'Isma al secondo successo consecutivo. Avanti per due volte con Benkhelifa e Codan, i biancoverdi guidati dal duo Gridel-Tentindo si fanno recuperare da una doppietta di Gashi. Completa l'opera Canevaro a tempo scaduto porta.

Il San Luigi, già ai quarti, sarà affiancato nella spedizione dal Tolmezzo Carnia, vittorioso per 4-2 sull'Ancona Lumignacco. Una rete per parte infine tra Chions e Ufm. —

F.B.

SCHERMA

Titoli Fvg a Carvajal, Terzani Gei, Cosmidis e Tropeano

Francesco Cardella / TRIESTE

La Ginnastica Triestina nella sciabola, la Pentascherma e la San Giusto Scherma nella spada. Le scuole triestine di scherma trovano podi e piazzamenti nell'ambito del campionato regionale delle tre specialità olimpiche andato in scena al Palasport di Cividale, appuntamento che ha riservato anche una vetrina per il Gran Premio Giovanissimi U14.

Non mancano i titoli regionali da porre in bacheca, a cominciare dal successo nella sciabola di Alexander Edgar Carvajal, atleta classe 1999 già della Nazionale colombiana, in cerca della qualificazione ai Giochi di Parigi 2024 e da quest'anno tesserato per la sala della Ginnastica Triestina guidata da Lorenza Bocus. Il colombiano ha vinto negli Assoluti, battendo in finale Pietro De Vivo, sciatore della Gemi-

ni di San Giorgio di Nogaro. La specialità della spada ha caratterizzato il bottino delle altre società triestine in lizza sulle pedane di Cividale. La Pentascherma ha (ri)portato alla ribalta una certezza come Marta Terzani, campionessa regionale Assoluti, mentre tra le "baby" ecco il primo posto di Caterina Gei, sul gradino più alto della categoria Giovanissime.

La società San Giusto guidata dal tecnico Stefano Del Neri non è rimasta a guardare. Anche qui altri due titoli regionali a due spadaccine, si tratta di Anastasia Cosmidis, prima nella categoria Bambine e l'affermazione di Alessia Tropeano, con stoccate che la portano ai vertici della categoria Allieve. —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Spoleto si sveglia con una notizia sconvolgente: Don Matteo (**Terence Hill**) è scomparso! Natalina, Pippo e il Maresciallo Cecchini scoprono che dietro l'altare, a recitare la messa, c'è Don Massimo. Che significa? Dov'è il loro amico?



Il professor Cenerentolo
RAI 2, 21.20
Umberto (**Leonardo Pieraccioni**) ha quasi finito di scontare la sua pena per aver cercato di rapinare una banca. Di giorno lavora nella biblioteca del paese. Ed è lì che incontra Morgana, insegnate di ballo...



Judy
RAI 3, 21.20
La leggendaria Judy Garland (**Renée Zellweger**) arriva a Londra nell'inverno del 1968 per esibirsi in una serie di concerti. L'à ricorda i migliori momenti della propria carriera insieme ad amici e ammiratori.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Big Show
CANALE 5, 21.20
Dal palcoscenico del Teatro Manzoni di Milano, il comico milanese, al suo esordio alla conduzione di un programma televisivo, coinvolgerà il pubblico in sala con la sua verve e i suoi punteggi monologhi.

150 Years Anniversary Edition
RADIO RAI
RADIO RAI
RADIO RAI

1892 * 2022
gradoit.it

Segui il sole, scegli

GRADO

Prenotazioni online aperte

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Cinematografo Attualità	
2.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL (-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)	
23.05 Anni 20 notte Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Bangla - La serie Fiction	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Judy (1ª Tv) Film Biografico ('19)	
23.20 Grande amore Documentari	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Telefilm	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Doc West Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Il successo Film Commedia ('63)	
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Big Show Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)	
23.50 Trafficanti Film Commedia ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.15 La damigella perfetta Film Commedia ('19)	
17.00 Matrimonio a Graceland Film Commedia ('19)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 West Ham United - Eintracht Francoforte Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
23.35 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)	

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Wild Wild West Film Avventura ('99)		
23.20 Star Wars Episodio VII - Il Risveglio Della Forza Film Fantasy ('15)		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Io sono Mateusz Film Drammatico ('13)		
23.00 Il Nostro Paese Documentari		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)		
23.10 L'amore infedele - Unfaithful Film Giallo ('02)		
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.20 Hide and Seek Serie Tv		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.35 Downton Abbey Serie Tv		
0.45 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.20 L'elimatore Film Azione ('96)		
12.45 Gli amanti dei cinque mari Film Azione ('55)		
15.05 Inch'Allah Film Drammatico ('12)		
17.15 L'alba del gran giorno Film Western ('56)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il laureato Film Drammatico ('67)		
23.10 Scuola Di Cult Rubrica		

LA 5	30	La 5
16.45 L'isola di Pietro Fiction		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
19.00 Scrivere un classico nel Novecento Documentari		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Balla, il signore della luce Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 OSN - Gatti Bruckner Wagner Spettacolo		
22.45 Marvin Gaye - What's Going On Documentari		

REAL TIME	31	Real Time
13.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
14.20 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità		
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista USA Reality Show		
22.35 Matrimonio a prima vista USA Reality Show		

RAI MOVIE	24	Rai
17.45 La resa dei conti Film Western ('66)		
19.45 Stanlio e Ollio - Ollio sposo mattacchione Film Comico ('39)		
21.10 Prova schiacciante Film Thriller ('95)		
23.00 London Boulevard Film Giallo ('10)		
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.55 Gli occhi della notte Film Thriller ('67)		
2.50 Movie Mag Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.25 Un Commissario In Campagna Serie Tv		
16.20 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Un'estate in Polonia Film Commedia ('15)		
23.00 Gli ultimi del Paradiso Film Drammatico ('10)		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
3.30 Shades of Blue Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Guidato per uccidere Film Azione ('09)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica		
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv		
0.10 NASA X-Files Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Anziani... anzi no! La paura di cadere nelle persone anziane; 11.55: Né stato né mercato l'attività del Cevi. Il "Redattore sociale"; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo: l'1933-1945 Lager Europa - Viaggio nel sistema concentra-zionario nazifascista". "Tutta un'altra storia - La Grande Guer-ra raccontata dalle donne e dai bambini"; 14.10: Riverberi: Il duo EmSi; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Presentiamo il Premio Internazionale inserito nel Festival della Poesia del Mare di Pirano, e i programmi della European Spirit of Youth Orchestra. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet-to; 8: Notiziario e cronaca regio-nale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Islami in Bliznji vzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenc; 14: Notiziario e crona-ca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Dušan Jeli-nčić: Sepet nevidnega morja, dvanaest tablet svinca - 7. pt; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
14.00 Say Waaad?
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra
M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
17.05 Quel mostro di suocera Film Sky Cinema Romance
19.15 La matassa Film Sky Cinema Comedy
19.15 The Boy Film Sky Cinema Suspense
19.30 Bianca & Grey e la pozione magica Film Sky Cinema Family
21.00 The November Man Film Sky Cinema Action
21.00 Happy Family Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Kelly Gang Film Sky Cinema Drama
21.00 Sorelle Vampiro 3 - Ritorno in Transilvania Film Sky Cinema Family
21.00 Una hostess tra le nuvole Film Sky Cinema Romance

SKY CINEMA
21.00 Il giocatore - Rounders Film Sky Cinema Suspense
21.15 La leggenda degli uomini straordinari Film Sky Cinema Collection
21.15 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Sky Cinema Due
21.15 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Uno
22.35 Mothers and Daughters Film Sky Cinema Romance
22.40 Io e Angela Film Sky Cinema Comedy
22.45 The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family
22.55 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Sky Cinema Action

TV LOCALI
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.55 Mediterraneo
16.25 Slovenia magazine
16.50 Vobulation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ...replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.05 Videomotri
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 S-prehodi
23.30 Slovenci v Italiji

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Bagolando...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05 Il Rossetti - la stagione 2021-2022
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Studio Telequattro
20.30 Il notiziario - r
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...

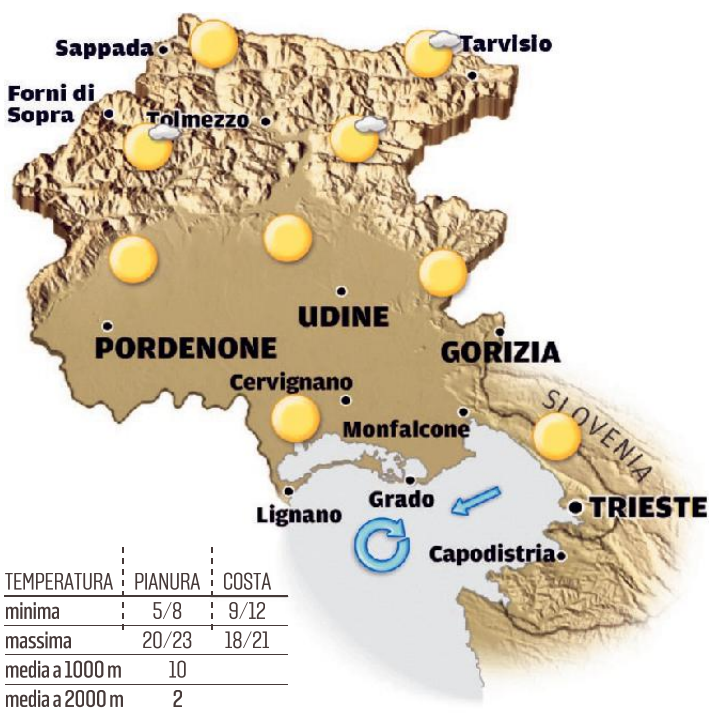
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana
23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
01.00 Teleantenna external live - in diretta dai locali più belli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

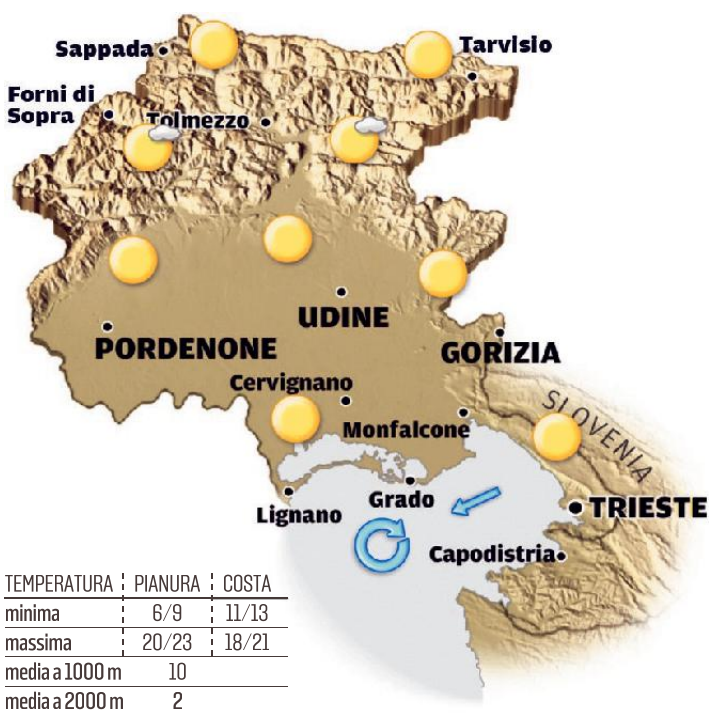


OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno su tutta la regio-ne. Sulla fascia prealpina nel pomeriggio possibile qualche temporaneo annuvola-mento. Soffierà borino sulla costa al mat-tino, mentre al pomeriggio sulla fascia lagunare prevarrà la brezza.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno su tutta la regio-ne. Sulla fascia prealpina nel pomerig-gio possibile qualche temporaneo an-nuvolamento. Soffierà borino sulla zona di Trieste e brezza sulla fascia lagunare.

Tendenza: sabato cielo sereno al matti-no, poco nuvoloso soper velature al pome-riaggio. Domenica previsione in parte incerta, più probabilmente cielo da nuvoloso a coperto

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,8	19,2	34%	10 km/h
Monfalcone	8,0	21,0	37%	13 km/h
Gorizia	9,9	20,8	37%	8 km/h
Udine	9,4	20,0	43%	7 km/h
Grado	11,9	17,7	66%	14 km/h
Cervignano	5,0	21,0	34%	10 km/h
Pordenone	7,9	20,2	35%	4 km/h
Tarvisio	3,0	14,4	32%	2 km/h
Lignano	12,5	18,6	42%	13 km/h
Gemona	4,0	17,0	40%	8 km/h
Tolmezzo	7,3	21,0	28%	5 km/h
Forni di Sopra	2,2	16,3	35%	6 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,5	0,10 m
Monfalcone	calmo	13,7	0,14 m
Grado	calmo	13,1	0,16 m
Lignano	calmo	13,6	0,18 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	13	
Copenaghen	5	11	
Atene	16	26	
Belgrado	11	22	
Berlino	7	16	
Bruxelles	4	16	
Budapest	10	15	
Città	MIN	MAX	
Copenaghen	5	11	
Ginevra	4	18	
Lisbona	12	21	
Londra	5	14	
Lubiana	7	17	
Madrid	11	19	
Città	MIN	MAX	
Mosca	4	11	
Parigi	7	18	
Praga	6	15	
Varsavia	6	15	
Vienna	8	12	
Zagabria	9	15	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	21
Bari	11	19
Bologna	8	21
Bolzano	8	22
Cagliari	11	24
Firenze	8	23
Genova	12	18
L'Aquila	6	21
Milano	9	22
Napoli	14	22
Palermo	12	20
R. Calabria	12	22
Roma	11	24
Torino	11	22
Venezia	11	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo addensamenti e piovoschi nottetempo sul Friuli.
Centro: Anticiclone garanzia di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi e locali rovesci sui rilievi di Toscana, Umbria e Marche.
Sud: Condizioni di stabilità e bel tempo con una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento delle nubi su Alpi e Prealpi ma senza fenomeni degni di nota.
Centro: Stabilità con una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi pomeridiane sui rilievi.
Sud: Bel tempo prevalente salvo deboli stratificazioni alte in transito.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8		9
10							11		12	
13							14			
15							16			
17							18			
19										21
										23
										25
26										27
28										29
30										31
										32

ORIZZONTALI: **1** Il duo comico di *Mi fido di te* - **10** Gli operai di Murano - **11** Fu re d'Egina - **13** Scrisse l'*Iliade* - **14** Noto paroliere - **15** Aiutano a guarire - **16** Grande canale tra due oceani - **17** Altari - **18** Non rispettare le regole - **19** Una preposizione - **20** Il tetto del cabriolet - **22** Americani di Valparaiso - **23** Iniziali di Arbore - **24** Costa molta fatica al chiacchierone - **25** Un completo di valigie - **26** Il pasto di Natale - **27** Quello di Mantova canta nel *Rigoletto* - **28** La condizione sociale d'una persona - **29** Nick, batterista dei Pink Floyd - **30** Formula di rassegnato consenso - **31** Ci sono anche i Virginia - **32** Celebre trasmissione condotta da Enrico Papi.

VERTICALI: **1** Frutto tropicale - **2** Proscimmie del Madagascar - **3** Era un anestetico - **4** Prima della esse - **5** L'Onu contro la fame - **6** Prefisso che ripete - **7** Sono appena venuti al mondo - **8** I fiori che profumano la Conca d'Oro - **9** Il peccato del ghiottone - **12** Lo ripete chi è duro d'orecchie - **14** Il poeta Virgilio - **16** Il lapsus degli attori - **18** Uno sprazzo di luce - **20** Ha un lungo becco rosso - **21** La provincia di Caltagirone - **22** Città della Costa Azzurra - **23** Per conquistarlo bisogna batterlo - **24** Un gruppo di collaboratori - **25** La Sarandon di Hollywood - **26** Fallimento bancario - **27** Un'antica spada romana - **29** Un indice borsistico (sigla) - **31** In sostanza sono uguali.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

LEONE
23/7 - 23/8
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Potrete avere moneti di confusione, ma alla fine della giornata vi sentirete soddisfatti di quel che avete raggiunto. Incontri simpatici. Buone proposte. Agite con molta calma.

TORO
21/4 - 20/5
Nuovi stimoli e nuovi interessi cattureranno la vostra attenzione e stimoleranno la vostra curiosità sempre in cerca di emozioni. Un amico vi introdurrà in un nuovo ambiente.

VERGINE
24/8 - 22/9
Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere sempre eccessive. Tutto andrà meglio accanto alla persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una dieta. Occorre una maggiore riservatezza

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra il relax e il riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico. Fantasia in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovete convincervi che la situazione sentimentale non è così disastrosa come credete, vi converrà manifestare le vostre intenzioni nei confronti del partner con più sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. Un'occasione da non perdere.

CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di non prendere troppi impegni, tenete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante da valutare. Disponibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non perdetevi di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Relax.

PESCI
20/2 - 20/3
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi diventeranno.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 aprile 2022 è stata di 15.206 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

*Accompagnamento
amministrativo
per l'espletamento delle
procedure legali all'ingresso in Italia*



*Accoglienza e sostegno
alle famiglie*
grazie anche alle **donazioni** di numerosi triestini,
delle associazioni e realtà attive a vari livelli
sul territorio



**EMERGENZA
UCRAINA**
cosa stiamo facendo

*Raccolta beni
di prima necessità*
presso il punto di raccolta allestito nella
"Casa Alessio Stani"



EMERGENZA UCRAINA

cosa puoi fare

COSA RACCOGLIAMO

BIBITE (ad es. acqua, the, succhi di frutta, ...)

SCATOLAME (ad es. tonno e carne)

BISCOTTI - MERENDINE

OMOGENEIZZATI

PANNOLINI N.5

ASSORBENTI

SALVIETTINE Umidificate

DOCCIA SHAMPOO

DENTIFRICI

SPAZZOLINI

DEODORANTI

LATTE IN POLVERE

DOVE RACCOGLIAMO

CASA "ALESSIO STANI"

in via dell'Istria, 6g - Trieste

dal lunedì al sabato

08:00 - 12:00

lunedì, mercoledì e venerdì

14:00 - 18:30

I materiali raccolti verranno consegnati alle persone arrivate in città

CONOSCI QUALCUNO/A CHE È ARRIVATO/A IN CITTÀ?



Il primo passo è quello di rivolgersi
presso la **Questura di Trieste**.

In quella sede saranno consegnate
tutte le informazioni importanti e utili.

La Fondazione raccoglie disponibilità o
necessità attraverso



- il Numero Verde 800.629.679
attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
- la mail ucraina@caritastrieste.it



VUOI DONARE?

È attiva una raccolta fondi, voluta dal Vescovo di
Trieste, per raccogliere risorse economiche da
destinare a:

- Caritas Ucraina**
- Caritas dei paesi limitrofi**
- Associazione "Siamo Mission"**, referente della
situazione in Moldavia - Paese confinante con
l'Ucraina - per la Diocesi di Trieste

BENEFICIARIO:

Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus

IBAN:

IT 20 J 05018 02200 000017106584

CAUSALE: Pro Ucraina